L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 28 Gennaio 1930 — (Anno VIII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXV - N. 24 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65.— | Semestre L. 33.— | Trimestre L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 | Semestre L. 75.— | Trimestre L. 38.— Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 Telefoni: Urbani 16-65 16-65, Intercomunali Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA Sett. ill. della famiglia italiana Anno L. 60 - Sem. L. 32 — IL CARROCCIO Mensile di cultura per i giovani Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — LA FIORITA Quindicinale per signorine Anno L. 14 - Sem. L. 7,50 — L'ALBA Settimanale illustrato femminile Anno L. 15 - Sem. L. 8 — IL CORRIERINO Sett. illustr. a colori per ragazzi Anno L. 15 - Sem. L. 8

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 3 - Telef. 37-021 - 37-022.

Londra in costume di gala

Mac Donald presenta i colleghi - Si lavorerà fino a Pasqua - L'imbarazzo dei "maitre d' hotels,, - Chi ha più da fare: le donne

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

LONDRA, Gennaio

Dunque Venerdì, si sono iniziati i lavori della Conferenza navale. Finora non si ebbero, veramente, che discorsi, ufficiali, presentazioni, ricevimenti e pranzi di gala. Quando si pensi che ogni delegazione conta più di cento membri, si capisce come divenga necessario questo sistema per la reciproca conoscenza.

Per di più M. Ramsay Mac Donald ha voluto presentare a tutto il mondo i suoi colleghi principali per mezzo del film parlato, così che potemmo vedere e udire su tutti gli schermi di Londra e di tutte le città inglese, i capi delle delegazioni delle cinque potenze indirizzare ad un pubblico ch'essi non potevano vedere qualche motto di spirito sugli esiti della conferenza. Grandi, Tardieu e Stimson poterono venir compresi da tutti, poichè parlano inglese, ma Wakatsuky ha voluto dare una nota esotica alla cerimonia parlando in giapponese. E, durante tutti questi discorsi si udiva un rumore lontano; era l'aereonave gigante «R. 100» che sorvolava la capitale.

* * *

Benchè M. Mac Donald abbia avuto lunghe conversazioni con Hoover, in America e col generale Dawes a Londra, la conferenza navale non ha ancora un ordine del giorno definito. Allo scopo di evitare fin dal principio ogni attrito, Mac Donald ha preferito dare al programma della conferenza una grande elasticità. Le questioni verranno discusse secondo il loro interesse e la loro opportunità.

In tali condizioni non si può certo sperare che la conferenza debba concludersi tanto presto. I più ottimisti, infatti, si rallegrano di festeggiare le feste di Pasqua coi loro [illegible], a meno che — ipotesi dannata — la conferenza non fallisca prima di quel termine. Si spera pur non avendo un ordine del giorno rigido, i rappresentanti dell'Inghilterra sappiano pure sempre a quel punto vogliono giungere; chè, al contrario sarebbe disastroso, poichè tutte le altre delegazioni sono venute con piani preparati e maturati in precedenza. Si dice perfino che una delegazione ha così ben preparato il suo lavoro, che è pronta a rispondere a qualsiasi questione le venga posta dinnanzi. Mac Donald, Henderson e Alexander dovranno quindi giocare una partita di resistenza serrata. E' un vero peccato ch'essi non abbiano voluto circondarsi di una imponente falange di esperti. Qualunque sia l'opinione dei lettori sulla tesi socialista che la sicurezza può essere garantita dalla sola politica, non vi è alcun dubbio che per l'Inghilterra, per la quale la flotta è questione di vita o di morte, il parere effettivo di esperti navali riconosciuti avrebbe tranquillizzata in gran parte l'opinione pubblica, che pone l'Inghilterra al disopra delle virtù dei capi laburisti.

* * *

E' stato deciso che, in caso di assenza di Mac Donald, gli altri delegati saranno chiamati a sostituirlo a turno e secondo l'ordine alfabetico. Ed è curioso rimarcare che per [illegible] della causa, si è dato uno strappo agli usi diplomatici, affinchè gli Stati Uniti comparissero col nome di America; in tal modo avranno il diritto di presiedere per primi, di parlare per primi, insomma, di essere dappertutto i primi!

Non occorrono commenti; da una parte la vanità degli americani può essere soddisfatta, ma ci si sbaglia, se si crede di poter ottenerne concessioni adulando la loro fierezza. Se la avventura, costituirà un precedente permanente, sarà l'Europa che perderà. Fortunatamente ci saremo la Germania per salvarci, a meno che, in grandi circostanze internazionali non si faccia appello all'Albania per giungere a conservare il prestigio diplomatico dell'Europa.

* * *

Gli albergatori di Londra non si sono ancora rimessi dallo stupore dell'affollamento degli hôtels. Si aspettavano dei diplomatici gravi, silenziosi e riservati e si vedono invece i propri alberghi trasformati in uffici postali per non dire addirittura in borse valori. Infatti i vari palazzi del West-End, Ritz, Carolton, ecc. sono in comunicazione diretta con Washington e Roma, Tokio e Parigi. I capi delle delegazioni ci sono infatti ad essere in contatto permanente coi loro governi. E, di conseguenza, si possono immaginare gli andirivieni dei segretari, degli esperti, dei dattilografi, e, naturalmente, dei giornali, andirivieni che aumenta la confusione ordinaria. I giornalisti in particolar modo non sono i meno rumorosi: vogliono ad ogni costo strappare ai delegati segreti che non hanno ancora avuto il tempo di concretarsi. La famigliarità che alcuni di essi hanno coi diplomatici dei propri paesi è causa di stupore per i lacchè dorati, inguantati e aristocraticamente abituati che sono stati inviati al servizio dei diplomatici stessi. Non parliamo dei caricaturisti che si trovano in un momento di insolita attività. Uno dei più celebri ha dato la parola d'ordine dichiarando da principio che tutti i delegati hanno teste meravigliosamente adatte per servire di mira alla matita inesorabile dei caricaturisti.

* * *

Mentre i delegati lavorano o si riposano, le Signore che li accompagnano hanno deciso di non annoiarsi. Serie di feste, di pranzi, di passeggiate sono state organizzate in onore delle «delegate» straniere, da Miss Isabella Mac Donald, Mrs. Wodwood Bonn, moglie al segretario di Stato, per le Indie e di Mrs. Alexander moglie del ministro della marina. Queste signore, a piccoli gruppi, prendono d'assalto i magazzini alla moda di West-End; mentre i clubs di Mayfair si disputano la loro presenza; i palchi dei teatri non sono abbastanza grandi per accogliere i loro gruppi, mentre quelle che amano gli sports possono darsi al volao, al folf, al tennis, o, semplicemente, alle deliziose passeggiate nei dintorni della Capitale. Ma la persona più occupata del mondo, in questo periodo, è certamente Miss Isabella Mac Donald la quale vuole che le sue nuove amiche abbiano il più simpatico ricordo di Londra. A tale scopo ella organizza una serie di pranzi intimi a Downing Strett; e dovette inventare una compensazione al pranzo di giovedì scorso al Guilhall, pranzo al quale erano invitati soltanto gli uomini. Si ebbe cerimonia all'antica nella quale le tradizioni culinarie si alternarono con le tradizioni civiche.

* * *

Ma la notizia sensazionale della settimana fu data dalla Spagna, che vuole conservare la sua indipendenza per le costruzioni navali. La Spagna, che non aveva sollecitato alcun invito alla conferenza di Washington nel 1921, non è stata invitata a questa di Londra. Con ragione quindi la Spagna stessa pensa ad una sicurezza navale ed alla protezione delle sue Colonie e delle vie che la uniscono alle cugine sue d'oltre Oceano, proprio in questo momento in cui si parla di un Locarno Mediterranea, di una Locarno dell'Atlantico e di una Locarno della Manica.

Si dice infatti — e riferiamo con riserva — che la Spagna pensa di costruire grandi navi da guerra superiori a 25.000 tonnellate e armate di cannoni da 15 pollici, modello ridotto, si dice, del Rodney e del Nelson, i due giganti dell'Oceano. La Spagna possiede già tre navi da guerra ultimo modello: Principe Alfonso, Almirante Cervera e Cervantes; inoltre costruisce due incrociatori di 10.000 tonnellate simili al London; possiede già due piccole dreadnought armate di cannoni di 12 polici, 12 cacciatorpediniere e 20 sottomarini, alcuni dei quali sono ancora in costruzione. Non appena le possibilità finanziarie lo permetteranno le due grandi navi da guerra di 25.000 tonnellate saranno messe in cantiere. Le recenti manovre della flotta spagnuola al largo delle isole Baleari dimostrano che le vecchie tradizioni della marina spagnuola sono sempre vive e brillanti. Ora, queste nuove costruzioni verrebbero a disturbare i diplomatici raccolti in Londra. Non solo perchè esse turbano l'equilibrio navale del Mediterraneo, ma perchè il loro tonnellaggio e l'armamento loro sorpasserebbe il minimo al quale vogliono attenersi inglesi ed americani.

Con tutto ciò siamo ben lontani dal perdere il nostro ottimismo, atteso anche lo spirito che anima la cugina delle due sorelle latine presenti alla conferenza. Solo non possiamo disconoscere che, in queste condizioni, la Conferenza navale non presenti peripezie e vivo interesse.

Thomas Greenwood

(Servizio particolare dell'*Europress*. Tutti i diritti riservati per l'Italia).

IL CENSIMENTO GENERALE
DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

ROMA, 27 sera

Con decreto del Capo del Governo, in data 16 dicembre 1929, sono state approvate le norme regolamentari per l'esecuzione del censimento generale dell'agricoltura italiana. L'Istituto Centrale di Statistica ha inviato a tutti i podestà del Regno i fogli di censimento e le istruzioni per il censimento stesso, raccomandando la sollecita comunicazione delle notizie, nonchè la esecuzione dei lavori preparatori necessari per compiere l'esatta rilevazione dei vari dati riportati nei questionari.

Un'azienda

Una speciale delucidazione l'Istituto di Statistica fa sul significato da darsi alla parola « azienda » nei riguardi del censimento. Da molti, sembra, infatti, ritenersi che per « azienda » debba intendersi un'impresa agricola assumente una certa importanza per estensione di terreno, impiego di capitale, razionalità di metodo di coltivazione, ecc. ecc.

Il presidente prof. Gini crede opportuno chiarire che si ha una azienda agricola ogni qualvolta esista terreno a cui si applichi o si possa applicare lavoro di qualsiasi natura, o per il quale si sopportino spese per qualsivoglia titolo. Esiste quindi l'azienda agricola qualunque sia l'estensione di terreno e comunque questo sia utilizzato per la produzione vegetale od animale, senza riguardo alla forma di conduzione o alla qualità dei prodotti ottenuti, anche se di tali prodotti non si faccia commercio ed anche se non bastino al mantenimento della famiglia. Perciò il questionario dovrà essere distribuito a tutti i conduttori di tali aziende: a tutti coloro cioè che sopportano in tutto o in parte il rischio delle aziende stesse.

Sembra, infine, che molti Comuni ritengano essere compresi nel censimento professionale della popolazione agricola soltanto coloro che dell'agricoltura fanno la loro preoccupazione principale ed immediata. E' invece indispensabile tenere ben ferma il principio che quanti sono interessati direttamente o indirettamente all'agricoltura sono compresi nel censimento stesso. Così i professionisti, commercianti industriali o altri proprietari che non conducono direttamente le loro proprietà, ma le danno in affitto o a colonia, i soci capitalisti di imprese agricole e zootecniche, gli operai delle industrie, del commercio, ecc., che, occasionalmente trovano occupazione nell'agricoltura e via dicendo, rientrano nel censimento professionale agricolo.

Un "centro,,

Nelle istruzioni inviate ai prefetti e ai podestà viene fatto rilevare come il concetto generale che deve presiedere alla divisione di territorio comunale in frazioni è quello di riconoscere e determinare tutti i singoli centri di popolazione agglomerata con le case sparse intorno ad essi. S'intende per « centro » un'aggregazione di case separate da strade, ove sogliono concorrere gli abitanti dei luoghi vicini per ragioni di affari, di culto e simili. Così un gruppo di tre o quattro case, con quindici o venti abitanti in complesso collocato in una valle appartata, può essere ritenuto un centro a cui fanno capo coloro che vivono nella campagna limitrofa, ma non sarà considerato come tale ove la popolazione sia molto densa e siano facili le relazioni con centri di una maggiore importanza. Il concetto che deve presiedere alla divisione in sezioni è quello che l'estensione di ciascuna sia tale che l'ufficiale di censimento ad essa addetto possa, nel tempo prefisso, percorrere la zona assegnatagli e procedere ai rilievi.

L'Ufficio di Statistica emana quindi disposizioni per uno schema grafico della divisione del territorio in frazioni. L'operazione più importante — avverte l'Ufficio di Statistica — è quella della formazione degli elenchi concernenti le aziende, le famiglie ed i proprietari o conduttori di animali. Per una esatta e completa formazione degli lenchi si dovranno osservare le seguenti norme: si estrarranno dai ruoli per il pagamento delle imposte dirette da quelli per il pagamento della tassa bestiame o da altri ruoli di tasse i nomi e le altre indicazioni concernenti; le persone che pagano imposta fondiaria sui terreni e le proprietà, le persone che pagano ricchezza mobile agricola, le persone che pagano tassa bestiame. Con ciò si conosceranno tutte le persone ed imprese soggette ai censimenti, ad eccezione dei piccoli proprietari esenti da imposte e dei lavoratori agricoli ed altri stipendiati o salariati che non pagano nessuna delle imposte o tasse indicate, ma che però devono essere rilevati agli scopi del censimento professionale.

Tre elenchi

Per includere questi ultimi nell'elenco si può ricorrere alle indicazioni di materiale relativo, e si dovranno in bateriale relativo, e si dovranno in ogni caso, assumere tutte le informazioni possibili, aiutati efficacemente dalla cooperazione dei Sindacati locali di agricoltori. Si avranno così tre elenchi: l'elenco della proprietà col nome dei proprietari e in qualche caso anche dei conduttori; l'elenco delle persone ed imprese presso le quali si trovano bestiame od animali da cortile, ed altri soggetti a censimento; l'elenco delle famiglie e persone dedite all'agricoltura, ossia dei proprietari, dei conduttori e dei lavoratori salariati e stipendiati.

Si dispone altresì la distribuzione delle schede, dando ad ogni Comune il dieci per cento dei fogli più del necessario. A partire dal 21 marzo gli ufficiali di censimento cominceranno a ritirare i fogli riempiti, seguendo lo stesso itinerario percorso per la distribuzione. Detto ritiro dovrà essere compiuto entro il 31 marzo. Se la persona, per analfabetismo o per insufficienza di comprensione, non ha saputo rispondere, l'ufficiale raccoglierà le risposte ai quesiti riempiendo egli stesso il foglio. Sono soggetti al censimento agricolo anche le imprese di noleggio di macchine agricole. Il censimento del bestiame ha luogo per tutto il bestiame, animali da cortile, conigli, api e via dicendo, in qualunque luogo si trovino; sola eccezione i piccoli allevamenti di pollame.

Dopo altre disposizioni, l'Ufficio di Statistica raccomanda di tenere presente la distinzione fra professione principale e secondaria e di indicare esattamente la posizione professionale occupata in agricoltura dalla persona di cui si tratta.

LA CONFERENZA NAVALE

La determinazione delle flotte e il problema degli incrociatori

Una nuova seduta a Downing Street

LONDRA, 27 sera

La Conferenza navale continua regolarmente i suoi lavori. Non sembri inutile l'affermazione, dato che la mancanza di fatti sensazionali non impedisce alla stampa, particolarmente americana, di dare notizie allarmanti.

Giornali di New York hanno lanciato nientedimeno, la voce che le delegazioni francese e italiana si ritirerebbero dalla Conferenza. Non si dirà poi che gli americani mancano di fantasia.

La "cordialità,, italo-francese

Ma è necessario procedere con ordine. Sabato, dunque, il ministro italiano degli Esteri on. Grandi si è incontrato con Tardieu e Briand in un colloquio che il Capo della Delegazione francese ha dichiarato « cordialissimo ». I delegati italiani si sono riuniti subito dopo in seduta plenaria.

A proposito dell'incontro italo-francese il *Sunday Pictorial* scrive che in esso si è trattato del metodo da adottare pel computo del tonnellaggio. Quanto afferma il giornale non può suscitare sorpresa trattandosi di una questione che è in discussione anche tra la Francia e la Inghilterra. Anche il *Sunday Graphic* mette in rilievo il colloquio italo francese e la dichiarazione di Tardieu sulla estrema cordialità del colloquio stesso.

Sul tonnellaggio globale

I giornali si occupano inoltre dell'adesione britannica alla tesi francese per adottare il criterio del tonnellaggio globale invece di quello del tonnellaggio per categoria. La concessione alla Francia, secondo il *Sunday Times*, non deve essere considerata come un'accettazione completa del punto di vista francese, giacchè la delegazione britannica cha fatto delle riserve. In altre parole, anche accettando il criterio del tonnellaggio globale come punto di partenza per stabilire il tonnellaggio delle flotte, Mac Donald insisterà per un accordo col quale si stabilisca pure quale dovrà essere il tonnellaggio per categoria, lasciando, un certo margine flessibile perchè ciascuna nazione lo dedichi a quella categoria che giudica più necessaria per la propria sicurezza.

« L'Italia. — scrive il giornale. — desiderava di portare prima in discussione la sua richiesta di parità con la Francia, ma sarebbe stata consigliata di rimandare la discussione fino a che la richiesta francese per il tonnellaggio globale non si- stata risolta ».

Che le comunità anglosassoni possano trovarsi d'accordo non sembra tanto facile, giacchè il corrispondente dell'*Observer* da Nuova York scrive che negli Stati Uniti vi è ora la tendenza a pensare che « lo Zio Sam deve osservare con sospetto John Bull ». I giornali americani esprimono generalmente la speranza che le nazioni che possiedono un numero di navi superiore a quello che ora esse stesse ritengono necessario per la loro sicurezza, dieno il buon esempio prendendo l'iniziativa per una reale riduzione. E' ovvio che gli Stati Uniti sono disposti ad appoggiare chiunque suggerisca una limitazione generale per tutte le categorie, ma non sono disposti ad accettare riduzione nella categoria degli incrociatori, trovandosi ora per questa categoria di navi in una condizione di inferiorità sia verso la Gran Bretagna, sia verso il Giappone. Gli Americani desiderano che la questione degli incrociatori sia la prima a essere discussa alla Conferenza, ritenendo che essa formi il punto cruciale della stessa Conferenza.

Moniti per una riduzione

Il direttore dell'*Observer* Garvin, in un articolo sulla conferenza navale, scrive che finchè le tre Potenze oceaniche, come ha suggerito S. E. Grandi, non si mettono d'accordo per dare un esempio della riduzione degli armamenti, la Francia avrà buon gioco nel rifiutare di diminuire in proporzione il suo vasto programma navale. Quanto all'Italia, il suo programma dipenderà interamente da quello della Francia.

Secondo Garvin nessun interesse britannico ne soffrirebbe se il Governo inglese stabilisse di eliminare subito tre o quattro delle mastodontiche corazzate ora in armamento e destinate comunque a passare in disarmo tra quattro a cinque anni.

Tale eliminazione stabilirebbe in modo nuovo la parità con gli Stati Uniti di America i quali non avrebbero più il pretesto, per aumentare il volume delle loro costruzioni, di incrociatori da 10 mila tonnellate, tanto più che gli Stati Uniti non desiderano di trovarsi nella imbarazzante posizionedi dovere accrescere il proprio tonnellaggio mentre invocano riduzioni radicali per tutti.

Quanto alle future eventuali costruzioni così di corazzate di linea come di incrociatori da 10 mila tonn., Garvin ritiene che si dovrebbe stabilire di rimpiazzare le navi esistenti a man mano che diventano antiquate, con un nuovo tipo di incrociatore sulla base della mentalità di ante guerra quanto gli incrocciatori da 10 *Ersatz Reussen*.

Il Giappone approverebbe sicuramente questa soluzione che costituirebbe un contributo alla pace, sia nel Pacifico che nell'Atlantico.

Riferendosi poi alla sfiducia manifestatasi in Francia riguardo al patto Kellogg, l'*Observer* rileva la necessità che la Francia si persuada del valore altissimo dei fattori imponderabili che prestano al patto Kellogg una efficacia eccezionale insieme alla parità anglo-americana.

« La Gran Bretagna e l'America — prosegue l'Observer — non darebbero il loro appoggio alla Francia in un futuro tentativo di distruggere la Germania, nè tollererebbero una simile aggressione; ma se la Francia fosse a sua volta minacciata ed aggredita, potrebbe certamente contare da parte della Gran Bretagna e dell'America su qualche cosa di più della semplice neutralità. E allora perchè la Francia insiste nella logica di anteguerra seguendo la quale la sicurezza dipenderebbe unicamente dagli armamenti?

Chamberlain preoccupato

Ricordino i francesi il monito chiaroveggente di Bismark, fatalmente dimenticato dai successori del Cancelliere di ferro, sulla importanza dei fattori imponderabili ed impalpabili per la sicurezza delle nazioni. Data la situazione interamente nuova determinata dal patto Kellogg e dalla parità anglo-americana, la Francia dovrebbe riprendere in esame i fattori navali ed economici della sua sicurezza, mettendoli in giusto rapporto coi fattori morali. Soltanto una logica puramente nazionalista, può respingere l'appello dell'Italia per un'effettiva generale riduzione degli armamenti navali ».

Sir Austen Chamberlain è stato ospite ieri sera dell'Associazione dei gioiellieri e argentieri di Birmingham, e ha parlato fra l'altro della Conferenza navale. Egli ha detto che prova una certa ansietà nei riguardi della politica del Governo di Mac-Donald:

« Mi sembra che questa nuova diplomazia, — egli ha soggiunto, — possa essere non meno oscura della vecchia diplomazia che pretende di aver sostituito. In questo momento noi Inglesi conosciamo, circa l'atteggiamento i principi e le proposte di qualsiasi altro Governo rappresentato alla Conferenza, di più di quanto non conosciamo circa l'atteggiamento del nostro proprio Governo. Penso che, e per dare soddisfazione all'opinione pubblica, e per alleggerire la nostra ansietà, e per contribuire in definitiva al successo della nostra Delegazione, non sarebbe malfatto ammetterci un po' più nella confidenza della Delegazione stessa: questo potrebbe spiegarci non soltanto le conclusioni raggiunte e che sono esposte nel recente comunicato, ma anche le ragioni per cui essa e i suoi esperti navali e i Governi precedenti hanno creduto necessarie per la sicurezza della nostra isola e del nostro Impero ».

La riunione plenaria

Ieri sera Tardieu e Briand assistiti dal signor Massigli, hanno conferito coi signori Morow e Gibson, delegati americani.

Stamane la Conferenza ha tenuto una seduta plenaria a Palazzo San Giacomo.

L'Ammiragliato annuncia che è stato deciso di annullare definitivamente la costruzione dei due incrociatori da 10 mila tonnellate di cui dal luglio scorso Mac Donald aveva annunciata la sospensione.

Francia e Italia

PARIGI, 27 sera

I francesi cominciano ad accorgersi che, nonostante il successo ottenuto persuadendo Mac Donald alla tesi del tonnellaggio globale, le loro pretese vengono interpretate a Londra come pericolose per il favorevole esito della conferenza. La stampa parigina si allarma e tenta di gettare sugli italiani la responsabilità di tale giudizio. Il *Temps* venendo a parlare della parità con l'Italia accusa il conservatore *Daily Telegraph* di soffiare nel fuoco. Ma la faccenda delle richieste nostre è chiara, oggi come ieri, perchè gl'italiani chiedono una effettiva riduzione, mentre la Francia, presentandosi a una Conferenza per la riduzione degli armamenti navali, pone un programma di costruzioni che neppure un paese come l'Italia sarebbe in grado di eguagliare.

Non mancano tuttavia le voci autorevoli che consigliano una intesa con l'Italia. Ad esempio l'*Ordre* pubblica:

« Noi non crediamo ai benefici di una Locarno mediterranea, che mettendo un garante a fianco dei due paesi non avrebbe per effetto, in pratica, che di istituire un arbitro fra di essi, e al disopra di essi. Tale arbitro, grazie alla situazione stessa che gli verrebbe fatta, potrebbe avere una facile influenza sulla politica e sullo sviluppo stesso della Francia e dell'Italia. Ma noi crediamo fermamente che una intesa mediterranea che avesse per base un solido accordo fra l'Italia e la Francia, sarebbe enormemente giovevole all'una come all'altra, e anche alla pace e al benessere del mondo. E' possibile una intesa simile in un avvenire prossimo o lontano? Noi, per parte nostra, non disperiamo ».

E sullo stesso giornale Maurizio Muret, raccontando le impressioni di un suo viaggio in Tunisia, dice fra l'altro:

« La nuova generazione degli studenti italiani di Tunisia è militarmente allenata sul posto, così come gli studenti in Italia. Ne risulta una situazione assai pericolosa. Ho udito persone ottimiste dirmi in Tunisia: « Il fascismo si calmerà e gli italiani di Tunisia seguiranno il suo esempio ». Sarei felice di poter condividere questa fiducia, ma ciò mi è difficile. Persisto a credere e a proclamare che il fascismo è una cosa seria e che deve essere preso sul serio. Bisogna dare all'Italia delle soddisfazioni se si vuole che essa abbandoni certe pretese veramente eccessive ».

Anche Enrico Barde, nell'*Oeuvre*, riprende il tema dell'accordo mediterraneo, e crede di poter affermare che, quando tale tema dovesse essere discusso fra le due nazioni, l'Italia chiederebbe la rettifica della frontiera della Tripolitania e uno statuto per gli Italiani in Tunisia.

GRANDI E SIRIANNI
alla Esposizione italiana

LONDRA, 27 matt.

Il Ministro degli Affari Esteri italiano S. E. Grandi e il Ministro della Marina S. E. Sirianni, accompagnati dall'Ambasciatore comm. Bordonaro, si sono recati nel pomeriggio alla Royal Accademy per visitare l'esposizione di arte italiana, ricevuti dal commendator Modigliani e dal maggiore Langhenden rappresentante del Comitato britannico. I ministri Grandi e Sirianni hanno manifestato al comm. Modigliani il loro vivo compiacimento per l'organizzazione perfetta ed il successo della mostra.

IL PIANO YOUNG
LOUCHEUR A LONDRA
per conferire con Tardieu

LONDRA, 27 sera

Il ministro Loucheur, arrivato ieri nel pomeriggio, ha conferito con Tardieu e Briand circa il funzionamento del Comitato di redazione previsto dal protocollo finale della conferenza dell'Aja per il regolamento definitivo delle riparazioni orientali, che terrà la sua prima riunione a Parigi il 5 febbraio. Loucheur ha lasciato Londra oggi insieme al ministro Petri che fa ritorno a Parigi dovendo alla Camera assistere alla discussione del bilancio delle Colonie.

Lo scontento jugoslavo pei successi ungheresi

BELGRADO, 27 sera

Il *Wreme*, occupandosi delle riparazioni orientali, rileva che la soluzione trovata all'Aja non potrà notevolmente consolidare le relazioni tra l'Europa centrale e i Balcani, sopratutto data la eccessiva condiscendenza con cui le grandi Potenze accolsero le richieste ungheresi. Il giornale aggiunge che, appoggiato dall'Italia e approfittando del generale desiderio di una definitiva liquidazione della guerra, Bethlen, che difendeva anche i suoi interessi personali, ottenne insperabili concessioni ledenti interessi dei popoli vicini. Se, come appare probabile il movimento contro Bethlen si concreterà e le persone e le idee democratiche potranno occupare il suo posto, l'Ungheria potrà sicuramente accordarsi con i suoi vicini.

Anche il *Prgovtnski Galsnil* tratta lo stesso argomento ed osserva che il piano Young crea malcontenti in Francia in Inghilterra ed in Germania. Siccome il piano Dawes non potrà essere eterno, non passeranno probabilmente 10 anni che qualcuno chiederà la sua revisione. Comunque la importanza della conclusione dell'Aja consiste nell'avere mutato il problema delle riparazioni da politico in economico e si spera che le nuove eventuali discussioni potranno essere più serene.

Il Messico ha comunicato
alla Russia la rottura dei rapporti

MOSCA, 27 sera

L'Incaricato di affari del Messico presso la U.R.S.S. ha annunziato ieri al commissario del popolo per gli esteri, Litwinoff, che il Governo messicano ha deciso di richiamare da Mosca il personale della propria Legazione in segno di protesta per le dimostrazioni recentemente organizzate dai comunisti contro il Governo messicano. (*Radio Stef.*)

Mosca non parteciperà
alla Conferenza doganale

MOSCA, 27 sera

Il Commissario del popolo per gli affari esteri, rispondendo all'invito rivoltogli dal Segretario generale della Società delle Nazioni, annuncia che il Governo dei Soviety non intende prendere parte alla conferenza convocata per il 17 febbraio venturo a Ginevra per l'elaborazione di una convenzione avente per iscopo la conclusione di una tregua doganale. (*Radio Stef.*)

La Bolivia smentisce l'attacco
alle forze del Paraguay

LA PAZ, 27 sera

In risposta ad un telegramma di Zaleski, Presidente di turno del Consiglio della Società delle Nazioni, il Ministro boliviano degli Esteri ha inviato una nota a sir Erik Drummond, segretario generale della Società, nota in cui smentisce che la Bolivia abbia provocato i recenti incidenti nel Chaco. « E' stato soltanto in risposta all'attacco delle forze paraguayane, aggiunge il Ministro, che la Bolovia ha fatto ricorso a quelle misure militari che la sicurezza e la difesa delle proprie posizioni imponevano. La Bolivia si è limitata unicamente ad assumere posizione difensiva ».

IL CENTENARIO
di Francesco Ferrucci
L'inaugurazione delle feste

FIRENZE, 27 mattina

Si è solennemente inaugurato il ciclo delle onoranze a Francesco Ferrucci nel quarto centenario della sua eroica morte nella battaglia di Gavinana. La cerimonia si è svolta nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio ed è veramente riuscita grandiosa.

Oratore è stato l'on. Lando Ferretti. Quando egli accompagnato dalle Autorità entra nel salone dei Cinquecento lo accoglie una grandiosa ovazione. Il podestà, sen. Della Gherardesca, pronuncia un breve discorso di saluto.

L'on. Lando Ferretti, poi legge quindi il seguente messaggio diretto dall'on. Mussolini al podestà di Firenze:

Caro Camerata Della Gherardesca, l'on. Lando Ferretti, mio collaboratore fedele, vi reca questo messaggio col quale intendo non solo di aderire alla celebrazione del Ferrucci ed alla rievocazione di un periodo così glorioso e interessante della storia della vostra città, ma anche ricordarmi alle fierissime Camicie Nere di Firenze. So che mi aspettano. L'attendere sarà ormai corto. Saluti fascsti. — Mussolini.

Roma, 25 gennaio 1930, Anno VIII.

La lettura del messaggio provoca una interminabile dimostrazione al Capo del Governo.

Quindi, l'on. Lando Ferretti pronuncia un'elevata orazione, nella quale rileva il nuovo significato della celebrazione del Ferrucci, il cittadino che si onora per avere servito, in pace ed in guerra, fino al supremo sacrificio la propria Patria. L'on. Ferretti ricorda poi come i toscani abbiano avuto il doppio onore di stare per ultimi in campo contro lo straniero nel 1530 e poi di affrontare il nemico il 29 maggio 1848 a Curtatone e Montanara. In questa prima battaglia del Risorgimento essi si inspirarono alla memoria del grande caduto di Gavinana. Dell'eroe, l'oratore ricostruisce storicamente e fedelmente la figura.

Il discorso provoca ripetute acclamazioni ed è coronato da una grande ovazione.

Dal segretario federale e dal podestà è stato inviato il seguente telegramma al Capo del Governo:

« S. E. Mussolini, Roma — Tutta Firenze, raccolta in Palazzo Vecchio attorno alle sue bandiere e alle sue memorie, nel nome di Francesco Ferrucci, ha accolto, con entusiasmo pieno di commossa fede, la parola del Capo. Le Camicie nere fiorentne, veramente fierissime di aver meritato dal Duce questo aggettivo, affrettano ansiose il giorno di rinnovare qui il giuramento di fedeltà fino alla morte. — Pavolini, segretario federale; Della Gherardesca, podestà ».

Distribuzione della Befana fascista a Roma
La Principessa Giovanna e l'on. Mussolini

ROMA, 27 matt.

Ieri è stata fatta la distribuzione della Befana fascista. Oltre 43.000 bambini nelle sedi de gruppi rionali hano ricevuto un pacco contenente oggetti di vestiario, biancheria, giocatoli, libri, dolci.

La cerimonia ha assunto un'importanza nei quartieri in cui alla distribuzione ha assistito la Principessa Giovanna e in quelli in cui si è recato il Capo del Governo.

La Principessa Giovanna ha fatto il giro di parecchi rioni e dovunque è stata accolta dagli applausi e dalle grida di gioia dei bambini.

Il capo del Governo ha scelto per le sue visite tre quartieri più popolari della città: Appio-Metronio, Testacci e Ponte. Al quartiere Appio-Metronio la cerimonia si è svolta in un circo. La gradinata che circonda la pista era gremita di bambini e delle loro famiglie; tutta l'arena era adorna di bandiere tricolori. Sono intervenute molte autorità, tra cui il sottosegretario all'Educazione Nazionale, on. Ricci, il governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, il vice-segretario del partito, on. Starace e il prefetto. Le personalità sono state ricevute dal segretario federale dell'Urbe, avv. Aldo Vecchini.

Alle 10 è giunto l'on. Mussolini, che era accompagnato dal Segretario del Partito, on. Turati. Egli da una speciale tribuna ha seguito con vivo interesse la distribuzione. Finita la cerimonia, il Capo del Governo salutato da una nuova calorosissima dimostrazione e ossequiato dalle autorità, ha lasciato il circo per recarsi ad assistere alla distribuzione della Befana del Gruppo Testaccio-San Sala e poi a quella del rione Ponte. In ambedue i rioni è stato accolto con il più grande entusiasmo dai bambini e da tutti gli altri presenti.

I RICEVIMENTI DEL CAPO DEL GOVERNO
La Delegazione all'Aja

ROMA, 27 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Mosconi, il quale, gli ha riferito sulla Conferenza delle riparazioni tenuta all'Aia. S. E. il Capo del Governo ha vivamente elogiato S. E. Mosconi e gli altri membri della Delegazione per l' Opera da essi svolta alla Conferenza nel campo politico ed economico. (*Stefani*).

Banchiere arrestato a Parigi per falso in titoli

PARIGI, 27 sera

I giornali segnalano l'arresto del direttore di un istituto di credito che aveva emesso falsi titoli per la somma di circa due milioni di franchi. Si prevedono parecchi altri arresti. (*Radio Stefani*).

FRATERNA ANSIA DI RICERCHE NELLE ACQUE DEL GARDA

L'IDROCORSA DI DAL MOLIN RICUPERATO

La salma del giovane aviatore non ancora ritrovata

BRESCIA, 27 sera

L'apparecchio «Savoia Marchetti» con il quale otto giorni or sono il maresciallo Dal Molin, compiendo un volo sul lago di Garda, spariva in acqua fra Desenzano e Sirmione, al largo verso Gargnano, è stato nella giornata di ieri ricuperato. I palombari erano riusciti già ieri l'altro sera ad imbragarlo; ma data la profondità del lago, che in quel punto è di circa cento metri, solo ieri alle otto hanno potuto trascinarlo a galla e quindi rimorchiarlo nell'aeroporto. Il velivolo, al primo esame superficiale, non mostrava gravi avarie: solo un'elica aveva una pala contorta, mentre l'altra era intatta. Ma nell'apparecchio non era la salma dell'aviatore. La cinghia che lo teneva assicurato alla carlinga è stata trovata aperta segno evidente che il maresciallo, al momento di inabissarsi, aveva tentato di buttarsi fuori dall'apparecchio.

I lavori per il ricupero della salma di Dal Molin si erano iniziati il 18 di questo mese, cioè subito dopo avvenuta la sciagura. Riusciti vani i rallestramenti del fondo valorosi palombari della flottiglia genovese e precisamente dell'«Artiglio» vennero inviati a Desenzano e cioè il capo palombaro Alberto Giani, il palombaro Aristide Franceschi e il suo aiutante Carlo Domenici e il nostromo Amedeo Raffaelli tutti di Viareggio. Una grossa imbarcazione, male in arnese, il «Mincio», fu messa in efficienza perchè servisse alle operazioni necessarie ai palombari.

Le operazioni dei palombari

Aristide Franceschi chiuso nel suo scafandro si fa calare nel Garda una prima volta per circa cento metri; ma nonostante la sua minuziosa esplorazione non riesce a scoprire le traccie dell'idrovolante. Data l'oscurità risale alla superficie e la perlustrazione viene rimandata all'indomani.

Sabato mattina l'operazione si riprende. Il palombaro Franceschi si infila nello scafandro, vien chiuso e calato giù. Dopo qualche minuto avverte che sente acqua in una gamba, però vuol continuare. Giunge al fondo, osserva, si fa tonneggiare, cioè, appeso com'è, vien spostato di qua e di là con lo spostamento che la nave stessa compie a mezzo di trazione su questa o quella gomena fissata alle boe. Il palombaro è in pericolo. L'acqua gli arriva alla cintola e sale rapidamente. Se raggiunge la scatola della soda caustica che serve a depurare dell'acido carbonico l'aria respirata, l'uomo subirà atroci lesioni. Il verricello viene azionato rapidissimamente dagli avieri. Lo scafandro è fuori. Franceschi non ha subito danni.

"Ha visto l'apparecchio!,,

Due ore per cambiare la guarnizione elastica della giuntura di una gamba dello scafandro. L'uomo ridiscende, con la sua mezza tonnellata di corazza addosso. Va bene stavolta. La discesa è rapida. Vede a 6 metri attorno. Nulla. Si fa «brillare» a destra, a sinistra, spostare di un metro. Un grido di Dominici. «Ha visto l'apparecchio». Il palombaro gli era esattamente sopra poco prima, perciò non poteva vedere. Attendiamo paralizzati dall'emozione. Le spiegazioni ci vengono date ogni istante da Dominici che ripete ad alta voce quanto Franceschi comunica: «E' immerso nel fango, emerge la pala di un'elica, un'ala, un pezzo di galleggiante con un disco e un'ancora dipintivi sopra». «Il pilota, il pilota, » si chiede di su. «Non si vede il posto, non posso scendere senza alzare il fango», risponde l'esploratore subacqueo.

Franceschi non vede, si fa risollevare fino a 60 metri, trova il cavo metallico, ridiscende. Comincia il gioco paziente, l'acrobazia lentissima del tardo uomo fasciato di corazze per stringere il nodo scorsoio a una parte del velivolo che possa resistere alla trazione. Si decide per l'elica di cui cinge una pala e il mozzo. Ora sappiamo com'è l'apparecchio su fondo: motore posteriore in alto, ma inclinato sul mozzicone dell'ala sinistra. Il palombaro risale felice. Il più è fatto. Non resta che tirar su tutto e ricuperare il corpo del pilota appena il tandem motore affiori.

Il bimotore risale alla luce

La fune d'acciaio viene applicata al verricello di prua. Squadre d'uomini si buttano al lavoro. L'apparecchio non sale. In due di sforzi disperati che rompono muscoli e reni, non si è riusciti a strappare dal fondo le due tonnellate e mezzo circa, incastrate nel fondo. La sera cala. Il «Mincio» e la flottiglia di motoscafi dell'idroscalo tornano infatti. Tutto viene osato. L'alberello del «Mincio» ha trent'anni ed è tarlato, marcio. Resisterà allo sforzo di trazione che gli si chiede, perchè deve resistere. All'enorme tronco che si sporge dalla prua vengono attaccati un paranco e una carrucola sulla quale scorrerà la fune che gli sforzi uniti di due verricelli trarranno. Tutti ai cavi, tutti alle manovelle.

I bimotore è strappato irresistibilmente dal fango, risale. Metro per metro. Il «Mincio» si banda, solleva la poppa, immerge la prua, accenna talvolta a rovesciarsi sul fianco. Il bompresso geme, oscilla paurosamente.

Due ore così, di sforzi ciclopici, a rischio di andar tutti a fondo pur di ricuperare la salma di un valoroso. Ormai deve essere vicino. C'è un cerchio di barche attorno al *Mincio*, carico di gente ritta, silenziosa, reverente, che si ammolla dall'alba sotto la pioggia fitta pur di rendere omaggio a Dal Molin. Aguzzando l'occhio si vede finalmente il biancore dell'elica, il luccicchio metallico del castello motore. L'apparecchio sale, l'ogiva dell'elica spunta dall'acqua, esce tutta. Il cerchio si stringe osservano avidamente per scoprire il corpo del pilota.

Uno strappo ancora. Il siluro dei motori si erge già fuor dell'acqua a metà, puntato verso il bompresso. Il mozzicone dell'ala sinistra e l'ala destra intera sono inaria, ripiegati, accartocciati, sfondati dalla pressione. I profilati pendono. Il bianco e rosso del galleggiante superstite è ormai visibile là sotto. L'acre odore della miscela che sgoita si mischia al sentore dell'olio di ricino che fila da un serbatoio. L'ultimo strappo. Il posto di pilottaggio emerge: è vuoto.

Mentre Vicenza attende la Salma

VICENZA, 27 sera

Quando morì Carlo Del Prete, laggiù nel Brasile, ghermito in un incidente banale dagli artigli che lo avevano risparmiato e rispettato durante la vittoriosa impresa in cui ebbe fratello Arturo Ferrarin, i giornali riferirono alcune sue memorabili parole che furono come il suo testamento spirituale: egli additava alla gioventù italiana due sommi ideali: la Fede e la Patria.

Ora il nostro Tomaso Dal Molin ci dà ancora un insegnamento. Ma senza parole. Per quanto egli un tempo avesse imparato a recitare spigliatamente nel teatro del Ricreatorio parrocchiale e avesse frequentato con significativa assiduità la scuola dei propagandisti cattolici che il prof. don Stocchiero teneva a Vicenza, Dal Molin amava parlar poco. Specialmente di sè. Quelli che gli furono compagni nel tranquillo lavoro come nelle febbrili audacie, lo dipingono concordemente come un tipo poco espansivo.

Semplice e buono

Ma quel suo star sempre serenamente in silenzio non proveniva certo da un sentimento di diffidenza, di superiorità, quasi di disdegno che egli nutrisse verso gli altri. Mal si definirebbe chiuso il suo carattere. No, quella di Dal Molin non era neppure selvatichezza, ma semplicemente un senso di modestia che era in lui come una sorte di pudore; qualche cosa di istintivo.

Quanto sincera fosse questa sua modestia lo potrebbero dire quanti l'hanno avvicinato dopo il trionfo (tale fu per lui) di Calshot.

A chi gli si appressava per manifestargli ammirazione e plauso, non faceva certo tartarinesche descrizioni dei rischi corsi e delle bravure compiute.

Questa specie di confidenza non gli piaceva. Le acclamazioni delle grandi folle, le strette di mano di personaggi regali e di ministri (o chi glielo avrebbe detto qualche anno innanzi, sia pur tra le quinte del teatrino di Chiampo?) non lo avevano inorgoglito, non avevano messo un'ombra di superbia nel suo sguardo limpido di buon ragazzo. Fra tanto rinnovarsi di battimani, gli sarebbe stato facile «civettare» un po' con il pubblico, come san fare certi altri. Ma Tomaso Dal Molin non era uomo da patir il solletico degli applausi. E davanti allo spettacolo della folla, forse il suo sguardo si svagava, correva verso la sua povera casa lontana, dove la vita lo aveva avvezzato alla fatica rude, taciturna e pericolosa.

«Bravo Dal Molin!» «Evviva Dal Molin!» egli sentiva ripetere intorno a sè: ma, pur senza schermirsi, quasi temesse che la modestia potesse apparire ostentata, troncava i complimenti sulle labbra degli amici con un fare schietto: — «Bene. Ho vinto. Ma se il motore si fosse arrestato?...»

D'altra parte non doveva mai abbandonarlo il pensiero che gli onori tributatigli potessero presto diventare onori funebri.

Qualcuno, pochi giorni prima dell'incidente che doveva riuscirgli fatale, aveva sorpreso qualche sua frase di presentimento; detta come può dirla un soldato, senza iattanza ma anche senza paura.

E poche ore prima, trovatosi sul punto di poter rimanere vittima di un investimento, aveva esclamato: «Sarebbe brutto per me morire così, lungo una strada. Devo morire già, in alto, nel cielo».

Nè era semplicemente l'ebbrezza di essere un aviatore famoso quella che lo spingeva a continui ardimenti. Il volo era una sua passione; ma era anche un mezzo per guadagnare e aiutare la famiglia umilissima; ma diventava anche un dovere per la Patria.

Dovere, il primo, subordinato al secondo.

Quando, dopo la Coppa Schneider, una Ditta inglese lo aveva fatto interrogare, chiedendogli se sarebbe stato disposto ad essere assunto come collaudatore di apparecchi stranieri con il compenso giornaliero di 50 sterline, egli aveva detto: «Sono soldato, e non posso. Ma se lo potessi, non vorrei. Mi sento troppo italiano». E dichiarava questo senza toni declamatori, senza enfasi, così, semplicemente.

La luce di una fede

Bella figura, dunque, quella di Dal Molin. Non era l'eroe dello sport. Era qualche cosa di diverso.

E lo si potrebbe dimostrare, anche riguardo alla sua Fede, se quella sua modestia non avesse avvolto la sua persona come in un velo. Anche qui, pur senza rispetti umani, egli rifuggiva da ogni ostentazione.

Certo molto potrebbero dire la sua buona mamma e Don Daniele Michelazzo, che fu Assistente del Circolo in cui Tomaso crebbe e si formò cristianamente.

Sarebbe ingenuo voler improvvisare delle aureole di santità. Ma sarebbe sciocco anche tacere che in Dal Molin la Fede era sicura, piena, tranquilla, operante.

Ed è stato certo con un palpito di commozione che i Padri del Convento di Chiampo hanno potuto annunciare alla madre piangente che suo figlio, non più tardi di una settimana prima della morte, durante una breve licenza, era capitato là, da solo, nella chiesetta della Pieve; aveva chiesto di un confessore; si era edificantemente accostato alla Mensa Eucaristica.

La Madonnina, che il poeta cantò pensando all'«audace secolo» il quale «*stretti nel pugno i conquistati veri — sale superbo incontro al cielo*»; la Madonnina davanti alla quale Zanella aveva domandato: «*Povero ingegno uman, di tanti voli — Onde il mondo abbracciasti e pellegrino — Oltre i lontani Soli — Fervor sentisti l'alito divino — Degno frutto ti par questa sparuta — Di vil lucro maestra e di sozzura — Filosofia, che muta — L'anima in fango e l'avvenir ti fura?*»; quella cara Madonnina, davanti alla quale Don Paolo Mitsrorigo aveva pregato per la libertà d'Italia e tante generazioni hanno pianto e sospirato, dovette certo sorridergli più dolcemente all'eroe che si garantiva l'avvenire immortale...

Ma non soltanto ora egli mostrò la sua fede. Quando le sue attitudini e le sue aspirazioni lo fecero entrare nel Reparto Alta Velocità, sembrò che la rigidissima regola di vita imposta agli «assi» non trovasse per nulla impreparato Tomaso Dal Molin, che il costume cristiano aveva già abituato alla disciplina interiore, prima che a quella esterna.

Così il colonnello Bernasconi poteva scrivere parole di altissimo elogio ai suoi familiari: «Il loro lutto è anche il nostro. Si facciano coraggio e pensino che il buon Tomaso è in Cielo che li benedice».

Parole che uscite dalla penna di un uomo d'armi hanno un valore più vivo.

Il volo più alto

Alla vigilia dei grandi cimenti egli non mancava di alzare il suo pensiero a Dio: — «Tomaso, ricordati di far il segno della Croce prima di salire sull'apparecchio» — gli ripeteva, ad ogni occasione, una sua buona zia, ed egli rispondeva con un cenno di affettuoso assenso e con l'aria di farle sapere che le sue raccomandazioni giungevano anche superflue.

Non il solo momento del pericolo lo trovava fedele alla Religione della sua prima gioventù. Bisognerebbe raccogliere tutte le testimonianze di amici che parlano di lui come si parla di un fratello migliore!

Durante il suo ultimo soggiorno a Chiampo, egli si trovava a passare in auto per un crocicchio in cui sorge un Capitello. Egli era al volante; di fianco a lui sedeva una persona che gli era molto cara. Nel momento in cui la macchina passava oltre, egli girò lo sguardo pensoso verso la imagine sacra e allora la persona che gli era vicina, con gesto di pia spontaneità, vedendolo impegnato alla guida della vettura con ambedue le mani, gli tolse di capo il berretto per reverenza a Dio. Un sorriso di compiacimento illuminò il volto rude e virile dell'aviatore lieto che così, senza parole, un'anima avesse compreso la sua e ne avesse interpretato il desiderio...

Così sempre, così dappertutto. Senza bigottismi superstiziosi e superficiali, senza ostentazioni lontane dal suo temperamento, ma anche senza difetto di franchezza.

C'è uno strumento per misurare la velocità di una freccia meccanica che attraversa gli spazi celesti a 600 chilometri all'ora; ma lo strumento che manca è quello che possa misurare l'altezza cristiana cui può esser giunto il volo di quest'anima. Quello che sappiamo è tuttavia bastante perchè la preghiera di suffragio che vien sulle labbra si colori delle speranze immortali, mentre la spoglia dell'eroe sta per essere trattata dalle onde che, dopo di essere state uno specchio per le sue prodezze, sono state per lui anche il suo primo sudario.

L'anima di Tomaso Dal Molin andrebbe certo meglio studiata, ad onor suo e ad onore della Gioventù Cattolica che in lui annovera una nuova gloria.

Bisognerebbe approfondire lo sguardo, come approfondisce la ricerca il cavatore di marmo di Chiampo: la lastra bella e splendente è quasi sempre nascosta sotto strati di poco valore.

Egidio Cabianca

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Il Papa riceve 600 pellegrini

dell'Opera di Maria Riparatrice

CITTA' DEL VATICANO, 27 sera

Il S. Padre ha ricevuto ieri alle 13,30 nella Sala Ducale 600 membri delle Opere dell'Istituto di Maria Riparatrice. I pellegrini avevano nella mattinata stessa compiuto la visita Giubilare per l'acquisto delle indulgenze.

L'udienza si è svolta nella Sala Ducale. Erano presenti le seguenti Opere: i Signori Adoratori, di cui è presidente il comm. Croci; i piccoli Adoratori, i fanciulli della 1.a Comunione, le Sorelline Cristiane, le Sorelle Cristiane, le Figlie di Maria, coi gruppi delle Signorine, delle Insegnanti, e di S. Agnese; le Signore Adoratrici; il Centro Segretariato colla Presidente signora Altobelli; il Centro Opera Apostolica; la Pia Unione dell'Addolorata; la Lega dei Laboratori; la Congregazione S. Zita; l'Associazione Volontarie della Croce Rossa.

Le diverse sezioni erano accompagnate da Suor Maria della Santa Cena, Madre Superiora, con un numeroso stuolo di Suore di Maria Riparatrice; R. P. Giuseppe Rossi Generale dei Chierici Caracciolini, Assistente degli Adoratori, mons. Colonna Direttore dei Bambini e Fanciulli; la Principessa donna Maria Rospigliosa presidente delle Figlie di Maria.

Dopo aver dato a baciare la mano ai singoli convenuti, assisosi in trono, ha ascoltato un eloquente indirizzo letto dal comm. Croci ed ha ricevuto l'omaggio di un magnifico mazzo di fiori portogli da tre bimbe, bianco-vestite, una delle quali ha rivolto delle graziose espressioni di devozione.

Il Santo Padre ha quindi rivolto al numeroso pellegrinaggio, un paterno discorso.

Egli ha iniziato le sue parole, esprimendo la sua gioia per la rassegna compiuta ,la quale gli aveva permesso di conoscere ciascuno dei presenti: gioia che si moltiplicava nell'abbracciarli in uno sguardo solo, nel vedersi attorno una così bella, cara corona, specie quando trattasi di una corona fatta da così buoni figlioli e figliole. La loro stessa presenza, voleva dire, in un modo così splendido, che essi avevano voluto venire nella Casa del Padre Comune; sentire che la Casa del Padre non può fare a meno di essi, essendo essa la Casa dei Figli e delle Figlie.

Essi, poi, erano venuti a dirGli a mezzo del loro interprete, tante belle e care e sante cose, quante egli aveva raccolto dall'indirizzo presentatogli da voci adulti ed infantili, a nome di tutti, grandi e piccoli, tanto più cari, quanto più piccoli. Questi ultimi sono i prediletti, come ha insegnato Gesù stesso, il grande amico dei pargoli, come essi erano vicini al Cuore del padre, al Vicario di Gesù Cristo.

Egli li ringraziava del loro gesto filiale, dei doni dei regali di cui lo avevano fatto ricco: fiori, simbolo dei sentimenti e specie dei tesori spirituali che essi gli avevano recato. Egli aveva letto dei magnifici numeri: centinaia di migliaia di così belle e preziose cose ,di cui basterebbe una sola, per fare già un inestimabile tesoro spirituale: gli Esercizi spirituali, gli atti di virtù, di mortificazione, di devozione.... Li ringraziava di tutto cuore: e specialmente d'essere venuti, del dono ch'essi avevano fatto di loro stessi, delle anime loro: li ringraziava di aver scelto tale motivo alla loro venuta: per essi pendevano gli eventi della sua vita, al suo Giubileo di cinquantesimo di sacerdozio.

Il loro giubileo era diventato in tal modo il suo Giubileo, partecipando ai tesori spirituali, delle Grazie, indulgenze, ch'Egli aveva aperto e offerto a tutto il mondo cattolico, all'inizio dell'anno Giubilare. E' stata, la Sua, la più profonda gioia, quella di vedere il suo giubileo personale, divenire il giubileo mondiale.

Si congratulava, perciò, con loro e si augurava che essi avrebbero perseverato sempre più e sempre meglio, nei santi propositi, risoluzioni del suo e loro anno Giubilare.

Il S. Padre impartiva quindi l'apostolica benedizione, alla quale aggiungeva una medaglia commemorativa del suo Giubileo.

Grandi applausi ed evviva hanno accolto il discorso del S. Padre; le acclamazioni si sono fervidamente rinnovate alla sua partenza dalla Sala Ducale.

Udienze pontificie

Il S. Padre ha ricevuto in particolare udienza:

i Cardinali:

Luigi Sincero, Segretario della S. Congregazione per la Chiesa Orientale;

Eugenio Pacelli;

Camillo Laurenti, Prefetto della S. Congregazione dei Riti;

I monsignori:

Alberto Ordonez, vescovo di Ibarra;

Taddeo Zakrzewski, rettore del Pontificio Istituto ecclesiastico polacco;

i Padri:

Giuseppe Del Buono, Superiore Generale delle Scuole Superiori;

Michele da Capo d'Istria, M. C.

Gli 80 anni del card. Mori

Ieri il Cardinale Giuseppe Mori ha assistito al solenne «Te Deum» cantato nella basilica di San Nicola in Carcere di cui egli è decano in occasione del suo 80.o compleanno. Hanno presenziato anche il fratello prof. Vincenzo Mori, la principessa Boncompagni e vari altri.

Il piccone a Santa Marta

L'attiva opera del piccone in questi giorni ha prodotto grandi squarci alla chiesa di S. Marta, mettendo in viva luce i magnifici stucchi della cappella di S. Girolamo che a tutt'oggi è ancora in piedi.

Il prof. Galli, direttore dei Musei e delle statue del Vaticano, ha già provveduto a farne riprodurre gli stucchi così come il prof. Biagetti, direttore delle pitture dei S. Palazzi apostolici, ha fotografato con diligente amore le pitture destinate a scomparire.

Quelle della volta sono già andate distrutte. Il loro valore artistico non era tale da impedire i lavori di abbattimento, i quali, per qualche tempo, verranno sospesi, onde dar modo agli artisti di prendere i calchi degli stucchi e ritrarre il disegno della cappella nei suoi particolari.

Il primo processo penale nella Città del Vaticano

Nella sala d'istruzione della Gendarmeria Pontificia — dove si stanno compiendo gli opportuni adattamenti, come già vi abbiamo informati, si adunerà posdomani il tribunale della Città del Vaticano per pronunciare la sentenza nei riguardi del pregiudicato De Paolis, colto in flagrante da due gendarmi pontifici, mentre in San Pietro estraeva le offerte dei fedeli dalle cassette delle elemosine. L'udienza avrà luogo alle ore 11 e sarà presieduta dal Presidente del Tribunale, commendator Pericoli. P. M. il cav. Jacoucci, difensore d'ufficio, l'avv. Astorri. L'aula sarà arredata sobriamente. Sulla parete sarà collocato un ritratto di S. Santità. Uno steccato separerà il posto destinato alla stampa da quello del pubblico della Città del Vaticano.

Il Patrono degli scrittori cattolici

La festa cara ad ogni giornalista cattolico di S. Francesco di Sales, proclamato patrono di chi si dedica all'apostolato della penna, verra celebrata a Roma con una semplice cerimonia: i colleghi della stampa romana, assieme alle maestranze dell'*Osservatore Romano* e della tipografia poliglotta, assisteranno il 29 gennaio alle ore 9 ad una Messa.

I giornalisti cattolici della stampa romana ed italiana presenti alla capitale si riuniranno nell'ospitale Basilica del S. Cuore, la chiesa dei figli del Beato don Bosco, per una identica funzione religiosa.

A complemento della notizia, ricordiamo che dell'iniziativa, divenuta tradizionale negli ambienti della stampa cattolica, dal 1921 in poi, è promotrice l'Associazione di S. Francesco di Sales, destinata ad accogliere in un vincolo di spirituale cameratismo quanti si consacrano alla vita ed agli sviluppi dei nostri giornali e periodici cattolici.

Una lapide a Padre Berthier in Santa Sabina

Una simpatica cerimonia si è svolta ieri all'Aventino ad arricchire di ricordi questo colle già tanto glorioso e caro al cuore di ogni fedele.

Alla presenza di una vasta rappresentanza della colonia francese, canadese e belga, di molti amici e ammiratori del notissimo domenicano, oggi verso le quindici venne fatta nella bella basilica paleocristiana di Santa Sabina una solenne commemorazione di Padre Berthier.

La Società di studi storici «Te Roma sequer» si è resa interprete del desiderio di quanti poterono apprezzare le doti di sapienza e di santità di Padre Berthier facendo murare nell'interno della Chiesa una lapide a ricordo dell'opera insigne da lui svolta in Roma e in tutta Italia.

Uno scelto pubblico di invitati gremiva la chiesa e tra gli altri notammo i due Segretari dell'Ambasciata Francese, il Prof. Trempeo della Università di Roma, il Conte Zara cameriere segreto di Cappa e Spada, il Prof. De La Rive dell'Università di Ginevra, protestante convertito dal Padre Berthier e molti altri.

Dopo lo scoprimento della lapide e la benedizione impartita dal Rev. Padre Van Schood. Priore di S. Sabina, ha parlato il Presidente del Terz'ordine Domenicano. Ha preso poi la parola il rev. Padre Taurisano. Rettore della Chiesa della Minerva, al quale ha fatto seguito, con calde parole di rievocazione, il Maestro generale dei Domenicani, il rev. Padre Gillet.

Tra un discorso e l'altro, improntati tutti a sentimenti di profonda venerazione e affetto per il Padre Berthier, la musica del vicino istituto dei ciechi ha eseguito scelti pezzi di musica classica.

A chiusura della bella cerimonia il prof. Lanzi tenne una brillante conferenza sulla storia della Chiesa.

Erano pure presenti il Rev. Padre Cordovani, Rettore dell'Angelico, il Generale degli Assunzionisti e dei Somaschi e numerosi Padri Agostiniani e Carmelitani.

Era tanto giusto da parte di Roma questo omaggio di gratitudine al figlio adottivo che tanto la amò e che lasciò qui traccia meravigliosa della sua attività di storico, di artista, di poeta, ma più ancora dei suoi esempi di santità.

Gli Universitari Cattolici polacchi al Santo Padre

Il sesto Congresso della Gioventù cattolica universitaria polacca tenutosi recentemente a Varsavia ha inviato quest'indirizzo al Santo Padre:

«*Sesto congresso universitario cattolici polacchi riunito a Varsavia invia Santità Vostra occasione Suo giubileo sacerdotale, aspresssioni più profonde suoi sentimenti figliali e sua figliale devozione nome gioventù cattolica universitaria polacca. Inoltre Gioventù cattolica universitaria si unisce con tutto il cuore alla letizia di tutto il mondo cattolico dopo che Santa Sede à sormontato tutte difficoltà esistenti prima conclusione trattato lateranense che costituisce pietra millenaria storia Chiesa Romana*».

I CATTOLICI DI FRIBURGO pel giubileo del Santo Padre

FRIBURGO IN BRISGOVIA 27 sera

Alla presenza dell'Arcivescovo mons. Fritz, di tutto il clero, dei rappresentanti delle autorità e di numerose organizzazioni cattoliche, ha avuto luogo la cerimonia di chiusura dei festeggiamenti per il giubileo sacerdotale del Pontefice e dei congressi cattolici tenuti a Friburgo dalla fine di agosto ai primi di settembre dello scorso anno. Il Capo dei cattolici bavaresi barone Cramer Lett ha pronunziato un discorso, rievocando la storia dello Stato pontificio. Mons. Fritz ha parlato insistendo sulla necessità dell'unione di tutti i cattolici in tutti i campi della vita Sociale. La riunione si è chiusa con l'invio di un telegramma di omaggio e felicitazioni al Pontefice.

I funerali dell'Arcivescovo di Catania

CATANIA, 27 sera

Con la partecipazione di tutte le autorità ecclesiastiche, politiche, civili e militari, delle organizzazioni giovanili, degli ordini religiosi, dei corpi armati e di una immensa folla di popolo si è svolto imponente il trasporto della salma dell'Arcivescovo mons. Ferrais dal palazzo dell'Arcivescovado al Duomo dove ebbero luogo le esequie funebri.

Una smentita del preteso miracolo di Pompei

POMPEI, 27 sera

Ha fatto il giro di quasi tutti i quotidiani d'Italia la notizia di una guarigione prodigiosa qui avvenuta. Assolutamente nulla di soprannaturale deve attribuirsi a questo fatto ed è assai deplorevole lo scalpore che è stato fatto in proposito. Solo «*Il Rosario e la Nuova Pompei*», organo ufficiale del Santuario, è autorizzato a dare notizie esatte dalle grazie e dei miracoli che la Madre Celeste si degna elargire ai suoi prediletti figli.

L'ispezione di S. E. Di Crollalanza ai lavori dell'Azienda stradale

ROMA, 27 matt.

S.E. Arnaldo Di Crollalanza, sottosegretario di Stato ai LL. PP., ha eseguito un vasto giro di ispezione sui lavori in corso da parte dell'Azienda autonoma della strada, sulle vie Aurelia e Cassia da Roma a Civitavecchia e da Viterbo a Roma.

La IX Conferenza oraria inaugurata a Napoli

NAPOLI, 27 sera

Stamane nel salone del Consiglio provinciale dell'Economia alla presenza dell'Autorità cittadina, di rappresentanti della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, di Deputati e rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche, di tutto il Consiglio Provinciale dell'Economia del Mezzogiorno e Isole si è inaugurata la 9.a conferenza orario.

Il preside della provincia, Principe di Forino, ha pronunciato un discorso nel quale dopo avere rilevato, che i voti espressi nelle precedenti riunioni hanno trovato pronto e vivo accoglimento da parte di S. E. Ciano, Ministro delle Comunicazioni, ha messo in rilievo l'importante argomento delle comutuale conferenza dovrà esaminare.

Il Principe di Forino ha quindi dichiarata aperta la conferenza.

E' poi iniziata la discussione dell'importante argomento delle comunicazioni con le Puglie, che ha dato luogo a larghi scambi di vedute tra i rappresentanti delle Puglie ed il rappresentante delle Ferrovie dello Stato.

Contemporaneamente alla conferenza è stata inaugurata la mostra di disegni di grafici e di fotografie di tutte le amministrazioni provinciali del Mezzogiorno e della Sicilia.

Un grande sollievo

dànno nei dolori reumatici le C[ompresse] di ASPIRINA. Si frizi[onino] inoltre le parti dolenti con la Fri[zione] di SPIROSALE. Cura doppia, più rapido e più sicuro! Ma si [badi] alla confezione originale con la C[roce] "Bayer" e la fascia verde.

Le Compresse di Aspirina [sono] uniche al mondo!

ASPIRINA

Pubblicità autorizzata Prefettura Milano N.

— Cosa pianteremo quest'anno nel nostro giardino?
— Consultiamo, come al solito, il Catalogo dei Fratelli Sgaravatti Piante di Saonara (Padova)

Esso costituisce un prezioso volume di circa cento pagine ricco di illustrazioni, redatto in forma chiara e alla portata di tutti.
Viene spedito GRATIS a chi ne fa richiesta

F.lli SGARAVATTI PIANTE
SAONARA PADOVA

"ALBA,,

Questo settimanale femminile illustrato, è per voi, o giovani donne. Avete bisogno di prendere un giusto sollievo, dopo il vostro quotiano lavoro?

«Alba» porta romanzo, novella, racconti vari, suggestivi nella forma e moralmente sani.

Volete accrescere la vostra coltura e rallegrare il vostro spirito? Su «Alba» troverete pagine letterarie, profili di donne illustri, medaglioni di santi.

Vi punge il desiderio di confezionare da voi stesse i vostri abiti, di rallegrare con un ricamo le vostre case?

«Alba» porta settimanalmente la pagina di moda, oppure graziosi ricami.

E cosa non c'è di più gradito che un piatto preparato con le vostre mani?

«Alba» vi regala svariate ricette di cucina, vi da modo di sbizzarrirvi nell'alternare un cibo all'altro, nell'improvvisare con pochissima spesa un dolce o un rosolio.

«Alba» vi comunica infine con il suo nome magico, tanto biancore di luce, tanta purezza di vita e di pensiero.

Il numero di questa settimana porta:

A. Sorgato - Lettera settimanale.
B. Tomatis - Febbraio.
Marisa - Asueroterapia e simili.
Carmela Ronchi - Bellezze invernali.
Nicola Lisi - Gli animali parlanti.
O. Rudella Gerevini - La Madre.
La Rondine - Notizie varie.
Olga Visentini - I tre moschettieri (Novella).
A. S. - Piccola Posta.
Amabile Settesoldi - La pagina de l'ago.
Ranuncolo - La pagina delle abbonate.
Vittoria Gazzei Barbetti - Il bosco che canta. (Romanzo).
Liveco - L'enigmistica premiata.
La nonna - In cucina.

Abbonamento annuale L. 15, Semestrale L. 8. Numero separato 30 centesimi.

Per numeri gratuiti di saggio, e per schiarimenti scrivere alla Direzione di «Alba», Via Mentana 4, Bologna.

Per i mutamenti di indirizzi

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

MALATTIE DELLE DO[NNE]
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PU[...]
già Assistente Ospedale S. [...]
Bologna - Via Zini, 5
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12
Giovedì: 14-16 visite gratuite per [...]

MALATTIE degli OC[CHI]
Il Prof. G. RIC[...]
SI E' TRASFERITO IN VIA [...] FANO 43 e riceve dalle 15 al[le] [...] mattino, all'Ospedale Musso[lini] C. Buldrini 2 secondo) dalle 10

PUBBLICITA' ECONO[MICA]

Questi avvisi si ricevono per Bologna e provincia presso gli [uffici] UNIONE PUBBLICITA' ITALIA[NA] Indipendenza 2 primo piano [...] non festivi dalle 8 alle 12 e dalle [...] — per fuori Bologna agli UFFICI [PUB]BLICITA' DELL'«AVVENIRE» [...] Milano, Via Mercalli 9; Bologna, [...] tana 4.

Chi non intende dare il proprio [...] nell'avviso può servirsi delle cas[sette] [...] capito della Unione Pubblicità [...] L. 3, valevole per 10 giorni. [...] Cassette di Recapito presso gli [...] pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta [...] quati dall'importo corrisponden[te] [...] pere al costo dell'inserzione [...] nativa dell'1.50 per cento dell'[...] dell'avviso col minimo di cent. [...] blicazione e cent. 20 per ogni [...] inserzioni per tassa in favore [...] Il Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle [...] non possono venire recapitate [...] ma debbono a norma di legge [...] affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole comm[erciale] Cent. 60 per parola Min[imo] [...]

ETERNIT Tubi fognatura [...] Via Artieri 2, Rizzoli 1.

Affitti Appartamenti

AFFITTANSI due locali cen[trali] [...] uso ufficio. Scrivere Cassetta [...] ne Pubblicità Bologna.

CERCASI maggio appartamento [...] mere cucina bagno, event[ualmente] giardino, terrazza, Via Tosc[...] cenze. Indicare prezzo. Cass[etta] [...] Unione Pubblicità Bologna.

Lezioni Conversazioni

DATTILOGRAFIA - Corso diur[no] [...] le, iniziasi primo Febbraio. [...] Saffi 18.

TUTTI RADIOTELEGRAFISTI [...] diventare frequentando cors[o] [...] Istituto Arslabor Saffi 18 - [...] mensili.

Domande d'impiego e di [...]

CAMERIERE trentatreenne [...] praticissimo servizio case sig[norili] [...] time referenze, cerca posto, [...] recarsi ovunque. Cassetta 19 [...] ne Pubblicità Bologna.

Cattolici, ricordatevi del dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

LEGGENDO il libro di Nobile

I.

A un anno e mezzo di distanza dagli avvenimenti, e vivamente atteso, è apparso il volume di Umberto Nobile, *L'«Italia» al Polo Nord» (Milano, Mondadori,* 1930), la particolareggiata narrazione della generosa e sfortunata impresa, rivissuta dal suo ideatore con la precisione obbiettiva dei dati di fatto, ma attraverso il fervore di un *pathos* ben comprensibile e per l'entità della tragedia in sè stessa, e per le discussioni, le polemiche, le sanzioni disciplinari anche che ne seguirono.

Nella parte preliminare della sua esposizione il generale si diffonde a provare con quanta serietà, con quanta cura meticolosa la spedizione venne preparata nei suoi più minuti particolari, cercando di prevedere al massimo possibile le ipotesi e gli incidenti sfavorevoli e di ridurre al minimo possibile quell'imponderabile che non è del resto in facoltà umana di sopprimere e che costituisce appunto il segreto del futuro, l'enigma del destino. Bisogna riconoscere che, come aveva detto l'onorevole Mussolini allo stesso Nobile, il generale aveva «previsto tutto al cento per cento». Quello che era umanamente possibile di prevedere era infatti stato previsto. Ma rimaneva sempre quella incognita imprevedibile, cui il Capo del Governo aveva avuto quasi il presagio quando al Nobile, che gli esponeva per la prima volta il programma della nuova spedizione, aveva osservato: «Forse sarebbe meglio non andare una seconda volta contro il destino».

Gli auspici tuttavia — nel limite del previsto — dell'impresa non potevano essere migliori: spedizione scientifica studiata sotto tutti gli aspetti, essa era una affermazione altamente civile, incoraggiata dal Re, benedetta dal Papa; l'aeronave recava al Polo Artico la bandiera d'Italia e la Croce, in una duplice affermazione di patriottismo e di fede col nobile proposito di aprire più vasti orizzonti alla conoscenza umana. Ma l'avversità di quell'imponderabile che umanamente non si può prevedere, all'ultimo momento, quando l'«Italia», superate difficoltà d'ogni genere, aveva già raggiunta la mèta, volle troncare, in un attimo catastrofico, la magnifica gesta.

Naturalmente si capisce che su questo punto — le cause della catastrofe — si siano particolarmente rivolte le indagini e moltiplicate le ipotesi. Intorno ad esse, esponendole via via, si diffonde anche il Nobile, mostrandone l'inconsistenza o il problematico: «se nei primi giorni — scrive — le nostre discussioni attorno alle cause della catastrofe si riferirono quasi sempre all'ipotesi di una lacerazione dell'involucro, per mio conto, durante il tempo che fui sul pack, passai in rassegna, analizzandole a fondo una per una, tutte le altre possibili cause, ma senza che riuscissi a giungere ad alcuna conclusione». La catastrofe avvene con tale fulminea rapidità, gli elementi di fatto da cui dedurre la relativa genesi sono così scarsi, per non dire nulli, che una ricerca del genere è pressochè impossibile. Probabilmente si può ritenere che una diversa sorte avrebbe arriso al dirigibile se, giunto al Polo, ne fosse stata diretta la prua verso le coste canadesi (come in un primo tempo era stata l'idea di Nobile, poi dissuaso da Malmgren), evitando così le ventisei interminabili ore di lotta asprissima contro il vento, e di conseguenza non forzando per così lungo tempo la velocità, sottoponendo le strutture dell'aeronave ad un duro ed inusato tormento. Ma anche questa, del resto, rimane una semplice ipotesi.

Un altro punto sul quale i lettori concentreranno certamente il loro interesse è l'esposizione che il Nobile fa dei motivi pei quali si indusse a lasciare per primo il pack sul velivolo di Lundborg. Egli aveva disposto l'ordine della partenza, mettendo per primo Cecioni, indi gli altri, ultimi Viglieri e Biagi. Ma si arrese alla espressa volontà di Lundborg che gli dichiarò di aver l'ordine di trasportare lui, perchè la sua presenza era ritenuta necessaria a meglio condurre le operazioni di salvataggio, dopo avere interrogato i compagni e constatato che il trasporto di Cecioni non era possibile. «Sia detto una volta per sempre: — scrive Nobile — come capo della spedizione, il mio posto di comando era là, a bordo della «Città di Milano» a dirigere le operazioni di soccorso, non già sui ghiacci, dove le mie ferite, non solo non mi consentivano di aiutare in alcun modo i compagni, ma costituivano per essi un pericolo ed un peso». Il generale era lontanissimo dal supporre che gli si potesse rivolgere l'accusa di diserzione di posto e di abbandono dei compagni: «Come! Col mio passato, dopo tutte le prove che avevo dato di supremo disprezzo per la vita e per le cose più care della vita, si discutevano con tanta disinvoltura le ragioni che avevano ispirato un mio atto. Si osava sospettare che, consentendo a farmi trasportare primo da Lundborg, avessi avuto l'intenzione di mettermi in salvo per primo e non già quella di andare ad assumere il mio posto di combattimento là dove solo era possibile di agire, lottare sino all'estremo per la salvezza dei compagni sperduti! ».

L'eloquenza accorata con la quale Umberto Nobile respinge, in queste pagine, l'ingiuriosa accusa, non può, certo, non aver presa sull'animo del lettore, tanto vibra di sincera e profonda commozione. Ma la questione va forse considerata da un punto di vista più complesso che non quello del semplice elemento soggettivo, intenzionale, od anche sotto l'aspetto obbiettivo e realistico del maggior rendimento agli effetti del salvataggio dei naufraghi. Un gesto, un'azione non si giudicano soltanto dal loro valore intrinseco ed estrinseco; ma anche dalle ripercussioni che possono avere nella opinione comune, attraverso la possibilità di interpretazioni diverse.

Si capisce, perciò, quale sia stato il tormento del generale, dal giorno del suo salvataggio a quello del ritorno degli altri naufraghi della tenda rossa e l'ansia che l'aveva preso in quel periodo di tornare a raggiungerli: «Tornare sotto la tenda, sui ghiacci, in mezzo a quel pack che pure era stato il mio inferno per un mese intero: questa fu l'idea ossessionante che mi prese e mi tenne ».

G. M.

Due tele scoperte a Casablanca della collezione Carlo X

CASABLANCA, 27 sera

Si sono venuti a scoprire due quadri che avevano appartenuto, come provano alcuni documenti, alla galleria di Re Carlo X e che per eredità passarono ad una persona della colonia francese di Casablanca. Questi due quadri, di cui uno appartiene alla scuola italiana del 16.o secolo e l'altro alla scuola francese del 17.o secolo, sono stati attribuiti rispettivamente al Bronzino ed al Poussin. L'opera del Bronzino è dipinta su una tavola di legno e montata su cornice e rappresenta l'auto ritratto del pittore. L'opera del Paussin è su tela ed ha per soggetto la « Fuga in Egitto ». Si tratta di un quadro eseguito dal Poussin nel 1650 per conto di un privato, nel momento in cui il Conte D'Artois, futuro Carlo X, costituiva la sua galleria. L'opera è notevole per la finezza del suo sfarzo che rappresenta la campagna romana come pure per l'espressione dei suoi personaggi. Il Bambin Gesù è come una macchia luminosa sul mantello azzurro della Vergine. In questa opera, una delle più belle del Poussin, l'artista ha meravigliosamente accoppiata l'ispirazione artistica a quella religione. (*Radio Stef.*)

Anche gli avvocati russi funzionari statali

MOSCA, 27 sera

Mentre le autorità stanno esaminando la proposta che verrà certo accettata dal Commissario per l'igiene di abolire l'esercizio privato della medicina, un decreto emanato oggi scioglie il collegio degli avvocati e proibisce l'esercizio privato della giurisprudenza. (*Radio Stefani*).

La "settimana del vino,,

Recipienti non bastevoli *Cantine rigurgitanti*

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, 27 gennaio

(*S. I. C.*). La grave crisi di sopraproduzione e di diminuito smercio che ha colpito i produttori ed i grossisti di vini indurrà probabilmente il Governo francese a farsi iniziatore di una vasta campagna di propaganda per indurre i francesi a consumare una maggiore quantità di vino, in modo da salvare dalla rovina i produttori ed i grossisti. Si parla infatti da qualche tempo di una prossima « settimana del vino » che dovrebbe aprire la progettata campagna di propaganda vinicola. La situazione nella produzione e quel commercio del vino è divenuta tale che i produttori non sanno più dove mettere il vino nuovo, poichè la maggior parte dei recipienti a loro disposizione sono ancora pieni del vino dell'anno passato che non è stato ancora possibile vendere, e tanto meno hanno i mezzi per provveder i nuovi. E ugualmente si può dire dei grossisti, nei cui depositi esiste una incredibile congestione per la grande quantità di merce contenuta che non è assolutamente possibile farci entrare una botte di più.

La crisi di questi ultimi tempi è venuta assumendo un aspetto veramente sempre più grave tanto da far prevedere il fallimento di un gran produttore dello Champagne, se essi non riusciranno a vendere entro quest'anno una grande parte delle riserve venute accumulandosi nei magazzini e nei depositi per un ammontare di circa venti milioni di lire.

I proprietari di tutti i ristoratori e alberghi parigini si sono impegnati a fare il loro meglio per contribuire al successo di questa campagna. In alcuni esercizi si vuole la consumazione obbligatoria dello Champagne per tutti gli avventori dopo la mezzanotte, ma certamente questo non basterà allo scopo, poichè coi prezzi di vendita non c'è probalità che il consumo di champagne si trasformi in un vero e proprio fiume.

D'altra parte vi sono dei fattori che obbligano a tenere piuttosto alto il prezzo. Agiranno in modo negativo su questi sforzi per far aumentare il consumo.

Primo e più importante fra questi fattori è l'alto costo dei trasporti ferroviari dei fusti dalle regioni produttrici in tutte le altre regioni consumatrici.

Occorre quindi, innanzi tutto che dal Governo vengano notevolmente diminuiti i prezzi dei trasporti. A questo proposito una apposita commissione della Camera dei Deputati si sta occupando del problema.

LA LINEA AEREA PIU' SETTENTRIONALE DEL MONDO

Dalle sorgenti del Mackenzie alle rive del Mare Artico

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

TORONTO, 27 gennaio

(S.I.C.) *Una tra le più importanti possibilità che l'aeronautica civile presenta e certamente una delle più interessanti per le conseguenze future che essa potrà avere, è certamente quella della messa in valore di regioni disabitate e semi sconosciute, pur essendo assai ricche naturalmente, per la quasi assoluta impossibilità di comode e rapide comunicazioni per via ordinaria, di terra o di mare, con il resto del mondo, rendendo possibile lo sfruttamento delle immense ricchezze, che spesso queste regioni racchiudono entro il loro suolo.*

E se c'è un paese al mondo che più degli altri potrà avvantaggiarsi di questo mezzo di sfruttamento è certamente il Canadà con le sue immense distese di terre disabitate di nord-ovest, ricchissime specialmente in depositi minerali nel sottosuolo e con grandissima abbondanza di animali da pelliccia.

2900 chilometri di rotta

Un primo passo è stato compiuto in questi giorni con la creazione di una linea aerea civile, indubbiamente la linea aerea più settentrionale del mondo e quasi certamente quella che si svolge attraverso una delle rotte più accidentate ed azzardose. Questa linea attraversa tutto il Canadà nord-occidentale con un percorso di circa 2.900 chilometri lungo il corso del fiume Mackenzie dal Forte McMurray, nell'Alberta, fino ad Aklavik, sull'Oceano Artico. La linea viene esercitata dalla società Commercial Airways Limited, di Edmonton nell'Alberta.

Benchè la regione abbondi di ricchezze minerali e di animali da pelliccia, gli abitanti sono assai scarsi di numero, ed in maggioranza raggruppati nei pochissimi piccoli centri abitati nelle rare stazioni create dalla Hudson Bay Company, sparse a grandissima distanza l'una dall'altra, ed intorno alle stazioni della Polizia a Cavallo del Nord-ovest.

Per giungere in quei luoghi dal più prossimo posto avanzato della civiltà per via ordinaria si richiede una forza poco comune di resistenza nei viaggiatori, costretti a sopportare ogni sorta di difficoltà per un viaggio di oltre un mese attraverso zone selvagge ed impraticabili, viaggio che oggi non richiede più di una giornata di volo con gli apparecchi della Commercial Airways.

Per tutte queste ragioni è enorme il beneficio della nuova linea aerea inaugurata in questi giorni. Essa avrà su questa regione gli stessi effetti che ebbe a suo tempo l'inaugurazione della prima ferrovia transcontinentale sullo sviluppo delle regioni occidentali degli Stati Uniti.

Equipaggi d'eccezione

La Commercial Airways Limited ha acquistato recentemente sei grossi apparecchi Bellanca con motore Wright da 300 cavalli, capaci di trasportare sei passeggeri, destinati appunto al servizio della nuova linea.

La rotta è stata fissata in modo da servire tutti i punti abitati e di importanza commerciale esistenti nel territorio attraversato ed organizzata in modo da poter regolarmente effettuare il servizio anche con le più difficili condizioni durante tutto il corso dell'anno.

L'estremo limite settentrionale toccato dagli aeroplani del nuovo servizio è Aklavik, sull'Oceano Artico, mentre il limite meridionale è al Forte McMurray. Sono previste numerose fermate intermedie per prendere a bordo e sbarcare passeggeri, merci e posta per qualsiasi altra località toccata dagli apparecchi. Lungo la rotta, oltre ai posti di tappa, sono stati creati in località adatte dei depositi di benzina ed olio per rifornimenti di fortuna.

—Ogni apparecchio avrà a bordo come equipaggiamento normale fucili, coperte, provvigioni per parecchi giorni, una stufa a benzina ed altri oggetti con cui poter far fronte ai rigori delle stagioni ed alle asperità dei luoghi in caso di un atterraggio forzato lontano centinaia di chilometri dal più vicino centro abitato, in modo da poter attendere i soccorsi necessari per rimettere l'apparecchio in condizioni di volo.

Secondo le intenzioni della società esercente la linea, una metà degli apparecchi acquistati verranno impiegati per il servizio quotidiano, mentre l'altra metà verrà tenuta di riserva al Forte McMurray, sempre pronti a spiccare il volo da un momento all'altro per qualunque evenienza e per qualsiasi punto di questa vasta regione settentrionale.

Padre Semeria parla a Torino sul tema "Savoia e Brabante,,

TORINO, 27 matt.

Nel teatro Vittorio Emanuele, di fronte a un pubblico eletto e alle rappresentanze delle autorità cittadine, Padre Semeria ha tenuto ieri una conferenza a favore degli orfani di guerra sul tema « Savoia e Brabante ».

Il dotto conferenziere, che ha saputo avvincere in rapida sintesi l'azione nobilissima delle due dinastie, ha elevato un inno commosso e un fervido augurio ai Principi di Piemonte, calorosamente acclamato dagli ascoltatori.

UN ALTRO TENTATIVO per sfruttare l'acqua marina

Una sterminata possibilità di ricchezze

(Nostro servizio particolare)

LOS ANGELES, 27 gen.

(*S. I. C.*). Se gli esperimenti attualmente in corso daranno risultati favorevoli tra breve sarà possibile fruttare l'acqua marina a scopi agricoli, costringendola per mezzo della elettricità a restituire tutti gli elementi fertilizzanti in essa contenuti e a sua volta rubati alla terra. Questo è il fine che si si è proposto il sig. Thomas W. Hicks, inventore specializzato in macchine agricole e premiato alla Reale Società Agricola della Gran Bretagna.

Egli ha terminato recentemente di provare un nuovo sistema di sua invenzione per il trattamento dell'acqua di mare, in modo che essa possa venir impiegata per la irrigazione diretta dei terreni coltivati. Le prime prove con modelli hanno dato, secondo l'inventore ottimi risultati tanto da indurlo a costruire un apparecchio in scala normale per poter eseguire delle prove effettive.

L'inventore ripone grandissime speranze nella bontà della sua trovata, dichiara che se gli esperimenti riconfermeranno quelli ottenuti in laboratorio, il problema dell'acqua necessaria per irrigare tutte le terre coltivabili e sfruttabili che ne sono prive e che per questo motivo fino ad oggi sono rimaste incolte e sterili, sarà praticamente risolto. La messa in valore delle vaste zone desertiche esistenti in tutto il mondo in vicinanza del mare e situate ad una altitudine non troppo elevata così da permettere la sollevazione dell'acqua necessaria per mezzo di pompe, diverrebbe in tal modo un problema di facile soluzione e di pratica realizzazione. Le possibilità produttive diverebbero perciò praticamente alimentate.

L'invenzione dello Hicks, si basa su la naturale tendenza delle pioggie e delle correnti d'acqua che scorrono sul suolo ad asportare dal terreno i minerali essenziali alla cresciuta delle piante in esso contenuti. Gli oceani sono secondo lo Hicks, dei serbatoi inesauribili di ricchezze minerali in stato di sospensione: il problema è di ottenere la restituzione alla terra di questi elementi minerali essenziali all'agricoltura di cui essa è stata privata.

Lo Hicks ha inoltre constatato che il sale contenuto nell'acqua di mare non è direttamente nocivo alla vita delle piante. « Il sale marino si cristallizza tra le particelle di terra su cui l'acqua è stata sparsa, formando una specie di crosta, che impedisce o ostacola la cresciuta delle piante. Io credo di avere trovato il sistema pratico per sfruttare i nitrati, i fosfati e tutti gli altri minerali fertilizzanti senza dover necessariamente estrarli dall'acqua marina in cui sono contenuti mediante processi complicati e costosissimi; il mio sistema consiste invece nel togliere il sale dall'acqua mediante la cristalizzazione e quindi usare la soluzione così depurata ».

L'apparecchio di Eielson e Borland ritrovato nell'Alaska fracassato

NEW YORK, 27 sera

Si ha da Seattle che a Fairbancks (Alaska) è pervenuta la notizia che l'aeroplano di Eielson e Borland è stato rinvenuto schiacciato al suolo, senza però nessuna traccia dei due aviatori. Un successivo dispaccio dice che l'aeroplano fracassato è stato scoperto dai piloti Joe Crasson e Harold Gillon a 90 miglia ad oriente di Capo Nord, su di una isola in prossimità della costa. I due aviatori procedevano alle ricerche indipendentemente l'uno dall'altro. Fu primo il Crasson ad essere attratto da un luccicchio provocato dal sole che batteva sui frantumi dell'apparecchio abbandonato. L'aviatore segnalò subito la scoperta al compagno Gillon che accorse sul posto, ove entrambi atterrarono. Il Crasson ed il Gillon constatarono che la macchina di Eielson era demolita e che ciò era accaduto nel momento in cui essa ha atterrato, precipitando probabilmente da una grande altezza. I frantumi della fusoliera sono sparsi qua e là per un ampio tratto, mentre il motore era a trenta metri dai rottami dell'apparecchio. Il dispaccio aggiunge che le salme di Eielson e Borland debbono essere sotto la neve, giacchè non è supponibile che i due aviatori abbiano potuto sopravvivere al colpo tremendo che deve essersi determinato nell'urto.

Sono partite subito delle spedizioni alla volta della località del rinvenimento. Come si rammenta, le ultime notizie, che si avevano di Eielson e Borland, risalgono all'8 novembre, quando cioè i due aviatori avevano spiccato il volo da Teller nell'Alaska. (*Radio Stef.*)

ARIE

Ludendorff ha preso cappello; ha peccato di orgoglio imprevidente, e di quella scontrosa vanità che rompe uno specchio tacciandolo di falso per non veder brutto...

Vuol farci credere di essere invitto con lo sdegnare le disfatte altrui. Contesta ad un onorato vapore dell'Hamburg Amerika il diritto di continuare a chiamarsi col suo nome: « Ludendorff ».

Il vapore, troppo indebolito dalla fatica di tenere il mare, lo fa insolentire. Lo vede divenuto idropico; gli rinfaccia di non far più viaggi regolari (ma e voi forse, generale, marciate forse più al passo di una volta?) e di trovarsi « in condizioni indegne del nome ».

Quanta spocchia!

A Ludendorff talentò avere un vapore omonimo sin tanto che ambedue navigavano bene. Giovani le antenne svettanti e muscolose le sartie; forte e fortunato l'uomo.

Adesso il vapore va dimesso, strascidando sopra l'acqua come un vecchio travet vicino al suo congedo. E quel nome lo porta fedelmente come — paragone indecoroso — il cameriere porta su la livrea del signore decaduto.

Ludendorff che dovrebbe essergliene grato, lo ripaga con crudele affronto.

Non s'avvede, dopo aver visto tante e poi tante burrasche anche lui di essere in condizioni identiche.

Arie; fierezza messa a maschera tragica dell'umiliazione.

So io la adombrata ragione per la quale Ludendorff si accanisce a strappare il lustro di quella scritta dai fianchi ammaccati del vapore mezzo arrembato.

E' una ragione di somiglianza, non di dissomiglianza.

Al vecchio generale torna insopportabile oramai l'immagine di sè, e se la prende con lo specchio.

Quelle antenne gobbe, e le sartie flosce, la sirena senza fiato, gli acciai, gli ottoni, le vernici, rosi, sono avarie come quelle della sua vita.

Al servo — venia del paragone — costa poco mutar di livrea... Il vapore farà presto a ribattezzarsi, a scegliere un nuovo nome fiammante, che lo ringiovanisca; un nome così potente da farvi invidia, Ludendorff.

Ma voi, generale, voi come potrete rifarvi mai della « signoria » decaduta, della giovinezza che se ne è fuggita, dei beni che non avete più?

Dovevate amarlo, quell'avariato vapore, come buon sosia e caro compagno di sventura; e non prendere delle arie simili.

La vostra fierezza ha la consistenza delle bolle di sapone.

Oh, senili puerilità umane!

Martin con la cappa

Minatori dissepolti sani e salvi dopo 11 giorni da un pozzo

CHARLEROI, 27 sera

I tre minatori, che erano rimasti sepolti il 15 gennaio a causa di un franamento nel pozzo di Vivier a Gilly, sono stati liberati ieri alle ore 16. Essi erano sani e salvi e non avevano sofferto che la fame e la sete, avendo esaurito le loro provviste da bocca. (*Radio Stefani*).

La prima Mostra nazionale per l'equipaggiamento alpino

ASIAGO, 27 matt.

E' stata ieri inaugurata da S.E. il Prefetto, presenti molte autorità e gerarchie provinciali, la prima Mostra nazionale per lo equipaggiamento alpino, riuscita di notevole importanza per la partecipazione di numerose ditte e la presenza del sesto Reggimento Alpini e delle scuole professionali dell'Altipiano e del Veneto.

Seguirono, quindi, importanti gare sciatorie per gli avanguardisti delle tre Venezie alle quali parteciparono 55 squadre. Furono classificate: la squadra di Fiume, che ottenne la coppa offerta dal Prefetto; la squadra di Asiago che si aggiudicò la coppa dell'Ente autonomo turistico di Asiago e la squadra della 319.a Legione Avanguardisti di Vicenza che ha vinto la coppa offerta dalla città di Vicenza.

Cronache di libri

I.

E' uscito il primo numero, uscirà fra poco il secondo, della nuova rivista « Il pensiero missionario », edita a cura dell'Unione Missionaria del Clero in Italia. Sarà un periodico trimestrale, e costerà Lire 20 all'anno. Il primo fascicolo fa sperar bene: vi inizia una sua « indagine critica » il Citti, circa l'origine della missione evangelica in tutto il mondo, origine che si deve a Gesù e non all'incremento stesso della chiesa o a imitazioni politiche o ad aggiunte posteriori. Tema di attualità, e trattato con tanta chiarezza quanta precisione e onestà critica; stavamo per dire con molto buon senso, ma il buon senso, l'equilibrio, la misura son doti pericolose per chi vuol fare oggi della storia cristiana. Tilgher ha rimproverato a Papini che fa uso del buon senso, nel suo S. Agostino; ora ci vuol tutt'altro che il buon senso, ha l'aria di dire, in queste partite!

La rivista ha ottimi resoconti e riassunti di altre riviste missionarie. I nostri vivissimi auguri al Carmelitano (p. *Jérôme de la Mère*

II.

In una breve *brochure* il p. Girolamo della Madre di Dio riesce a delineare, con sufficiente precisione e chiarezza, il contenuto mistico, e la tradizione relativa, dell'Istituto Carmelitano (p. *Jérôme de la Mère de Dieu C. D., La tradition mystique du Carmel*, Paris-Bruges, Desclée De Brouwer, 1929).

Egli inizia questa sua rapida visione d'insieme, con i primi documenti che storicamente possono dirci una parola sugl'intenti e la vita del Carmelo, e quindi, nel corso dei secoli, interroga i maggiori maestri carmelitani, e da tutti ottiene una conferma alla sua tesi. Perchè sin dal principio apparisce, pur in così brevi pagine, una particolare tesi cara all'Autore, e che si appoggia sulla *Vie Spirituelle* e i Domenicani.

Ma, non per questo noi abbiamo accennato al libretto; ne parliamo perchè le pagine dedicate a S. Maria Maddalena dei Pazzi meritano la maggior considerazione da parte degli italiani, per la grandissima importanza che si dà alle esperienze e alla dottrina mistica della Santa, e l'alto posto che occupa nella tradizione Carmelitana.

Quando, invece di una ennesima vita di San Francesco o di una prosa lirica o polemica sul tempo che fa, avremo chi ci racconti in Italia qualcosa di solido e di preciso sulla santa fiorentina?

III.

L'infaticabile p. Bassi una ne fa e cento ne pensa. Ecco qui un'altra raccolta, curata da lui: *Il pensiero di Sant'Agostino.* Passi scelti e coordinati. Roma, Ferrari, 1929; pp. 280, L. 10): e pare che in quest'anno agostiniano prepari dell'altro.

E' il titolo, a dir vero, un po' troppo grande per il libro; cosicchè sbaglierebbe chi volesse ricorrere a queste pagine per conoscere tutto il pensiero del Santo; il raccoglitore non ha avuto altro intento che dare « in linee, anche se molto schematiche, un saggio ampio delle sue idee nei principali argomenti religiosi ».

Non si tratta dunque che di una raccolta di brani, tradotti e ordinati sotto alcuni titoli generici (l'uomo e il suo destino, Dio e la sua grandezza, ecc. ecc.), i quali offrono ottima materia di riflessione e di dotta e devota considerazione, specie per quanti non conoscono il latino, o conoscendolo non saprebbero azzardarsi a entrare nell'oceano delle opere Agostiniane, nè possono ricorrere a opere di ricerca scientifica o a sintesi più o meno erudite. Un libro, cioè, di buona divulgazione, che se fosse scritto in francese, rapirebbe d'entusiasmo i varii Missiroli del bel regno italico.

IV.

In questi giorni di polemiche sull'Azione Cattolica e sulla vita e la formazione giovanile gioverà a tutti leggere G. Carollo, *Storia della Gioventù Cattolica Italiana*, vol. I (1867-1878), Roma, Soc. della G.C.I., 1929; pp. 192, L. 5. — La pubblicazione si rivolge a tutti, sebbene vi si tradisca nelle riflessioni ed esortazioni un intento di edificazione e un nobile interesse organizzativo. C'è degli ottimi documenti, e vi sono illustrati i primi passi della Associazione Giovanile.

G. De Luca

Il Re di Svezia partito per Roma

STOCCOLMA, 27 sera

Re Gustavo è partito per Roma per visitare la Regina, che trascorre l'inverno nella Capitale italiana.

America quaternaria

ROMANZO DI IGINO GIORDANI — Illustrazioni di Mario Luzzi

Appendice puntata N. 12

Soltanto al posto del concerto vocale e strumentale, ci fu una conferenza suppletiva d'un lettore della Casa Madre dell'antica religione terapeutica fondata, dieci anni innanzi, da Miss Hushby in cooperazione con un colonnello ukraino, sulla base dei papiri ritrovati della vetustissima setta dei Terapeuti d'Egitto. Una religione alla moda, che conglobando elementi egizio-slavo-americani, aveva la virtù esclusiva di non imporre rinunzie, e curava i peccati, malattie dello spirito, e le malattie, peccati del corpo, con procedimenti onestetici.

Il conferenziere era un bell'uomo, uguale, come il cicisbeo di Catullo, sorrideva sempre, stereotipo. Si sorrideva dalle labbra dolciastre, dagli occhi untuosi, dalla pelle levigata, dalla circolarità del ventre;

[...]ciolando il benessere, come la[...] di lardo, da tutta la morbi[...]za della persona che impomata dalle scarpe ai capelli, si crigio[...]va entro un frak impeccabile. Lo seguivano due «apprendisti» [...] rappresentante di quella seni[...] giovane, che pare non abbia [...] colto il fior del riso, avviluppa[...] in un vestito grigio e in uno sguardo funeratizio; l'altro tutto cedevole e lezioso, una signorina sentimentale attrezzata da uomo.

Dispostisi ai due lati del conferenziere, il rappresentante di pompe funebri aperse bocca:

— Ho l'onore di presentare il lettore Mr. Brown, della casa madre di Philadelphia. (Pensilvania). Egli è venuto appositamnte da Philadelph, (Pennsylvania); dalla casa madre della Religione terapeutica, in Philadelphia (Pennsolvania). Ho il piacere di presentare il lettore Mr. Brown ,della nostra casa madre di Philadelph (Pennsylvania).

L'introduzione era, senza dubbio, interessante: ma ciò che più colpì Palladio fu quell'insistenza sulla determinazione toponomastica di Pennsylvania, al cui nome gli altri due reclinavano con un sorriso reverenti il capo; scoprendo la preoccupazione che non si avesse a equivocare con qualche altra Philadelphia di rimpetto.

Il lettore dopo aver ringraziato della lusinghiera presentazione e premesso umilmente com'egli fosse a ragione stimato uno dei conferenzieri più deliziosi di terra d'America, spiegò, con molta signorilità e sorridendosi *usquequaque* in qual maniera le ricette taumaturgiche conquistate dai sosi egizi fossero state, dopo secoli di obliterazione, ridecifrate di nuovo e revissate da una donna eletta — la nostra Madre — Miss Husshby (inchino), fondatrice della nostra casa Madre di Philadelphia, Pennsylvania (inchino) in cooperativa col colonnello ukraino di Chicago, Illinois, Astrakoff (inchino a mezz'asta). Alla morte di lei il segreto portentoso non s'era dissipato, avendolo ella costretto in quel caro, aureo, libriccino, che fragra tutto, quel soave balsamo, di virtù terapeutiche e di poesia sanitaria, a leggerlo; trattandosi d'una potenza curativa la quale — con molto sbigottimento della classe medicale, antesignana del demonio — inerisce nella stessa essenza soteriologica della nostra religione — della vera religione di Dio — che è vita, sorriso, bellezza, salute, amore.

Le cinque determinazioni le liquefece, più che in un recitativo, sulla gamma d'un cantabile condotto, con un rallentando sopito in uno svenimento, o giù di lì.

Palladio non potè tenersi dal fare le più urgenti congratulazioni:

— Ma che *charme!* Ma che verità profonde! Chi ci avrebbe mai pensato. Tanti saluti alla casa madre di Philadelphia, cari.

— Philadelphia, Pennsylvania, — corressero i due corifei, inchinandosi. I quali, col loro padrino in mezzo, tutt'è tre annegati in quella pozione d'amore volatilizzata all'intorno dall'evocazione maliosa del nome della fondatrice della Casa Madre, [illegible]; ma non strinsero la mano del prigioniero, che, commosso, glie l'aveva pòrta. Andarono, dignitosamente .

IV.

FIFTH AVENUE

Dalla sua camera al sedicesimo piano Adolfo riguardava New York, che, varia e fremebonda, si svolgeva a perdita d'occhio, tutta increspata di guglie, di comignoli, di terrazze, di torri, d'abbaini; da un coacervo multicolore di case, sollevando un rumore vasto indistinto, ma denso e gagliardo, come la voce dell'oceano, ond'era avviluppata: — inanellata dall'acqua tutta quanta, con i tentacoli pigri dei fiumi, i quali, tra colline e opifici, si snodavano agli estremi margini longitudinali luccicando sontuosi al sole. Lontano, nei varchi delle vie, a sommo di edifici, tra un tempio e un annunzio monumentale, passavano treni veloci, il cui fragore s'aggiungeva a quel rumore inesausto, eguale, come il rullo d'una macchina immane incapace di sosta — un cuore il cui arresto sarebbe la morte — e che formava l'alito di New York, l'espressione acustica del suo grembo meccanico. Torri immani e parallelepipedi di case, fitti di finestre, eguali e uniformi, marcavano d'un sigillo di potenza la faccia corrugata della città, che scagliava al cielo cuspidi sottili e monumenti gagliardi, esprimendo da ogni sezione la potenza e la conquista.

Adolfo s'inebriava a quello spettacolo traendone un senso d'orgoglio anche per sè, perchè quella creazione d'opere titaniche gli appariva il prodotto del lavoro dell'uomo, il risultato di volontà dinamiche tese, come aculei incandescenti, alla conquista dell'avvenire. Ed egli voleva conquistare l'avvenire. Il fiato di carbone e di benzina di New York si faceva in lui nepente di energia, quale gli abbisognava per eccitarlo e farlo guizzare. In quel pensiero di lavoro, in quell'imperiosa volontà di lotta strenua, ferrea, gli veniva un po' il ricordo della piccola pallida creatura, sotto l'ombra dei capelli biondi, lasciata in una solitaria e quieta cittadina d'Italia; o meglio quella la visione era messa in una combustione emica con quei sentimenti di potenza, da cui si sentiva infiammare. Il cuore suo minuscolo egli lo mise all'unisono col cuore procelloso e titanico di New York, di quella città ove la gente lavorava con una tensione quasi folle, quasi inumana, tutta assorta nel proposito di accrescere, in materia e in spirito, la vita.

Si beava a quel panorama, al quale la fantasia d'artista aggiungeva note di colori e d'espressioni, cogliendone un'armonia superba. Egli, un silenzioso adoratore dei misteri, un contemplatore d'angeli e di santi, un ricercatore accorato di Dio, per una integrazione della sua umanità amava, sino all'entusiasmo, sino al lirismo, il fracasso di quella metropoli, la respirazione di mantice dei suoi polmoni meccanici, il dinamismo frenetico delle sue arterie, l'operosità esasperata dei quei cittadini. La sola vista della città superba, svolgente sotto i suoi occhi quella corrugazione di terrazze, tetti, solchi vertiginosi, tubi e ponti, associandosi ai suoi propositi di conquista, gli elargiva una gioia quale aveva mai provato.

Ma dalla vibrazione di quei pensieri, s'enucleò, via via, per contrasto ,più melanconico il ricordo della piccola moglie — la creatura, rimasta in quella casa straniera al suo spirito, in un borgo sommerso nel silenzio e nel pettegolezzo, — uniformità gialla e polverulenta di una vita senza scopi o senza distrazioni. I fratelli di lei, entrmbi violenti e poderosi, la soffocavano con la loro crassa materialità di bottegai, non aperti se non alla cupidigia del quattrino e al miraggio dell'alcool; quantunque il maggiore, — un reduce di guerra — fosse capace anche di slanci improvvisi di sentimento; la sorella, una donna di casa, tutto il giorno in faccende, non sapeva concepire altra attività, altra cura, che non fosse orbitata nel suo compito greve di massaia, e di merciaia.

In quella casa non entrava altra idea che quella di ammucchiar soldi, d'acquistar e vender merci; non si parlava che di dare e d'avere di progetti attinenti all'azienda e vi si concorreva il prodotto più assortito del bottegaismo avido, sudicio, e tirchio, il quale non vede la vita se non in forma di lire e centesimi e non intende il commercio, anzi il semplice rapporto col prossimo se non in forma di frode — frode minuta, al dettaglio — facendo del benessere proprio un affare di spoliazione altrui. La bottega era angusta e semiscura come l'anima loro; con gli scaffali, le credenze, i tavoli, i taglieri orlati di gromma, come i sentimenti, i pensieri, le prominenze dello spirito loro. Ci vivevano insaccati come bruchi in una polpa fradicia, guardando dal buco rabbiosi e cupidi alla strada — ruscello che portava via i denari nelle tasche della gente e solo di quando in quando ne avviava de' rigagnoli, stremati, alla loro pozzanghera. Fuori di lì non ci si sapevano vedere: divenivano metà, lombrichi sul marmo; il locale stretto, le scansie graveolenti, il buio, la sudicizia erano elementi regnanti da cui si sentivano integrati. Lì dentro, nella loro tana, erano interi: padroni, burberi, violenti, sicuri; fuori si sentivano mancare il sopporto — fuori era il nemico in agguato. (*Continua*)

CRONACA SPORTIVA

LOTTA

Gli italiani vincono l'incontro con i francesi

Ben rare volte tanto pubblico di appassionati si è dato convegno per una riunione di lotta. Domenica sera al teatro Principe Umberto alla Casa del Soldato, dove si è svolto l'incontro fra rappresentanti italiani e francesi, gli sportivi hanno invaso ogni ordine di posti: molti sono stati rimandati. E' doveroso registrare questo primo successo della organizzazione, dovuta alla sezione ginnico atletica della Bologna Sportiva, con a capo il signor Antonio Turri ed il sig. Cocci.

La riunione è stata felice per i colori italiani che sono usciti vincitori da cinque sei sette incontri in programma. A parte questa constatazione, i rappresentanti azzurri avrebbero potuto meglio impressionare. E' indubitato che nei francesi hanno trovato degli avversari degni e decisi. La mancanza di incontri internazionali del genere, ha forse tolto agli italiani il preciso significato della gara. Qualche disavventura toccata ai nazionali durante gli incontri ne ha menomate le possibilità. Con tutto ciò la vittoria assoluta è stata meritata e sufficientemente chiara.

Degli ospiti il migliore è apparso senza dubbio il peso medio Poilvé del quale la stampa francese ne aveva già in precedenza messe in luce le doti. Egli è riuscito a mettere in pericolo Malossi e dopo che questi, per slogatura ad un piede, ha avuto minorate le sue condizioni fisiche, non ha avuto difficoltà a batterlo ai punti. Nettissime le affermazioni di Trepiccioni e di Gozzi, di Gruppioni e Donati: mentre altrettanto significativa la vittoria di Rivollier ai punti su Molfino. Discusso piuttosto il verdetto che dà vincente Belletti su Jourlin.

Ecco i risultati:

Pesi gallo: Trepiccioni (Italia) batte Durand (Francia) in 5,30 con doppia elson.

Pesi piuma: Gozzi (Italia) batte Guillaume (Francia) ai punti in 20'.

Pesi leggeri: Rivollier (Francia) batte Molfino (Italia) ai punti in 20'.

Pesi medio leggeri: Belletti (Italia) batte Jourlin (Francia) ai punti in 20'.

Pesi medi: Poilvé (Francia) batte Malossi (Italia) ai punti in 20'.

Pesi medio massimi: Gruppioni (Italia) batte Bonnefaut (Francia) in 2' 30" con arm-lock.

Pesi massimi: Donati (Italia) batte Lanfranchi (Francia) in 9' per contropassaggio di cintura.

CALCIO

Bologna 4 - Cremonese 1

Il Bologna ha colto domenica un facile successo contro la squadra della Cremonese presentatasi in campo con alcune riserve. I rosso bleu allineavano Pitto al posto di centro attacco e Martelli II a quello di mediano sinistro. Lo svolgimento è stato costantemente di pretta marca bolognese; soltanto nei primi dieci minuti della ripresa la Cremonese ha operato alcune incursioni in area bolognese, su una delle quali Agosti ha potuto segnare il punto dell'onore.

La partita non è stata bella causa le condizione del terreno, ridotto a vero pantano e nel quale il pallone affondava. Le azioni perciò di stile e di tecnica sono state molto limitate, e per la maggior parte, localizzate alla metà campo.

I Bolognesi hanno dimostrato di non avere molto migliorato in fatto di unione; ma di avere acquistato maggiore fiducia e più cuore. Anche domenica gli avanti del Bologna, a parte Busini III, sotto porta avversaria hanno arruffato le azioni, senza un preciso e delineato concetto. Hanno segnato è vero quattro punti, ma il punteggio non è apparso indice di riacquistata padronanza e di maggiore decisione. Oseremmo dire che Pitto, al posto di centro attacco non è riuscito a legare il gioco dei laterali Maini e Busini III, questo ultimo apparso indubbiamente il miglior bolognese in campo. I vantaggi della vittoria per il Bologna sono senza dubbio più morali che pratici; la fiducia è ritornata sia nel pubblico che nei giocatori, e quando l'unione di questi elementi sarà perfetta, allora la squadra avrà modo di dimostrarsi pericolosa e di emergere.

La Cremonese ha sostenuto una coraggiosa partita. Particolarmetne notato il gioco giudizioso del centro sostegno Cabrini, il miglior grigio rosso, sempre pronto dove maggiore era il pericolo; sempre tenace nel lavoro di aiuto ai propri avanti dei quali Serdoz e Agosti sono apparsi i più pericolosi. Complessivamente la Cremonese ha dovuto subire sette calci d'angolo.

Nella prima mezza ora di gioco, la porta dei grigio rossi è bersagliata dai tiri dei bolognesi. Busini III si vede respinto dai pali tre poderosi palloni. Al 30 minuto Pitto raccoglie un preciso passaggio di Muzzioli, che è stato quanto mai redditizio, e segna il primo punto.

Maini, al 40 e 41 minuto sorprende Desti con altri due tiri e porta il bottino a tre punti.

Nella ripresa la Cremonese, per alcuni minuti si rende minacciosa. Gianni, in poco felice giornata, para male un pallone di Serdoz; sopravviene Agosti che segna. Analoga situazione si verifica subito dopo, ma Gasperi interviene e libera. Il gioco si appesantisce, ma non degenera. Busini III, colpito ad un piede, si sposta all'ala sinistra; ed ha modo al 44 minuto di raccogliere un preciso passaggio di Pilati e di marcare al volo il quarto punto.

Arbitro il signor Enrietti di Torino. Il suo operato non è stato dei più felici, specialmente nel primo tempo, durante il quale Enrietti non si è mai spostato dalla linea del fuori gioco, quindi nella impossibilità assoluta di seguire attentamente le fasi dell'incontro. Nella ripresa invece si è rifatto ed ha saputo condurre bene a termine l'incontro divenuto più pesante sia per le condizioni del terreno sia per la stanchezza dei giocatori.

I risultati di domenica 26

Divisione Nazionale

SERIE A

Ambrosiana-Genova 4-1 — Alessandria-Napoli (rinviato) — Padova-Juventus 2-1 — Torino-Roma (rinviato) — Lazio-Livorno 3-1 — Bologna-Cremonese 4-1 — Pro Patria-Pro Vercelli (rinviato) — Brescia-Modena 3-2 — Milan-Triestina 2-1.

SERIE B

Verona-Legnano 2-1 — Parma-Reggiana 1-0 — Bari-Prato 7-0 — Casale-Atalanta 0-0 — Fiorentina-Venezia 6-1 — Spezia-Pistoiese 1-1 — Biellese-Lecce (rinviato) — Novara-Dominante (rinviato) — Monfalconese-Fiumana 3-0.

Prima Divisione

GIRONE A — Ruentes-Pisa 0-0; Savona-Rivarolese 1-0; Ventimigliese-Corniglianese (f.) 2-0; Astigiani-Sestrese (rinviato i. c.) Empoli-Carrarese 1-0; Lissone-Sestri L. 4-3; Viareggio-Acqui (rinviato i. c.)

GIRONE B — Gallaratese-Canottieri (sospesa i. c.); Vigevanesi-Vogheresi (rinviata i. c.); MonzaCrema 4-1; Vare-se-Codogno (rinviato i. c.); Comense-Fanfulla (sip. i. c.) 2-1; Derthona-Sereгno 8-0; Saronno-Pavia (rinviato i. c.)

GIRONE C — Udinese-Forlì 1-0; Aspe-Clarense 3-1; Spal-Mantova 71; Treviso-Faenza 1-1; Grion-Thiene 4-1; Gorizia-Rovigo 4-2; Carpi-Ancona 1-1.

GIRONE D — Vomero-Macerata 3-2; Nocerina-Salernitana 3-2; Messina-Taranto 2-1; Gargallo-Foligno 3-1; Acquavivese-Stabia 4-0; Virtus-Palermo 2-1.

Classifica Divisione Nazionale

In seguito ai risultati della quindicesima giornata la classifica generale resta così stabilita:

Serie A: Genova e Juventus punti 22; Ambrosiana 21; Alessandria, Milan e Torino 18; Bologna 16; Pro Vervelli 15; Lazio, Napoli e Roma 14; Modena e Triestina 13; Brescia 12; Pro Patria 11; Livorno 10; Cremonese 7; Padova 6.

Le squadre dell'Alessandria, Napoli, Pro Patria, Roma, Torino e Pro Vercelli hanno disputato una partita in meno.

Serie B: Casale punti 22; Atalanta, Dominante e Pistoiese 19; Bari, Fiorentina, Legnano e Lecce 16; Novara Parma e Verona 15; Venezia, Spezia e Monfalconese 14; Prato 11; Biellese e Fiumana 9; Reggiana 7.

Le squadre della Biellese, Dominante Lecce e Novara hanno disputato una partita in meno.

PUGILATO

Venturi batte Bosisio

MILANO, 27 sera

Al Palazzo dello Sport si è svolta nel pomeriggio di Domenica un interessante riunione di box nella quale l'incontro di Jacovacci-Gardon costituiva il carattere internazionale mentre quello Bosisio-Venturi valevole per il titolo di campione Italiano dei pesi welters costituiva il numero più interessante. Alla riunione ha assistito un discreto pubblico. Ecco i risultati: Mario Dobrez e Romano Caneva incontro pari. Enrico Venturi ha battuto Anacleto Locatelli ai punti; il combattimento fra Leone Jacovacci e Gardon (Francia) è terminato alla settima ripresa. La vittoria è stata riconosciuta a Jacovacci avendo Gardon con una testata ferito ad un occhio il suo avversario. Vittorio Venturi infine, che è stato quasi sempre all'attacco, si è vista aggiudicata la vittoria alla tredicesima ripresa in seguito all'abbandono dell'avversario. Il titolo di campione italiano dei pesi Welters passa quindi a Vittorio Venturi.

NOTIZIARIO

BOLOGNA — Risultati principali della riunione di nuoto effettuatasi domenica nella piscina coperta del Littoriale: Handicap 200 m.: 1.o Fabbri (sv. 5") 2'48" e 4 quinti; 2.o Baldo (sv. 14") 2'49"; 3.o Atti Enzo (sv. 10") 2'50" e 3 quinti. Esibizione tuffi da 5 e 10 m.: Zanerini, Cuccurullo, Carbone, Giordani. Gara bambini 50 m.: 1.o Rubini 36" 2.o Berti 36" e 4 quinti; 3.o Xavier 38"'. Handicap rana metri 66.66: 1.o Shwarz (sv. 3") 1'08"; 2.o Canè (sv. 5") 1'08"; 3.o Misserotti (sv. 10") 1'09"; Gara dorso incoraggiamento 33 m.: 1.o Atti Enea 27" e 2 quinti; 2.o Bernardini 28" e 4 quinti. Staffetta bambini 3 per 33: 1.o squadra B. (Xavier, Berti, Facchinetti) 1'09" e un quinto; 2.o squadra A. (Rubini, Giorgi, Areani) 1'09" e 2 quinti. Staffetta sociale 4 per 66,66: 1.o squadra C. (Melloni, Fabbri, Gherardi e Baldo) 3'2" e 5 quinti 2.o squadra A (Atti Enea, Atti Enzo, Stefano, Arnieri) 3'4" e 2 quinti; 3.o squadra B (Atti Eros, Monari I., Marinelli, Coralli) 3'5".

CAUX (Svizzera) Classifica generale dei campionati mondiali di bob dove gli italiani si sono classificati primi assoluti conquistando il titolo: 1. Italia I (cap. Zaninetta; Biasini, Dorini e Rossi equipaggio) somma dei tempi 11'29"95/1000; 2. Svizzera II (cap. Moillen) 11'36"65/100; 3. Germania II (cap. Grau) 11'36"95/100; 4. Svizzera I (cap. Grosjean) 11'43"17/100; 5. Inghilterra I (cap. Wallace) 11'46"65/100; 6. Italia II (cap. Rigazzio) 11'47"13/100; 7. Argentina I (cap. Martinez Haz) 11'51" 94/100; 8. Francia I (cap. Lefèbre) 12' 13"26/100; 9. Francia II (cap. Miltat) 12'54"112/1000; 10. Germania I (cap. Zahn) 12'57"59/100.

ROMA — Le principali corse al trotto a Villa Glori: Premio Volturno; L. 6000, m. 1600: 1.o Alfio 2.o Bonviso, 3.o Floster Ward — Premio Tevere L. 20.000, m. 2400: 1.o Clidè The Great, di Razza della Ghirlandina (Branchini Nello): 2.o Malacoda, 3.o Orizzonte, 4.o Nathan IV. — Premio Basenta L. 5000, metri 2020: 1.o Carnaro; 2.o Redenta, 3.o Cornetta, 4.o Faustino.

MILANO — Il Cross Nazionale indetto dalle S. C. Italia, è disputato sotto il nevischio e su terreno difficile da 36 concorrenti è stato vinto da Mentasti Martino. 2.o si è classificato Ghizzardi Giovanni.

ROMA — Su un percorso di Km. 20 e 200 attraverso i campi che dalla via Appia portano a via Tuscolana si è svolta la finale contro meridionale del cross ciclistico per la scelta dei quattro rappresentanti dell'Italia centro Meridionale al campionato italiano di cross ciclistico che avrà luogo a Bologna il due febbraio prossimo. I quattro corridori prescelti sono: Levantini Spadolini Lalle di Roma ed Eboli di Avezzano giunti primi nell'ordine nella gara di oggi. Il Levantini ha impiegato a coprire il percorso 41'12" e tre quinti.

COLLALBO — Si sono qui svolte le gare nazionali di Hockey alle quali hanno partecipato le squadre di Milano Varese Torino Cortina Valgarden ae del Remon. Nel pomeriggio si è svolta la finale tra Milano e Cortina quest'ultima squadra ha dimostrato una palese superiorità ed è riuscita nonostante la vigorosa difesa della squadra di Milano a batterla a 2 a 0. La squadra vincente di Cortina si è così qualificata per disputare la finalissima di campionato con la prima squadra di Milano.

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

Mercato poco attivo ma quota con tendenza migliore.

Assai ricercato stamane le sete artificiali specialmente Chatillon Viscosa e Varedo.

Ottimo il contegno delle Generali in continuo aenaro.

Il pomeriggio conferma la fermezza della riunione.

BOLOGNA, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67 — Consolidato 5% 79,85 — Obbligazioni Venezie 72,50 — Banca Commerciale Italiana 1446 — Banca Nazionale di Credito 553 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 796 — Cosulich 91 — Meridionali 1170 — N.G.I. - Rubattino 493 — Seta di Chatillon 204 — Snia Viscosa 70 — Ilva 226 — Montecatini 255 — Fiat 373 — Adriatica Elettrica 244 — Terni 410 — Riseria Italiana 64 — Bonifiche Ferraresi 462 — Assicurazioni Generali 4620 — Credito Fondiario 5 per cento 453 — Credito Fondiario 6% 487. — *Cambi*: Parigi 75,05 — Londra 92,98 — New York 19,10 — Svizzera 369,10.

BORSA DI MILANO

MILANO, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento 67,22 — Consilidato 5% 79,80 — Banca d'Italia 1993 — Banca Commerciale Italiana 1442 — Banca Nazionale di Credito 556 — Banco di Roma 117 — Credito Italiano 795 — Cosulich 94,50 — Mediterranee 710 — Meridionali 1180 — N.G.I. - Rubattino 496 — Libera Triestina 120 — Cotinificio Veneziano 39,50 — Lanificio Rossi 3600 — Seta di Chatillon 205 — Linificio Nazionale 323 — Snia Viscosa 72,50 — Ilva 226 — Metallurgica Italiana 203 — Miniere «Elba» 50 — Montecatini 256 — Fiat 372 — Adriatica Elettrica 242,50 — Edison 805 — Vizzola 917 — Terni 412 — Distillerie Italiane 152 — Industrie Zuccheri 750 — Raffinerie Liguri Lombarde 893 — Rseria Italiana 63 — Gulinelli Distilleria 254 — Bonifiche Ferraresi 467 — Fondi Rustici 191 — Beni Stabili 652 — Eridania 447. — *Cambi*: Parigi 75,05 — Londra 92,98 — New York 19,08 — Svizzera 369,17 — Berlino 4,56 — Bruxelles 266,20 — Zagabria 33,80 — Spagna 252,50 — Olanda 7,68.

BORSA DI ROMA

ROMA, 27. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 67 — id. f. m. 67,25 — Consolidati 5% cont. 79,45 — id. f. m. 79,80 — Obbligazioni Venezie 3,50 % 72,50 — Banca d'Italia 19,90 — Credito Fondiario 495 — Banca Commerciale Italiana 1446 — Credito Italiano 798 — Banco di Roma 117 — Banca Nazionale di Credito 556 — Credito Marittimo 525 — Banca d'America e d'Italia 100,50 — Consorzio Mob. Finanziario 820 — Ferrovie Meridionali 27 — S.N.I.A. 73 — Soie de Chatillon 205 — Varedo 44,50 — Terni 410,50 — Elba 4950 — Metallurgica Italiana 204 — Ilva 228 — Ansaldo 107 — F.I.A.T. 372 — Azoto 156 — Montecatini 255,75 — Monte Amiata 264,50 — Antimonio 196 — Elettricità e Gas di Roma 814 — Romana Zuccheri 110,50 — Eridania 446 — Pantanella 213 — Bonifiche Ferraresi 459 — Fondi Rustici 191 — Immobiliare 1000 — Beni Stabili 651 — Imprese Fondarie 175 — Risanamento 1216 — S.A.T.A. 1725 — Acqua Marcia 1495 — Condotte 730 — Acquedotto Serino 515 — Marconi 266 — Cementi Spalato 210 — Isonzo 78 — Fondiaria Vita 750 — Acquedotto Palerrmo 527 — S.I.E.T. 130,75 — Banca Italo Brit. serie B e C 482. — *Cambi*: Parigi 75 — Londra 92,98 — New York 19,095.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 27. — Rendita Italiana 3.50 per cento f. m. 67 — Consolidati 5% f. m. 79,75 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 72,50 — Banca Commerciale Italiana 1440 — Banco di Roma 117,50 — Banca Nazionale di Credito 553 — Banca Italo Brit. ser. A 477 — Assicurazioni Generali 4595 — Cosulich 94 — Veneziana Navigazione 267 — Libera Triestina 117 — Cantiere Navale Triestino 70 — Cantieri Acciaierie Veneza 120 — Costruzioni Venete 280 — Adriatica di Elettricità 243,50 — Terni 408 — Ilva 226 — F.I.A.T. 370 — Cotonificio Veneziano 38 — Soie de Chatillon 206 — Grandi Alberghi 70 — Montecatini 255 — Conterie Veneziane 1875. — *Cambi*: Parigi 75,05 — Londra 92,995 — Zurigo 369,25 — New York 19,11 — Madrid 251 — Berlino 456,65 — Bruxelles 266,25 — Vienna 269 — Zagabria 33,75 — Praga 56,65 — Bucarest 1140 — Budapest 334.

Società

LA TESSITURA ITALIANA (Milano, cap. L. 1.000.000) convoca gli azionisti il 2 febbraio per deliberare lo scioglimento della Società.

STAB TECNICO TRIESTINO — La assemblea ha approvato il bilancio dell'esercizio 1928, chiuso con una perdita di lire 12.795.190.52.

LA S. A. PONTREMOLI E C. (MILANO) ha acquistato dalla S. A. Viganò, la Compagnia Generale Radiofonica, aumentando il proprio capitale da L. 500.000 a lire 2.000.000.

LA F. R. BIRRE RONZANI E BOLOGNA (Casalecchio di Reno, capitale lire 8.000.000), fissa per il 31 corr. l'assemblea.

LA SOC. ELETTRICA FRATELLI MAZZOLINI (Tolmezzo, cap. L. 630.000) procederà alla reintegrazione del capitale — riducendolo e subito dopo riaumentandolo — e alla emissione di obbligazioni sociali) nell'assemblea del 26 corr.

LA SOCIETA' EDITORIALE ITALIANA (Milano capitale L. 3.980.100, ridotto a L. 2.653.400, convoca l'assemblea pel 31 corrente.

S. A. FARI E FANALI (Roma, capitale sociale L. 1.500.000) prenderà le decisioni che si riterranno più opportune nell'assemblea che avrà luogo il 2 febbraio.

IL FABBRICONE LANIFICIO ITALIANO già Klinger e Koesler, di Prato, ha deciso di ridurre il capitale e di reintegrarlo successivamente con una nuova emissione di azioni. Il capitale è attualmente di 12 milioni.

LA MOLINO E PODESTA' di Genova procederà all'aumento del capitale da L. 60.000 iniziali a L. 240.000.

LA SOCIETA' ELETTRICA BRESCIANA (Brescia) ha chiuso il bilancio al 30 settembre 1929, con un utile netto di L. 15.041.084,25 e distribuirà a partire dal 22 gennaio un dividendo di L. 12 per azione.

LA AUTOCOSTRUZIONI DIATTO ha chiuso il bilancio. Perdita esercizi precedenti L. 336.127. Perdita esercizio 1928-29 L. 465 042.

LA SOC. AN. LEGNAMI (Napoli) (in liquidazione) ha chiuso il bilancio con una perdita netta di L. 912.158.

LA SOC. AN. OFFICINE E CANTIERI (Napoli) (in liquidazione) ha chiuso con una perdita netta di 991.563,60.

CARTIERE VALLE OLONA (Milano) hanno approvato il bilancio chiuso al 31 ottobre 1929 e che secondo informazioni attendibili ha dato favorevoli risultati, nonostante le difficoltà dipendenti dalla situazione industriale generale.

LA LIGURE TOSCANA DI ELETTRICITA' nella sua assemblea ha approvata la proposta di trasferire lire 65.000.000 dal conto provvisorio d'adattamento monetario al conto capitale. Il capitale viene così portato da 195 a 260 milioni ed il valore nominale delle azioni da 150 a 200 lire.

LA MARMIFERA ARNI ALTO (Lucca) nell'assemblea del 31 approverà l'aumento capitale da L. 300 mila a L. 500.000, mediante l'emissione di numero 200 nuove azioni.

SOC. AN. ACCIAIERIE VENETE Venezia (Cap. lire 30.000. 000) ha deliberato l'aumento del capitale da 1 a 30 milioni creando 290.000 nuove azioni da lire 100. Di queste ne vengono assegnate: 150.000 interamente liberate, alla «Soc. An. Cantieri Navali ed Acciaierie di Venezia a rappresentativo dell'apporto che la stessa farà nel patrimonio delle Acciaierie Venete «Ave» degli stabilimenti di Marghera per fonderia, acciaieria e cantiere di costruzioni in ferronavali e terrestri, e di Udine per Ferriere ed Acciaieria. Le residue n. 140.000 azioni saranno offerte in opzione agli attuali azionisti alla pari.

Notizie bancarie

LA BANCA S. PAOLO — Brescia convoca l'assemblea pel 1.o febbraio.

LA BANCA NAZIONALE DI CREDITO, è autorizzata al seguito degli affari della filiale di Firenze della *Banca di Salsomaggiore* e di *Borgo San Donnino*.

IL CREDITO AMBROSIANO (Milano, capitale L. 100 mila) ha deliberato di assumere la nuova denominazione di «Banco Mercantile Lombardo ».

LA BANCA COMMERCIALE DI SAN GIOVANNI VALDARNO (Arezzo) hanno deliberato di aumentare il capitale sociale da L. 100 a L. 200 mila.

L'ISTITUTO NAZIONALE CREDITO EDILIZIO, capitale 25 milioni, versati 19 milioni) ha convocato l'assemblea pel 1 Febbraio.

LA BANCA POPOLARE AGRICOLA COOPERATIVA (Ragusa) ha convocato l'assemblea pel 16 febbraio.

CASSA SCONTO E GESTIONI (Genova L.2.500.000). — Il liquidatore, rag. G. B. Zappa, sottoporrà alla assemblea indetta pel 30 corr. la propria relazione.

Fallimenti e concordati

AVELLINO. — *Magliaro Camillo* fu Sabino, ferramenta, Atripalda. — *Pagano Antonio*, ditta in persona dell'attuale rappresentante *Pagano Guglielmo Antonio* fu Antonio, vino, Atripalda.

ASTI. — *Stroppiana Romualdo* fu Giovanni, stoffe e tessuti.

AVEZZANO. — *Ceparano Aniello.* — *Di Genova Liberato*, albergo e trattoria, San Benedetto de' Marsi. — *Lorusso Felice*, Cerchio.

BARI. — *Colella Nicola di Giuseppe*, generi alimentari. — *Libreria Licinio Peroni e C.*, ditta in persona di *Peroni Licinio* di Roberto e *Napolitano Angelo* di Nicola. — *Siciliani Maria ved. Mammella*, mercerie, Monopoli — *Gravinese Giovanni*, già esercizio caffè. Il fallimento è stato esteso a *De-Judicibus Paolo* e *Piazzi Francesco*.

BOLOGNA. — *Belletti Rinaldo*, macelleria, via Giuseppe Petroni 21. Curatore avv. Carlo Poggeschi, via C. Battisti 33. — *Conconcelli Mirco*, laboratorio pirotecnico, San Lazzaro di Savena. Curatore prof. Vittorio Dosi. — *Galeotti Elena e Martinelli Rosina*, ditta e in proprio, generi alimentari, via Galliera 30. Curatore rag. Aristide Ferri. — *Manacchini Icilio*, lattoniere-vetraio, Crevalcore. Curatore avv. Arrigo Ferrarini. — *Martini Domenico*, macelleria, Bubano di Mordano. Curatore rag. Alfredo Xella. — *Tibaldi Pasquale*, drogheria e generi diversi, S. Lorenzo in Collina. Curatore rag. Pietro Martinuzzi. — «*Vetera Nova*», ditta in persona del prof. *Minguzzi Armando*, mobili di lusso, via Valdonica 4. Curatore avv. P. Montanari.

BOLZANO. — *Gius. Ermanno*, calzoleria, Galdaro. — *DellAntonio Enrico*, impianti elettrici, Appiano. — *Morandelli Lodovico*, meccanico e commerciante in biciclette ed accessori, Caldaro. — *Schmidt F. J.* nonchè del suo proprietario *Schmidt Giovanni*, industria della fabbricazione di surrogati di caffè.

BRINDISI. — *Bevilacqua Luigi* fu Rocco, vendita equini, Latiano. — *Lega Giorgio* e *De Carlo Lucia*, industria sandali, Brindisi. — *Quarta Luigi*, articoli profumeria, Cellino S. Marco.

CALTANISSETTA. — *Rindone Liborio* fu Biagio, tessuti, Rieti.

CATANIA. — *Castorina Ligressi Rosario*, via Alagna 22. — *Indelicato Rosario*, calzature, via S. Francesco di Paola 20, Acireale. — *Pantano Salvatore*, tessuti, via Garibaldi 123. — *Cassa Agricola Italiana* (Casini Gioacchino, Scardino dott. Arturo, Cocco Antonino e Di Benedetto Carmelo). Il fallimento è stato esteso a *Tringali Francesco Giovanni* fu Giuseppe, via Tesulla 71 e a *Privitera Antonino* fu Pietro, via Monreale.

CAMPOBASSO. — *Pietrangelo Gaspare* fu Silvestro, calzature, Castelmauro.

CASTROVILLARI. — Piccoli fallimenti: *Tarsitano Nicola*, Mottafollone.

CATANZARO. — Piccoli fallimenti: *Amico Pasquale*, elettricista, Catanzaro Marina.

COSENZA. — Piccoli fallimenti: *De Luca Luisa* di Lorenzo, confetture liquori, Rose.

FOGGIA. — *Morrica Salvatore Ciro* fu Michele, S. Severo. — Concordato preventivo. *Banca Cattolica Cooperativa di Credito*, Cerignola. E' stata ammessa a questa procedura avendo rassegnato la posizione al Tribunale con la proposta del 60%.

FORLI'. — *Boscian Vittoria e Tomasini Giuseppe*, pensione «Villa Ida», Viserba di Rimini. — *Ceccaroni F.lli* di Urbano, tessuti, Cesena. — *Turci Gualtiero* fu Pietro, Hotel Stella d'Italia, Viserba di Rimini. — *Busignani e Magnani*, ditta in persona di *Magni Guglielmo* e *Busignani Romeo*, cappelleria, Savignano di Romagna.

FERRARA. — *Baratella Dante*, sartoria. — *Faccini Socrate*, carboni, Ravalle. — *Fenoni Pietro*, calzature, Comacchio. — *Festa Pietro*, rappresentanze, Voghiera. — *Gavagna Giuseppe*, mediazioni, Bondeno. — *Legnani Ivo*, articoli sanitari. — *Tiranti Mario*, mercerie.

LAGONEGRO. — *Soc. An. Idroelettrica*.

BOLLETTINO DEL TEMPO

27 gennaio 1930

dalle ore 12 del 26 alle 12 del 27 gennaio

CITTÀ	Temperature nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+	+ 2	coperto	
Ancona	+ 7	+ 5	nebbioso	legg. mosso
Catania	+ 14	+ 9	coperto	legg. mosso
Firenze	+ 11	+ 6	coperto	
Fiume	+ 13	+ 10	coperto	legg. mosso
Foggia	+ 14	— 3	1/4 coperto	
Genova	+ 8	+ 5	piovoso	mosso
Messina	+ 14	+ 12	piovoso	mosso
Milano	+ 2	+ 1	nebbioso	
Napoli	+ 14	+ 11	nebbioso	mosso
Palermo	+ 15	+ 10	coperto	legg. mosso
Roma	+ 15	+ 8	coperto	mosso
San Remo	+ 12	+ 9	piovoso	legg. mosso
Sassari	+ 17	+ 9	coperto	
Taranto	+ 15	+ 11	coperto	legg. mosso
Torino	+ 1	— 4	piovoso	
Trento	+ 5	— 0	piovoso	
Trieste	+ 10	+ 9	neve	legg. mosso
Tripoli	+ 18	+ 11	sereno	legg. mosso
Venezia	+ 8	+ 7	coperto	legg. mosso

Situazione barica: Il ciclone segnalato il giorno 25 sull'Europa occidentale invade dal Golfo di Guascogna, ove oggi è a 744, il Mediterraneo, l'alta pressione essendosi ritirata sull'Asia Minore.

Probabilità: La formazione assai probabile di una depressione sul Tirreno manterrà il tempo ovunque nuvoloso, con precipitazioni quasi generali, più copiose sulla parte occidentale della Valle Padana, sull'Alto Tirreno e sulla Sardegna; scarse invece sul versante jonico e sulla Sicilia. Sulla Valle del Po venti orientali moderati, quasi forti intorno nord sul Golfo Ligure, intorno scirocco altrove. Temperatura generalmente mite. Mare agitato.

ECHI DI CRONACA

COMUNICATO

La Casa di Salute POLICLINICA di Piazza Umberto I N. 9 tel. 11-48, avverte che per facilitare l'assistenza delle partorienti ha istituito una sezione speciale diretta dal dott. Silvio Tassinari comprimario della Maternità, assistito da altri valenti ostetrici e da levatrici interna- La spesa ivi compresa la degenza per sette giorni, è di lire 600 in 1.a classe; L. 450 in 2.a classe L. 350 in 3.a classe.

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e Saffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

!

FRA POCHI GIORNI

SARA POSTA IN VENDITA

VALDA

VERO Rimedio della Famiglia

LE PASTIGLIE VALDA

SONO INDISPENSABILI

pel FANCIULLO che frequenta la scuola, pel VECCHIO che si ristora al passeggio, per l'ADULTO che si rende al lavoro.

per PRESERVARE o per GUARIRE

GLI ORGANI RESPIRATORI

dai Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti, Bronchiti, Influenza, Asma, Enfisema, ecc.

MA ABBIATE BEN CURA

di usare unicamente

LE VERE PASTIGLIE VALDA

vendute solamente

IN SCATOLE

portanti il nome

VALDA

I CAPELLI BIANCHI O GRIGI RIPRENDONO IL COLORE PRIMITIVO Con l'uso dell'acqua

ANTICANIZIE - MIGONE

Non macchia nè la biancheria, nè la pelle e si adopera con la massima facilità. Si vende ovunque. **Deposito generale MIGONE e C. Via Orefici - MILANO** che spedisce franco di porto e con tutta segretezza, un flac. per L. 21,50, due flac. per L. 39, tre flac. L. 55 Rimessa anticipata

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, I Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col **SINOVIAL**, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: **Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (9).**

L'AVVENIRE D'ITALIA si diffonde chiedendolo insistentemente in tutte le edicole

Errare è umano

ma perseverare nell'errore non è consentito; decidetevi quindi a preferire

le paste all'uovo Gaby

Uova a migliaia, freschissime e scientificamente controllate, arrivano giornalmente agli stabilimenti S.A.P.P.A.C., giustamente famosi per la fabbricazione della Pastina Gaby gelatinosa. - Semplici gli elementi che compongono queste rinomatissime paste all'uovo: semole dure dei migliori frumenti, purissima fecola indiana, uova fresche.

Semplice l'enunciazione: ma complessa la lavorazione; moderna espressione di assidue continue esperienze di valorosi tecnici dell'alimentazione.

La scelta delle materie prime - la minuziosa cura nella preparazione - la severa vigilanza igienica nelle varie operazioni industriali - l'insuperabile competenza tecnica dei dirigenti costituiscono la garanzia sicura dei prodotti specializzati Gaby, E le pastine Gaby all'uovo sono ovunque rinomate per il gradevolissimo sapore, per la facile digeribilità e per l'alto potere nutritivo (455 calorie ogni 100 grammi).

Per queste particolari virtù non esitiamo a raccomandare i prodotti specializzati Gaby all'uovo a tutti, ed in modo particolare a quanti, per necessità di lavoro, devono nutrirsi, senza affaticare gli organi della digestione.

Al vostro fornitore chiedete sempre la pastina all'uovo Gaby nei formati di vostra preferenza; lunga o tagliata.

Soc. An. PRODUZIONE PASTE ALIMENTARI CANTALUPPI - COMO

Agenzia Generale per Bologna e Ferrara: Ditta ALFREDO VERONA - Bologna, Via Marsala 9

Liquore Purgativo Arena

A BASE VEGETALE

Normalizzatore delle funzioni gastro-intestinali, vince la stitichezza, non irrita, non disturba: di sapore gradevolissimo.

In vendita presso tutte le buone Farmacie a L. 6.50 la bottiglia.

Ditta E. GRANELLI & C.

Via Kramer, 2 - Milano

Via Chioccarelli, 2 - Napoli

Muzzi

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

La festa patronale agli Stimatini

La festa dei SS. Sposi Maria e Giuseppe, Patroni della Congregazione Stimatina, ebbe una celebrazione solenne.

La Chiesa di S. Pietro Martire, ove si svolse la parte religiosa della festa, presentava una magnifica visione, che raccoglieva lo sguardo degli animi intorno al quadro dei Santi Patroni, che campeggiava luminoso sopra un giardino di piante e fiori.

Alle ore 8 celebrò la Messa monsignor Luigi Venturini, Rettore del Seminario, assistito dai chierici Stimatini. Nell'ala sinistra della chiesa il direttore del Collegio Arcivescovile dott. D. Paolo Zanini aveva schierati tutti i numerosi convittori nella loro inappuntabile divisa aristocratica col loro vessillo: dietro ad essi i giovani del Ricreatorio festivo con bandiera: il restante della chiesa era riservato ai numerosi fedeli.

La Messa fu rallegrata da diversi mottetti sacri, cantati dai convittori. Prima di distribuire la S. Comunione, che fu veramente generale, mons. Venturini tenne un bel discorso.

Alle 11 la chiesa raccolse una grande folla per la Messa solenne. La celebrò il rev. P. Antoniolli, infaticabile rettore della chiesa. La « Schola Cantorum » del Collegio Ricreatorio eseguì assai bene la Messa del M.o Renzi. Dirigeva il noto musicista prof. d. Benaglia.

Affollata fu pure la chiesa alla funzione della sera, alla quale intervennero anche gli Uomini ascritti all'Azione Cattolica. Mons. Nigris professore del Seminario, tenne un magistrale discorso sul tema del matrimonio cristiano. Ebbe efficacissimi spunti sopra le disastrose e preoccupanti condizioni demografiche odierne, e dimostrò che sarà vano ogni provvedimento se la gioventù non si preparerà al matrimonio, che Dio volle sacro e indissolubile, colla purezza e santità della vita, e se nei coniugati non rivive praticamente lo spirito della religione. Fu ascoltatissimo.

Diede poi la benedizione eucaristica il rev.mo mons. Quargnassi, vicario generale della Arcidiocesi, assistito dal rev. parroco di San Giacomo e dal Direttore degli Stimatini P. Pio Gabos.

Diverse personalità ecclesiastiche e di Ordini Religiosi cittadini, parteciparono al modesto pranzo della Famiglia Stimatina.

Alla sera ebbe poi luogo nel teatro del Ricreatorio Festivo una gran serata a totale beneficio delle Missioni Stimatine nella Cina. La serata era stata promossa dalla nobildonna marchesa Costanza di Colloredo, Presidente del Comitato cittadino per le dette Missioni, e dalla attiva segretaria signorina Iolanda Dalla Valle.

Il teatro, messo a festa, rigurgitava di gente. La Filodrammatica del Ricreatorio con ottimo affiatamento e con vivo senso d'arte rappresentò il bel dramma moderno di Orlando « Gente finita ».

Dobbiamo dare una lode piena e meritata a tutti gli attori: Mario [illegible] Pascoli, rag. Budai, ragionier Missio, Nardoni e Croatto. Il pubblico li ricolmò di caloroso applausi.

Il Circolo Mandolinistico « Tita Bruttini » portò alla serata una nota festosa eseguendo con maestria scelti intermezzi musicali assai applauditi.

Il Direttore del Collegio al principio del trattenimento portò al Comitato e ai benefattori il ricordo commosso dei Missionari, che invocano l'aiuto delle preghiere e delle offerte.

Secondo anniversario della elezione di S. E. mons. Arcivescovo

Ieri mattina, ricorrendo il secondo anniversario della elezione di S. E. mons. Nogara ad Arcivescovo di Udine, in Duomo è stata celebrata una Messa solenne cui assistette S. E. l'Arcivescovo. In presbiterio erano presenti i canonici del Capitolo metropolitano e i chierici del Seminario Arcivescovile. Celebrò mons. [illegible]. Accompagnò la Messa la « Schola Cantorum » del Duomo diretta dal maestro don Pigani.

Nel fausto anniversario umiliamo a S. E. mons. Nogara i più fervidi voti dell'animo devoto di figli.

Messa in suffragio di Anna Comelli

Ieri mattina alle ore 7 nella Chiesa parrocchiale della B. V. del Carmine in via Aquileia, è stata celebrata una Messa in suffragio di Ann Comelli, sorella di don Olivo Comelli direttore di « Vita Cattolica ». Ha celebrato don Spagnolo, ass. ecc. del Circolo Giovanile cattolico « Delio Comelli ». Erano presenti don Antonio Pozzetta per la Federazione Giovanile Cattolica, il prof. don Pio Ga[illegible] direttore catechistico diocesano, [illegible] del Circolo « Michelini » il rappresentante de « L'Avvenire D'Italia » e le rappresentanze del circolo « San Giorgio », « Giovanna » e altri.

Patronato friulano orfani di guerra nel 1929

Il Patronato Friulano per gli Orfani di guerra con sede in via Vittorio Veneto numero 38, durante l'anno 1929 ha disposto assistenza ed erogato sussidi vari per l'importo complessivo di L. 143.528.

Sussidi straordinari per assistenza economica L. 61.938 — Sussidi mensili a [illegible] orfani di guerra L. 11.605 — Contributi per pacco di Natale e Befana L. 3.500.

Prestazioni per assistenza sanitaria a domicilio, fornitura apparecchi ortopedici, ecc. L. 25.310 — Contributo alla Colonia Elioterapica L. 2.000 — Ai 53 orfani di guerra che frequentarono con profitto corsi di istruzione professionale agricola Lire [illegible] — Premi orfani di guerra ricoverati nell'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco L. 2.500 — Erogato sussidio all'Istituto Friulano di Rubignacco L. 30 mila.

Conferenza sulle Dolomiti

Questa sera martedì, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto tecnico, il cav. Ario Tribelli, di Trieste, parlerà sul tema: « Visioni e leggende delle Dolomiti ». La conferenza sarà corredata da numerose e nitide proiezioni.

Il cav. Tribelli è un vecchio alpinista, socio benemerito della Società Alpina delle Giulie, della quale tempo fa fu vice presidente; ha pubblicato parecchi libri ed opuscoli d'interesse alpinistico, musicale e varie poesie. Lo scorso anno ha tenuto la conferenza stessa a Trieste, e dovettte ripeterla in altro locale, per corrispondere al desiderio dei suoi concittadini. Anche a Fiume ha ottenuto il più lusinghiero successo.

Ambienti da affittare

Ecco l'elenco dei locali liberi denunciati durante la prima quindicina del mese di genn. 1930 (VIII):

Via Poscolle 16, vani 4, L. 200 mensili — Via Aquileia, 83, vani 3, L. 250, uso studio — Piazza XX Settembre, 6, vani 8000, annue — Piazza XX Settembre, vani 6, L. 8000, annue — Teresa V. T. Deciani, 2, vani 1, L. 125, uso negozio — Via Lovaria N. 1, vani 5, L. 300 mensili — Via Lovaria n. 1, vani 5, lire 400 mensili — Via Lovaria n. 1, vani 7, L. 300 mensili — Via Marsala, 10, vani 3, L. 120 mensili — Via Poscolle, 48, vani 7, L. 320 mensili (con negozio).

Fallimento

Il Tribunale ha dichiarato il fallimento della Ditta Mario Bruseschi e Beltramini Catedina da Clauiano.

Ha nominato giudice delegato l'avv. Baratti, curatore provvisorio l'avv. l'avv. Rossi, fissando la prima adunanza dei creditori al 6 febbraio, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 22 stesso, la chiusura del processo di verifica al 6 marzo.

Gioco finito male

Domenica scorsa verso le ore 13 a Bressa di Campoformido, il piccolo Leonida Zuliani di anni 4 stava giocando nella stalla annessa alla propria abitazione e insieme con lui vi era il fratello Sergio di anni 17 e i fratelli D'Agostini Angelo e Alcide di anni 10. Quest'ultimo rinveniva a un certo momento dietro a un vecchio tavolo un vecchio fucile e lo puntava, per gioco, contro il Leonida Zuliani, ma l'arma era carica e un colpo partiva che feriva alla testa il piccolo uccidendolo all'istante.

Dopo il sopraluogo dei carabinieri che hanno accertato trattarsi di disgrazia, la piccola salma è stata trasportata nella propria abitazione. Il luttuoso incidente ha sollevato la più viva impressione.

Le malattie infettive nel 1929

L'Ospedale delle malattie infettive di Gervasutta comunica la seguente statistica relativa alle malattie curate nel 1929:

Scarlattina: entrati 30, guariti 30.
Eresipela: entrati 44; guariti 41; morti 3.
Difterite del laringe: entrati 44, guariti 37, morti 7.
Difterite delle fauci: entrati 31, guariti 28, morti 3.
Pertosse: entrati 20, guariti 17, morti 3.
Parotite: entrati 13, guariti 13.
Dissenteria: entrati 1, guariti 1.
Varicella: entrati 2, guariti 2.
Morbillo: entrati 1, guariti 1.
Comuni: entrati 8, guariti 8.
Totale: entrati 194; guariti 178; morti 16.

La percentuale più alta è data dalla difterite del laringe come morti e devesi al fatto del ritardato ricovero all'ospedale. La metà dei decessi è avvenuta entro le ventiquattro ore del ricovero.

Le minaccie dell'afta

L'Agricoltura Friulana pubblica:

Come si sa, in alcune stalle, ai confini della nostra Provincia con quella di Treviso, è scoppiata l'afta epizootica. Le stalle colpite non sono molte, ma la mortalità è altissima, circa la metà degli animali colpiti. Una stalla di Prata di Pordenone, che ha l'infezione ancora in corso, ha già avuto quattro capi bovini fulminati, quando già parevano guariti.

Specifico questi fatti, richiamando gli agricoltori ad avere una scrupolosa osservanza delle misure preventive per scongiurare il dilagare della infezione. Si denunci al Veterinario ogni capo sospetto di malattia del bestiame, si sparga calce e creolina dinanzi alle stalle, e specialmente si osservi l'isolamento, tenendo chiusi polli, cani, gatti; non frequentando stalle vicine, e impedendo che alcuno venga nella propria. Il contagio è portato colle scarpe, coi vestiti; lo portano tutti gli animali domestici; quindi si evitino tutti i contatti. Anche i colpiti, abbiano riguardo: vi è da osservare una morale e un dovere di italiani, e si tratta di evitare anche sanzioni di ordine penale, che vengono comminate a chi si rende colpevole di diffondere la malattia.

G. Bubba.

Mercato di Udine

Cereali: frumento 129-132; granoturco giallo 75-78; granturco bianco 75-76; cinquantino 63-70; segala 77-78; avena 80-82; orzo da pilare 90.

Ortaggi: patate 35-40; radicchio 80-120; carciofi 0.50-0.60; verze 15-20; cavoli 0.60-1 ciascuno; sedani 80-100; radici 45-50.

Frutta: pere 120-220; mele 100-250; noci 270-400; nocciuole 220-300; fichi 250-320; aranzi 60-100; mandarini 130-200; limoni 0.10-0.15.

Foraggi: Fieno dell'alta I. qualità 34-37; id. II. q. 30-34; fineo della bassa I. q. 30-33; erba spagna 44-47; strame 17-19.

Suini: maiali da latte entrati 115; venduti 80, da 130 a 180; maiali da allevamento entrati 40, venduti 22 da 180 a 260; maiali da macello entrati 30, venduti 19 da 500 a 540.

Pollerie: capponi 8-8,50; galline 7-7,50; polli 8-9; tacchini 5.30-6; anitre 6-6.50; oche 5-5,50; conigli 3,20-3,50 al kg. a peso vivo.

Cronaca varia

UN ARRESTO — L'altra sera certo Giuseppe Plaino falegname lasciava incustodita momentaneamente al propria bicicletta sotto l'atrio della casa Del Torso in Via Aquileia e ne approfittava tale Renato Bagon di Riccardo di anni 27 da San Pietro di Isonzo che la inforcava e fuggiva a tutta velocità. Il Piani riusciva però a scoprire subito il furto e inseguiva il ladro che andava a sbattere nella piazzetta Bertaldia, contro un muro cadendo e ferendosi. Un vigile gli era sopra e il giovinastro veniva tosto passato in Questura e di qui alle carceri.

IL TETANO — Al nostro Ospedale è stato accolto il salumiere Sante Verona di Antonio per un ascesso al dito mignolo della mano destra con sintomi di tetano. La prognosi è riservata.

CONGRESSO PROVINCIALE DEI DIPENDENTI COMUNALI — Domenica scorsa presso la sede dell'Unione dei Sindacati dell'Industria ha avuto luogo il convegno provinciale dei dipendenti dei Comuni. Il Segretario Provinciale sig. Olivieri dopo aver portato il saluto di S. E. il Prefetto e del Podestà di Udine ha tratteggiato i compiti della oragnizzazione. Hanno parlato quindi il dott. Tomasini e il geometra Sarti.

CONGRESSO DEI POLIGRAFICI — Nella sede della Sezione Udinese del Sindacato interprovinciale Fascista Poligrafici ha avuto luogo domenica scorsa il Congresso Provinciale del Sindacato che ha esaminato la situazione contrattuale e finanzaria ed ha proceduto alla nomina dei dirigenti per il biennio 1930-1931. Ecco le cariche:

A fiduciario provinciale Renato Zucchini con voti 126; a membri del direttorio provinciale: Vittorio Saccardo con voti 118, Scaglioni Luigi con voti 99, Agosto Antonio (compositore) con voti 74, Dal Bo Amedeo con voti 61, Fabris Emilio con voti 42 a revisori dei conti: Meroi Antonio con voti 33, Russo Antonio con voti 31.

Vennero votati due ordini del giorno, ed inviati telegrammi.

UN CASO DI PARALISI — Certo Ermenegildo Tedeschi fu Luigi di anni 64 durante la notte è stato colpito da improvviso malore ed è deceduto per paralisi cadiaca. Fu rinvenuto cadavere al mattino dalla donna che si era recata a portargli il caffè.

DENUNCIE — I Carabinieri di San Vito al Tagliamento hanno denunciato alla autorità giudiziaria certi Antonio Zappos di anni 24 e Giovanni Marchi fu Giuseppe di anni 31 per arbitrario esercizio della professione di dentisti.

SAN GIORGIO DI NOGARO

DEMOGRAFIA. — Durante il 1929 abbiamo avuto il seguente movimento:

Battezzati. — S. Giorgio: maschi 26; femmine 39; illegittimi 3. Tot. 65. — Chiarisacco: maschi 5; femm. 6. ill. 3. Totale 24. — Zuccola: maschi 5; femm. 6. Totale 11. — Zellina: maschi 8; femm. 11. Totale 19. — Nogaro: maschi 8; femm. 8; ill. 3. Totale 12. — Villanova: maschi 3; femm. 9. Totale 12.

Totale maschi n. 69; femmine n. 78; illegittimi n. 9. Totale generale n. 147.

Morti — S. Giorgio: maschi 12; femmine 12. Totale 24. — Chiarisacco: maschi 8; femm. 8. Totale 16. — Zuccola: maschi e femmine n. n. — Zellina: maschi 2; femmine 3. Totale 5. — Nogaro: maschi 5; femmine 5. Totale 10. — Villanova: maschi 3; femmine 3. Totale 6.

Totale maschi n. 30; femmine n. 31. Totale generale n. 61.

Aumento — S. Giorgio n. 41; Chiarisacco n. 8; Zuccola n. 11; Zellina n. 14; Nogaro n. 6; Villanova n. 6. Totale n. 87.

Matrimoni — Celebrati in parrocchia n. 25.

MAGNANO IN RIVIERA

VIVI E MORTI. — I registri parrocchiali ci danno nel 1929 i segenti dati:

Battezzati: N. 16 di cui 8 maschi e 8 femmine.

Sono 16 e solo 16, e 7 in meno del 1928. E' assai impressionante questa continua diminuzione delle nascite. Questo dimostra che la robustezza e la moralità delle famiglie discende ogni anno con una velocità fatale. Infelice le case nelle quali non si lasciano entrare creature che pure hanno diritto alla vita! dove si rinnova la strage degli innocenti! dove si fanno patti, condizioni innominali sulla prole!....

Morti: furono 23 cioè 12 in più del 1928.

Matrimoni in parrocchia: N. 5.
Cresime: N. 94.

Varie dalla Provincia

A GEMONA è stata denunciata certa Anna Venchiarutti di anni 52 per furto continuato in danno di certo Celso Pellegrini mediante sottrazione di vino.

AD AVASINIS sono stati denunciati certi Rodolfo Ettore, Ridolfi Vittorio e Venturini Giuseppe per furto nella Chiesa del luogo.

A FONTANAFREDDA — L'altra sera una automobile ha investito e travolto la diciannovenne Gemma Fabbro che riportava ferite piuttosto gravi.

A MORSANO DI STRADA è stato arrestato il possidente Natale Lozer Osnaldo, d'anni 30, per furto e danneggiamento di piante di gelso in danno di due altri possidenti.

A GEMONA è stato arrestato certo Tarcisio Polese di Giovanni di anni 26 per aver sparato un colpo di rivoltella contro certo Giovanni Morandini e per porto abusivo di arma.

TREVISO

Raduno di dirigenti dei Balilla

Domenica alle ore 14 tutti i dirigenti, gli ufficiali, gli istruttori addetti all'O. N. B. sono convenuti all'ex Collegio Tommaseo per ascoltare la parola del Commissario Straordinario rag. Ildebrando Bonaventura. In una sala del Collegio allo scopo addobbata, affluirono oltre 200 persone. Avanguardisti in alta tenuta porgevano il servizio d'onore. Erano presenti al convegno il prof. Isotto Boccazzi, il prof. Ugo Pezzato, il prof. Domenico Probati, il prof. Robino Gaspare, la signora Giuseppina Vanzo, la sig.a Fiorinotto, numerosi Direttrici e Direttori didattici della Provincia; tutti i presidenti dei Comitati comunali erano rappresentati.

Ha preso tosto la parola il Commissario Straordinario dell'O. N. B. rag. Ildebrando Bonaventura che, dopo aver esposto le ragioni del convegno, espose le difficoltà che si stanno prospettando circa il nuovo tesseramento, difficoltà per chi vuole facilmente superabili.

Il prof. Isotto Boccazzi porge il suo ringraziamento al rag. Bonaventura. Al prof. Boccazzi si associa il prof. Ugo Pezzato e l'assemblea tutta.

Il rag. Bonaventura impartisce di poi le istruzioni circa la IV.a Leva Fascista che avrà luogo il 27 aprile c. a. Raccomanda in fine ai Presidenti di prendere gli opportuni accordi con i Podestà dei Comuni per la sede dell'O. N. B. che sono tenuti a fornire gratuitamente. Prende quindi la parola il professore Robino Gaspare che impartisce le ulteriori istruzioni sulla giuria tecnica istituita dall'O. N. B. e sul Concorso « Dux » che si svolgerà in primavera.

Il rag. Bonaventura propone di inviare a S. E. Mussolini, a S. E. Ricci, a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale telegrammi di devozione.

L'adunanza ebbe termine alle 16.

Nell'Automobil Club

L'ATTIVITA' DELLA SCUOLA GUIDA

Anche nel decorso anno 1929 la scuola teorica-pratica di Guida dell'Automobile Club di Treviso, riconosciuta dal Ministero delle Comunicazioni, ha avuto un notevole impulso con i più lusinghieri risultati.

L'attrezzamento didattico della scuola la macchina a doppia guida per le lezioni pratiche, il sistema ed il programma d'insegnamento aggiunto alla competenza tecnica degli inseganti, sono stati i coefficenti che hanno valso a valorizzare questa utile istituzione.

Circa centoventi furono gli allievi che hanno frequentato i singoli corsi tenuti durante l'anno 1929 ed è motivo di compiacimento che tutti abbiano superato l'esame per conseguire la patente. I corsi collettivi diurni o serali furono otto con un totale di ottantadue allievi quelli che hanno frequentato invece i corsi accelerati e personali furono trentasei.

La scuola in questo terzo anno di vita, sta per fornirsi di nuovo materiale tecnico ed illustrativo e poichè l'Automobile Club ha fra le parti importanti del suo programma anche lo insegnamento del Codice della strada e tutte le segnalazioni internazionali, ha provveduto uno speciale plastico stradale che possa far comprendere agli allievi tutti i vari casi e pericoli della circolazione sia in città che fuori il modo di comportarsi secondo le norme della Legge e davanti ai vari segnali fissi o degli agenti addetti alla circolazione.

LA GITA A S. MARTINO DI CASTROZZA

La Presidenza dell'Automobile Club di Treviso sta predisponendo tutta la organizzazione per la bella gita invernale che effettuerà a S. Martino di Castrozza domenica 2 febbraio in occasione dei Campionati Provinciali di Sci a squadre indetti dallo Sci Club di Treviso. Ricchi premi sono in palio ed anche la Presidenza dell' Automobile Club ha offerto un ricco trofeo per la squadra prima classificata e quattro belle medaglie d'oro per i componenti tale compagine.

Data anche l'affluenza di spettatori che in tale giornata si riunirà a San Martino di Castrozza, la Presidenza dell'Automobile Club ha già provveduto per il pranzo sociale che offrirà gratuitamente ai propri soci all'Hotel Villa Jolanda alle ore 12.30 di domenica ed ha prenotato anche delle stanze per quelli che desiderassero portarsi a San Martino nel pomeriggio del sabato. Il prezzo di tali stanze con riscaldamento è di lire 12 per persona.

Per le famiglie dei soci che intendessero prendere parte al pranzo sociale, la Presidenza ha potuto ottenere uno sconto speciale sul prezzo preventivamente stabilito. Questo pertanto sarà di lire 18 per persona anzichè di L. 20.

Per poter provvedere alla perfetta organizzazione della bella gita è necessario che i soci si inscrivano per tempo e non oltre il giovedì 30 corr. presso la segreteria della sede versando i relativi importi dei partecipanti.

Cronaca agraria

CORSO DI ZOOTECNIA. — A cominciare da martedì 28 corr., alle ore 10, presso la sede della Cattedra in Treviso e per diversi martedì successivi alla stessa ora, il prof. Jelmoni, direttore della Cattedra provinciale, terrà un corso di zootecnia con speciale riguardo alla teoria e alla pratica della alimentazione del bestiame bovino. Il corso è libero a tutti gli agricoltori: sono però invitati in particolar modo gli agenti e gastaldi di tutta la provincia.

INSEGNAMENTO AGRARIO IN SEMINARIO. — Il prof. Jelmoni va svolgendo regolarmente il corso di agraria nel Seminario di Treviso, frequentato da una ottantina di allievi.

— Il 22 corr. è stato iniziato anche il corso ai chierici del Seminario di Ceneda per cura del prof. Verdecchia, reggente la sezione di Cattedra di Vittorio Veneto.

CONCORSO FRUMENTO. — Il concorso per la battaglia del grano, indetto dalla Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana, è stato prorogato a tutto il prossimo mese di febbraio. Shiarimenti maggiori si possono avere rivolgendosi alla Cattedra.

Treviso-Faenza 1 1

La partita, che si annunciava combatuttissima, ha avuto ieri delle fasi veramente emozionanti per il continuo tempestare dei nostri bianco-celesti in porta avversaria: ma purtroppo non fu coronata dalla meritata vittoria. Il « Faenza », pur opponendo un gioco abbastanza tecnico ed assai vivace, non ha dominato che verso la metà del primo tempo, in cui al 30' ha potuto segnare il goal; nel resto fu stretto in difesa, tanto che subì dei corners al 1', al 5', al 8, del primo tempo, e al 10,, 11', 33', 34', 35', della ripresa. Il «Treviso» potè segnare il punto al 10' del secondo tempo per merito di Bisigato su corner di Contessotto.

Per nulla disanimato il nostro Undici, attende impavido il girone del ritorno, in cui spera essere al completo per la guarigione del veloce Rebustello e del forte Moretto 1.o; e più ancora per il riacquisto di un potente centro sostegno in Visentin II.o.

Il cav. Gemin, con i dirigenti tutti, può essere fiero dei suoi atleti che attualmente occupano il terzo posto, con molta probabilità di avvantaggiarsi in seguito.

Piccola cronaca

PER MANDATO DI CATTURA — Dai Carabinieri di San Nicolò è stata ieri arrestata per mandato di cattura spiccato dal R. Pretore di Treviso tale Girardi Anna fu Giuseppe d'anni sessantadue. La Girardi è stata condannata a cinque giorni di reclusione per accattonaggio.

PER UBBRIACATURA E CANTI — Alcuni militi forestali della Stazione d iMiane sorpresero tali Casagrande Angelo fu Giovanni d'anni 22, Fornasier Vittorio di Pietro danni 23, Silvestrel Ottorino di Bortolo d'anni 17 tutti da Miane a cantare avvinazzati nella sera del 17 corr. alle 21 inni sovversivi.

I tre ubbriachi furono denunciati all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge.

MUORE ALL'OSTERIA. — Nel pomeriggio di ieri in un'osteria di via Inferiore decedeva improvvisamente per un attacco di sincope cardiaca il contadino Cendron Antonio fu Angelo d'anni 67 da San Giuseppe di Treviso.

Il Cendron ch'era venuto in città per la festa era entrato nell'osteria per berne un bicchiere.

Il Procuratore del Re rilasciò il nulla osta per il seppellimento del cadavere dietro certificato medico firmato dal dott. Moschini della nostra città.

DUE ARRESTI PER IMMORALITA' — Nella giornata di ieri furono arrestate per ragioni di moralità dagli agenti della nostra Questura le donne Zottin Antonietta fu Giovanni d'anni 47, da Treviso, e Vittori Amalia di Luigi d'anni 36 da Casier.

VENEZIA

Beneficenza cristiana

Una lettera del Card. Patriarca

Carissimi,

In alcuni giornali cittadini il 17 corrente fu pubblicato che l'anno passato il ricavato della cavalchina alla Fenice fu elargito ai poveri per tramite del Patriarca.

Non vorrei che in queste parole alcuni leggessero un' interessata indiretta approvazione dpel Patriarca in favore della Cavalchina e di altre danze, per raccogliere attraverso di esse de' soldi a sollievo dei miserabili. No no cari.

La preghiera di assumermi il carico di distribuire la somma non mi era stata fatta prima d'indire la cavalchina. A danze finite, quando il denaro era tutto raccolto e il freddo intenso e la fame acuta, egregie persone, piene di bontà, pietose delle miserie, e che per sollevarle reputarono opportuno di adattarsi ai tempi, mi fecero gentilmente la proposta della distribuzione. E il Patriarca, che appunto a non togliere alimento alla beneficenza in quei momenti dolorosi, aveva rinunziato allora allora ad una bene impromettente colletta già iniziata da nobili cuori a favore del Tempio Votivo di Lido in occasione della Conciliazione, non reputò opportuno di rifiutarsi all'invito della detta distribuzione. Vedete però che tra tale accettazione e l'approvazione delle danze c'è un abisso.

E ci deve essere. Fò a meno di addurvi a conferma l'autorità dei Padri, dei Dottori antichi, e moderni: ve la resi già nota.

Mi appoggio ad un autore profano, assai profano, tuttaltro che ecclesiastico, il Carducci, il quale dopo aver affermato che nel tempo nostro si ha una «vita senza convinzioni» soggiunge, che per tal vita «ogni occasione è buona per non lavorare e far baldoria» e soggiunge che quando capita una sciagura «le mani e le gambe delle signore si moltiplicano vorticosamente e percuotere pianoforti e pianciti suonando e ballando per il dolore e per la pietà». Lo sentite il sarcastico flagello di questa espressione? Il quale flagello percuote anche più tremendamente in un componimento poetico dell'autore stesso «il Carnevale». Giudicate voi dunque se l'accettar da buone persone in quelle circostanze l'incarico della distribuzione del danaro raccolto valga a significare approvazione da parte mia. Approvazione! Di che? Dei balli di beneficenza? Oh! cristiani non offuschiamo il santo nome di beneficenza tanto commendatoci da San Paolo. Di casi con sincerità che in tali occasioni la miseria altrui diviene il piancito sul quale molti appagano la bramosa voglia del divertimento colle danze lasciandovi inavvertitamente cadere qualche moneta che sarà raccolta dai poverelli. No, no! A me Pastore di anime non può e non deve piacere tale vezzo di beneficare perchè non piace a Cristo. Egli benedetto Redentore pose sanguinosamente la vita per salvare le anime nelle odierne danze s'accoglie un bacillo, che fulmineamente può perderle.

Vedete che ho parlato chiaro. Pregate per me Vi benedico. Pietro Card. La Fontaine Patriarca.

Funebri Goetto-Cavalieri

Domenica mattina a Trivignano vennero celebrati con un'imponente manifestazione i funerali della signora Goetto ved. Cavalieri, madre amatissima del comm. Aurelio Cavalieri presidente del Patronato Scolastico. Villa Cavalieri è stata meta di un continuo pellegrinaggio di estimatori ed amici dell'illustre commendatore, portatisi a rendere tributo di omaggio riverente alla venerata salma. I registri posti all'ingresso della villa furono ben presto riempiti dalla olla di autorità e di rappresentanze giunte nella mattinata da Venezia e dai Comuni limitrofi.

Poco prima delle ore 10 si compose il lungo corteo, aperto da due vigili in alta tenuta; venivano quindi varie corone di fiori, tutte bellissime, fra le quali notammo quella del Comune di Venezia portata da un vigile del fuoco e da un vigile urbano; quella del Patronato Scolastico e una croce di fiori omaggio del dott. Tescari segretario politico del Fascio di Martellago. Seguivano quindi le rappresentanze delle scuole di Trevignano Zellarino, con i balilla e le piccole italiane. Preceduta dalla croce astile e da un capitolo di sacerdoti, veniva quindi la bara poco prima levata dalla camera ardente. Ai lati della bara prestavano servizio d'onore due valletti del Comune di Venezia, due pompieri e due vigili in alta tenuta. Seguivano la salma i figli comm. Aurelio e cav. Andrea, la nuora Giulia Olivotti consorte del comm. Aurelio, l'on. Fancelli, l'on. Pietroboni, il cav. dott. Piovesan, un rappresentante del podestà conte Zorzi, il dott. Albanese comandante dei vigili urbani, il direttore didattico centrale prof. Dusso, anche in rappresentanza del comm. Gasperoni provveditore agli Studi, il dottor Pignatti, il direttore della Scuola di Carpenedo prof. Giorgio Bressan con una larga rappresentanza degli insegnanti dipendenti dal suo Circolo, le rappresentanze dei Fasci dei vari Comuni, delle istituzioni benefiche, il direttore Bassani delle Scuole di Mestre, il direttore delle scuole del Lido professor Lombardi, quello della Scuola A. Diaz di Venezia, Bogno inoltre i rappresentanti delle Società Tramvie di Mestre e uno stuolo di signore e di signore.

Giunto il corteo alla chiesa, il feretro venne deposto al centro, attorniato da ceri e dalle bandiere delle varie rappresentanze. Dopo la Messa unebre in terza e l'assoluzione alla bara, la salma fu posta su un carro-automobile che, seguito da una ventina di auto, giunse a San Giuliano dove la salma venne in una lancia trasportata a San Michele e quivi tumulata nella tomba di famiglia.

Alla famiglia Cavalieri giunsero da ogni parte telegrammi e lettere di affettuose condoglianze.

Vetrioleggia l'ex fidanzata e altre sei persone

MILANO, 27 sera

Iersera nel Cinema Moderno durante una rappresentazione il carrettiere Arturo Marcani di Paolo di anni 26, da Sannino Cremasco, entrato nel salone ha scorto la sua ex fidanzata Ida Mascheroni, d'anni 23, impiegata, in compagnia della madre e della sorella Gina di anni 21.

Approfittando dell'oscurità, estraeva una bottiglia di vetriolo e la lanciava in direzione della sua ex fidanzata.

Malauguratamente il liquido ha colpito, oltre l'Ida Mascheroni, la madre, la sorella ed altri quattro spettatori Alle urla di dolore degli ustionati venne subito illuminato il salone delle proiezioni, mentre il Marcani si dava alla fuga.

Inseguito da alcuni animosi veniva raggiunto e consegnato ad agenti di pubblica sicurezza subito sopraggiunti. Mentre il Marcani veniva accompagnato alla vicina sezione, gli ustionati venivano portati all' guardia medica, dove ricevevano le cure del caso, venendo dichiarati guaribili tutti in venti giorni salvo complicazioni.

La giovane, interrogata dal funzionario di servizio, dichiarò che per ragioni di salute aveva in questi ultimi tempi rotto ogni relazione con il Marcani malgrado le preghiere dello stesso. La ragazza ha pure dichiarato che ieri il suo ex fidanzato si era recato a casa sua facendole una violenta scenata e giurando vendetta.

Muore qualche istante prima del marito

ANCONA, 27 sera

Ieri sera veniva improvvisamente colpito da paralisi il pensionato ferroviario Luigi Merinelli. Accorse prontamente un medico il quale fece comprendere ai familiari che non c'era più speranza di salvezza. Nell'apprendere la triste notizia, la moglie del Marinelli, Annunziata Matteucci, ebbe una scossa tremenda e cadde al suolo. La poveretta moriva istantaneamente per paralisi cardiaca. Il marito la seguiva nella tomba pochi minuti dopo. I coniugi Marinelli avevano 74 anni ciascuno ed erano nati nello stesso giorno. Si erano sposati cinquant'anni or sono e hanno chiuso ieri sera insieme la loro esistenza.

Accoltellato in rissa

CASERTA, 27 sera

Il villaggio di Casapenna fu messo a rumore, verso le 17 di ieri, da una clamorosa e cruenta rissa svoltasi fra alcuni giovinastri del luogo.

Tal Cantile Ernesto di Nicola, di 17 anni, veniva crivellato di ferite da tale Piccolo Francesco di Gaetano, di anni 23. Il dr, Letizia, chiamato di urgenza al capezzale dello sventurato, gli riscontrava delle ferite di coltello, con penetrazione in cavità, all'ascella sinistra, al sesto e al settimo spazio intercostale e alla regione sottomamellare sinistra dichiarandolo in pericolo di vita.

Il Cantile interrogato dai carabinieri, dichiarava che il Piccolo per futili motivi, aveva alcuni giorni prima percosso con calci, schiaffi e ceffoni una sorella a nome Nicolina, maritata ad un fratello del Piccolo stesso. Egli aspettava il momento per chiedergli spiegazione della vigliaccheria commessa. Imbattutosi infatti verso le ore 17,30 di ieri, col Piccolo, lo fermò e gli chiese spiegazione del fatto. « A tua sorella ho battuto ed a te uccido», rispose con tono spavaldo il suo avversario, estraendo un acuminato coltello non curando che il Cantile era spalleggiato dai cugini Garofalo Vincenzo di Giovanni di anni 19 e Giuseppe Cantile di Michele di anni 27.

A tale risposta e di fronte al pericolo che correva, egli cercò difendersi, esplodendo un colpo di rivoltella che non colse nel segno. Contemporaneamente il Piccolo gli saltava addosso, e con ferocia inaudita lo colpiva ripetutamente coi coltello.

Il feritore intanto e i suoi complici si davano alla fuga, sfuggendo alle attive ricerche dei carabinieri, i quali hanno denunziato i rissanti per i seguenti reati: Piccolo Francesco per mancato omicidio, Cantile Ernesto per mancata lesione, Garofalo Vincenzo e Cantile Giuseppe per complicità nella lesione.

Le gesta di una pazzoide

CATANIA, 27 sera

Nella borgata di Cibali, in seguito a una denuncia presentata loro da alcuni vicini, i carabinieri sono penetrati, dopo averne abbattuta la porta, nell'abitazione del calzolaio Antonina Cuce, sessantenne che da più giorni non era stato visto uscire di casa. I carabinieri rinvennero il disgraziato che giaceva sul letto, supino, mani e piedi legati e privo di vita. La moglie era, come inebetita, presso il cadavere. Essa da circa otto giorni era rimasta chiusa in casa, rifiutandosi di aprire ad ogni invito di vicini di casa. Si pensa che la donna, che l'anno scorso venne dimessa dal manicomio, in un accesso di follia abia immobilizzato, legandolo, il marito, mentre questi dormiva e, tenendolo privo di cibo, lo abbia lasciato morire, tra immaginabili sofferenze, di fame e di sete, evitando l'ingresso nella casa di estranei che avrebbero potuto soccorrere il calzolaio.

Mortale disgrazia a un falegname

MILANO, 27 sera

Nel pomeriggio di oggi nel laboratorio del Consorzio Macellai in via Molise, è accaduta una raccapricciante sciagura. Il pezzo di una ruota a smeriglio, improvvisamente spezzatasi, ha colpito al capo il falegname Giuseppe Monti, di anni 42. L'infelice riportava una larga ferita al capo e la frattura alla volta cranica e soccombeva, mentre veniva trasportato all'ospedale.

Incidente ferroviario presso Voghera

VOGHERA, 27 sera

La notte scorsa il diretto Genova-Milano proveniente da Genova, ha investito in stazione un merci fermo sullo stesso binario di corsa. Nell'urto andarono distrutti vari carri, ma fortunatamente non si devono deplorare vittime, tranne due feriti leggeri.

Il diretto ha subito notevole ritardo: la linea è stata sollecitamente sgombrata. E' stata aperta un'inchiesta.

Schiacciato dal proprio carro

BRESCIA, 27 sera

Il carrettiere Francesco Barbariga, di 41 anni, da Manerbio mentre ritornava a casa iersera da Bagnolo Mella, pensava di coricarsi nella gimbarda, che è una specie di lettuccio appeso sotto la parte anteriore del veicolo. Con l'imprudenza derivante dall'abitudine, il Barbariga tentava di entrare nella gimbarda senza fermare il carro, ma nell'abbassarsi, a causa dell'oscurità batteva il capo contro una stanga e, perduto l'equilibrio, cadeva. Il carro continuava la strada e gli passava sul ventre, proseguendo quindi senza fermarsi, mentre il disgraziato rimaneva boccheggiante sulla via.

Un'automobile poco dopo raccoglieva il ferito, il quale, a mezzo di una autolettiga della Croce Bianca veniva poi trasportato al nostro ospedale, dove qualche ora dopo moriva per commozione viscerale.

Fulminato dalla corrente

BIELLA, 27 sera

Dalla Valle Antigoria, nell'Ossola, giunge notizia di una mortale disgrazia sul lavoro avvenuta nella centrale elettrica di Verampio presso Crodo. Un capo meccanico certo Guido Trombetta, era occupato in alcuni lavori sell'interno di una cabina, quando, avendo toccato inavvertitamente un filo, ricevette una scarica ad alta tensione. Il disgraziato cadde al suolo terribilmente ustionato e malgrado le solerti cure prestategli dal direttore e dai compagni e poi dai medici dell'Ospedale, dove fu trasportato d'urgenza ha finito col decedere poche ore dopo.

Operaio ucciso da un'auto

PADOVA, 27 sera

Il signor Miotti Girolamo di Cittadella, ritornando in automobile da Vicenza trovò in mezzo alla strada, presso S. Pietro in Gu, un uomo immerso in una pozza di sangue. Trattavasi dell'operaio Giovanni Maino fu Innocente di anni 45, che era stato investito da una automobile.

Furono subito informati i carabinieri, i quali ordinavano il trasporto alla cella mortuaria.

Le Famiglie EMO-CAPODILISTA, ALVARES PEREIRA DE MELLO dei Duchi di CADAVAL, BRANDOLINI D'ADDA e PAPAFAVA DEI CARRARESI esprimono la loro commossa gratitudine alle Autorità Religiose, Politiche, Militari e Civili, alle rappresentanze, ai parenti, agli amici, ai conoscenti ed a tutti coloro che, con la loro tanto cordiale partecipazione allo straziante lutto per la scomparsa della

CONTESSA

Henriette Emo-Capodilista

vollero e seppero dare un qualche conforto agli intimi della indimenticabile Estinta.

Padova, 27 Gennaio 1930.

Impresa Pompe Funebri Scanferla Giacomo e Figlio - Corso Vitt. Em. - Tel. 4-30.

Bilax
Tonico del Fegato
contro Stitichezza, Mal di testa — Flacone di 50 Pillole Lire 4.50 — contro Indigestione, Eccesso di bile
Dep. Gen. C. GIONGO - MILANO (108)

Signore e Signorine

La Scuola di Taglio e Confezione di abiti, biancheria e cappelli VIA GARIBALDI 5 (Duomo) VICENZA è aperta ogni Giovedì, Venerdì Sabato e Domenica mattina.

Il metodo De Benedetti di Milano, approvato con Decreto Ministeriale dal Ministro della P. I. è adottato con pieno successo dalla Signorina **Prof. TREVISAN**, nella di cui Scuola ogni frequentatrice avrà la massima soddisfazione di tagliare e cucire ogni indumento.

CASA DI CURA
ORECCHI - NASO - GOLA
Dott. A. COCCO
specialista
VIA STANGADE, 17 - TREVISO Tel. 10-85

"LA CATTOLICA"
GRANDINE · INCENDIO · VITA
La polizza VITA della «CATTOLICA» serve ai Sacerdoti quale cauzione da prestarsi pel loro beneficio.
Da TUTTI essa dev'essere preferita per le miti tariffe, per la garanzia e per la sua liberalità.
Rivolgersi: RUFFATO AUGUSTO — TREVISO
Piazza Cavallerizza N. 4

ISTITUTO DI CURA D' ANTUZZI
PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI
VICENZA
AMBULATORIO Piazza Duomo 2 Tel. 3-70
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno pomeriggi festivi)
CASA di CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40
RAIMONDO MANZINI, direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana

Anno XXXV - N. 24

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Martedì 28 Gennaio

La conferenza di Londra

LA RIUNIONE A CINQUE

LONDRA, 27 notte

I capi delle cinque delegazioni si sono riuniti stamane alle ore 10 alla residenza ufficiale di Mac Donald a Downing Street, iniziando i lavori per la elaborazione del programma della Conferenza navale. Si crede di sapere che i delegati abbiano presa visione di un documento contenente particolari sui punti emersi nel corso delle conversazioni della scorsa settimana e precisamente sulla questione seguente: se la limitazione dovrà avvenire per tonnellaggio globale oppure per categoria di navi. (Radio Stef.).

La discussione s'inizia sulla proposta francese

PARIGI, 27 sera

L'Agenzia *Havas* riceve da Londra che stamane si è tenuta a Downing Street una riunione dei capi delle Delegazioni che è durata circa tre ore, e che è stata consacrata all'esame del progetto di ordine del giorno della Conferenza stabilito dal Segretario generale sir Maurice Hankey. La discussione si è svolta principalmente sull'ordine nel quale saranno esaminate le questioni generali che figurano nel programma. La delegazione francese ha domandato che la limitazione del tonnellaggio globale, proposta transazionale del 1927, fosse inclusa nell'ordine del giorno. La Delegazione italiana ha da parte sua fatto aggiungere all'elenco delle questioni generali quella della percentuale da attribuire alle differenti flotte e del livello massimo di tonnellaggio da fissare per ciascuna categoria. Una questione di procedura si è posta, quella cioè di decidere quale delle proposte, la francese o l'italiana, dovesse essere discussa per la prima. Dopo un lungo scambio di vedute si è deciso che la discussione si farà a seconda dell'ordine alfabetico delle Potenze che hanno presentato queste nuove proposte. Di conseguenza la proposta francese sarà esaminata per la prima. Nella prossima seduta i capi delle Delegazioni studieranno dunque le proposte transazionali francesi.

LA PRECEDENZA AGLI INCROCIATORI

LONDRA, 27 notte

Gli ambienti politici si occupano delle proposte avanzate in questi giorni di dare la precedenza alla discussione delle questioni relative alle corazzate. In generale però questa questione viene considerata di secondaria importanza e si crede che non si insisterà per ottenerne la precedenza. D'altra parte numerosi incidenti fanno ritenere che sia i circoli ufficiali che quelli non ufficiali considerano la questione degli incrociatori da 10.000 tonnellate con cannoni di otto pollici come argomento principale. Nei circoli navali si lascia comprendere che Mac Donald si è affrettato troppo a dichiararsi momentaneamente d'accordo circa il numero degli incrociatori con cannoni di 8 pollici inferiori a quelli dell'America lasciando il Gappone da parte. Dei timori sembrano esistere su questo punto e tali da provocare difficoltà tra il Giappone e la Gran Bretagna dato che il Giappone considera la proporzione del 70 per cento rispetto all'America per quelle categorie che ritiene come essenziali per la sua sicurezza. (*Radio Stef.*).

La Spagna desidera di essere consultata

MADRID, 27 sera

In questi circoli politici si crede che il Governo spagnolo stia facendo approcci a Londra allo scopo di essere consultato almeno allorchè la Conferenza per la riduzione degli armamenti navali esaminerà la situazione mediterranea. (*Radio St.*)

Tardieu vuole un rimpasto?

PARIGI, 27 sera

Nei circoli politici si crede di sapere che Tardieu, al suo ritorno alla Capitale, intende riorganizzare il suo Gabinetto su basi più solide. Briand farà ritorno insieme con il Capo del Governo sabato prossimo. (Radio Stef.)

La propaganda di Mosca fra l'esercito francese

PARIGI, 27 sera

Mosca continua la sua opera disgregatrice nelle file dell'esercito francese, in seguito alla quale sono stati tratti in arresto 5 soldati e due organizzatori.

Da qualche tempo un foglio comunista di lingua tedesca che esce a Metz andava pubblicando violenti articoli contro gli ufficiali di varie guarnigioni dell'Alsazia-Lorena, e delle lettere che affermava provenienti da giovani soldati, nelle quali si manifestava il proposito di aprire fra i soldati sottoscrizioni per dotare di mitragliatrici l'esercito bolscevico. In seguito a una inchiesta compiuta dalle autorità militari e dalla polizia si procedeva all'arresto di tale Beuché, che serviva da intermediario fra le sezioni della gioventù comunista e le varie guarnigioni. Intanto alcuni sottufficiali del 12.o reggimento di artiglieria si accorgevano che nella caserma avveniva una distribuzione di manifestini rivoluzionari. Cinque artiglieri furono arrestati.

La faccenda è stata deferita ora al tribunale reggimentale di Strasburgo. In seguito alle istruzioni di quel tribunale è stato arrestato a Nancy un comunista, di nome Lhôte; nel cui domicilio è stata operata una perquisizione molto fruttuosa.

Ma il documento più importante trovato in casa del Lhôte è un piano completo e particolareggiato di tutta l'organizzazione comunista e antimilitarista nella regione dell'est. Da tale documento risulta che esistono cellule comuniste in altri 10 reggimenti.

LA DITTATURA IN ISPAGNA

DE RIVERA CHIEDE ALL'ESERCITO una conferma della fiducia

MADRID, 27 sera

Il gen. Primo De Rivera sta per interpellare, l'esercito per sapere se il regime da lui instaurato può sempre contare sull'appoggio dell'Esercito, il quale col suo concorso rese possibile nel 1923 il colpo di Stato, ha invitato i capi di tutte le forze armate dello Stato a fargli sapere se la dittatura gode ancora della loro fiducia. Il comunicato ai giornali dice:

« Debbo opporre una formale smentita a tutte le voci corse nei giorni passati sulla situazione in Spagna. Dichiaro anzitutto che la morte di due ufficiali di artiglieria a Segovia è stata provocata da un increscioso incidente e non, come si è detto, per un duello. Debbo ugualmente smentire l'intenzione attribuita ad alcuni generali nei riguardi del Direttorio. Tuttavia per evitare la continuazione di questo stato di cose il Capo del Governo ha deciso di sottomettersi ad una prova decisiva.

« Poichè la dittatura fu introdotta in seguito a un movimento militare, il quale per altro non fece che interpretare il desiderio del popolo, ci sottoponiamo alla decisione degli elementi militari per mezzo di una inchiesta fra i capi delle forze armate. I dieci capitani generali, i capi delle forze del Marocco, i tre capitani generali marittimi e i direttori della guardia civica e dei carabinieri, sentiranno l'opinione dei capi delle unità, delle truppe e dei servizi, sul Governo e sul suo operato. Quando questa inchiesta sarà terminata, i generali si riuniranno a Madrid sotto la presidenza del loro decano e dichiareranno al Presidente del Consiglio se egli continua o no ad avere la fiducia dell'Esercito e della Marina.

« Se questa fiducia non esiste più il Capo del Governo rimetterà immediatamente il potere nelle mani del Re ».

Primo de Rivera termina dicendo che crede di aver sempre adempiuto ai suoi doveri senza violenza e senza debolezze, ma poichè è stato sempre appoggiato dagli elementi militari, vuole sapere in modo netto se riscuote sempre l'appoggio delle forze armate del Paese.

La nota ha suscitato in tutto il paese una enorme impressione.

Tuttavia c'è chi si tranquillizza interpretando il passo di De Rivera come un tentativo, sicuro, di restare al potere appoggiatissimo dall'esercito che, salvo gli artiglieri, gli è favorevole.

Sono gli intellettuali che fanno guerra al Capo del Governo: e da sabato i professori dell'Università di Madrid hanno sospeso le lezioni per protesta contro il Governo che non aveva accettato la pretesa degli studenti e degl'insegnanti che fosse tolto alle Università cattoliche il diritto di concedere titoli di studio pari a quelli delle altre Università.

I SOCIALISTI FRANCESI contro la partecipazione al Governo

PARIGI, 27 sera

Il Congresso nazionale del Partito socialista S. F. I. O., convocato allo scopo di pronunciarsi sulla questione della partecipazione del Partito al potere, dopo un'animata discussione, hanno confermato il loro atteggiamento antipartecipazionista.

La mozione votata, che ha riportato 2066 voti contro 1507, dice che il Congresso intende restare fedele alla carta del partito, approva la decisione del Consiglio nazionale dell'ottobre 1929 (ossia il rigetto dell'offerta di collaborazione fatta dai radicali); che il partito è sempre pronto ad assumere le responsabilità del potere, sia solo, sia con la moggioranza, e la direzione del Governo, con ministri socialisti scelti da esso e per applicare un programma specificamente socialista; infine, per quanto riguarda una partecipazione eventuale dei socialisti a un Governo collaborazionista, quest'idea deve anzitutto essere scartata nella legislazione attuale, e non potrà essere presa in considerazione che in caso di « circostanze eccezionali » riconosciute tali da un'assemblea sovrana del partito: Congresso o Consiglio nazionale, e con la maggioranza dei due terzi dei mandati delle federazioni. Nei due casi su riferiti sarà la stessa assemblea che designerà i delegati del partito al Governo.

La decisione dei socialisti mette in imbarazzo i radicali, non costituendo essi che un gruppo alla Camera, se pure il più numeroso. Tramontando definitivamente la possibiltà d'una coalizione delle sinistre essi dovranno fatalmente accostarsi alla maggioranza ministeriale, se non vorranno rimanere isolati.

I briganti che uccisero Monsignor Jans continuano le devastazioni in Cina

ICHANG (Hupeh, Cina), 27 matt.

I briganti che il 9 settembre u. s. massacrarono a Siao-t'ang il nostro venerato Vicario Apostolico mons. Trudone Jans, assieme ai nostri confratelli Padri Ruperto e Brunone, si sono uniti ai comunisti, cosidetti, di Helong e continuano a devastare quella povera regione. Il 5 novembre una banda di circa 200 persone incendiò la chiesa e la residenza di Suao-t'ang. Furono pure incendiate le case dei cristiani e dei ricchi pagani, dei quali molti vennero fatti prigionieri e fors'anche uccisi.

Uragano sul Portogallo Numerosi pescatori scomparsi

LISBONA, 27 sera

Tutto il traffico fluviale sul Tago è interrotto, a causa di una violenta tempesta che infierisce sul Portogallo. Da parecchi giorni non si hanno notizie di una ventina di barche da pesca per gli equipaggi dei quali si nutrono vive apprensioni. L'uragano ha provocato danni considerevoli in città e nei dintorni. (*Radio St.*).

La gravità dell'inondazione nello Stato dell'Indiana

40 famiglie annegate

NEW YORK, 27 sera

Le notizie che giungono dallo Stato dell'Indiana sono sempre più gravi circa l'inondazione. Quaranta famiglie sarebbero scomparse a Griffin, e vengono considerate come perdute, mentre altre 2265 famiglie del distretto di Vincennes sono circondate dalle acque e la loro situazione diventa d'ora in ora più critica. I viveri, gli indumenti e i medicinali di cui hanno estremo bisogno possono essere forniti loro solamente per mezzo di aeroplani che sorvolano continuamente la regione.

Questa inondazione, che sorpassa per quantità e disastrosi effetti tutte quelle che a memoria d'uomo si ricordano nella vallata del fiume Wabash, è avvenuta quasi improvvisamente impedendo agli abitanti della regione di mettersi in salvo. Il Wabash fino a pochi giorni fa per quanto fosse gonfio d'acqua non era minaccioso. Le pioggie torrenziali cadute per tre giorni ininterrottamente sopra tutto a Indianopolis hanno però aumentato in maniera impressionante il volume delle acque, che hanno finito per straripare. Gli affluenti del Wabash, e sopra tutto il fiume Bianco, hanno straripato a loro volta, in modo che larghi tratti di terreno sono rimasti completamente isolati. Tutte le comunicazioni sono state interrotte, in modo che Griffin e Vincennes solo per mezzo della radio hanno potuto chiedere soccorsi.

Particolarmente tragica è la situazione di Griffin. In quella località vivevano 86 famiglie. Sorprese dall'acqua durante la notte, soltanto 26 di esse hanno potuto rifugiarsi in gruppo su di una zona elevata, e si calcola che un'altra ventina di famiglie che abitavano negli edifici più alti della cittadina siano riuscite a salvarsi salendo sui tetti. Delle altre 40 famiglie non si sa più nulla, ma, come abbiamo detto, si teme siano tutte perite. Anche la situazione dei superstiti di Griffin è però assai critica, perchè è difficilissimo rifornirli. Gli aeroplani che sorvolano la regione non possono scendere a quota molto bassa, poichè un vento molto impetuoso continua a soffiare e potrebbe sbatterli contro il suolo. Pacchi di viveri, indumenti e medicinali vengono lanciati dall'alto, ma in parte si perdono nelle acque.

In una situazione anche più tragica si trovano venti persone che, rifugiatesi su una specie di isolotto poco lungi da Vincennes, a causa della conformazione del terreno non possono venire soccorse nemmeno dagli aeroplani; solo un miracolo può salvarle dalla morte.

Le 2265 famiglie di Vincennes non corrono un immediato pericolo, per quanto siano completamente isolate e la loro situazione sia abbastanza critica. Gli aeroplani riescono a rifornirle di buona parte del necessario. E' stato però chiesto l'aiuto di alcuni medici per curare le numerose persone che sono rimaste ferite, alcune assai gravemente. Tre medici di Indianapolis si sono offerti, e appena il vento si sarà un po' calmato si lasceranno cadere dagli aeroplani con dei paracadute. L'impresa non è priva di rischio, poichè i medici potrebbero finire in acqua. Reparti del genio militare e civile stanno organizzando soccorsi.

DISORDINI IN INDIA nell'anniversario dell'indipendenza

BOMBAY, 27 sera

Una delle più notevoli caratteristiche della celebrazione dell'indipendenza è stata la quasi completa astensione dei musulmani da qualsiasi manifestazione. I negozi nei vari quartieri della città sono rimasti chiusi. Durante la serata, mentre si svolgeva una riunione indetta per approvare un ordine del giorno sulla indipendenza dell'India, i comunisti hanno interrotto la riunione, chiedendo che la bandiera nazionale venisse sostituita dalla bandiera rossa. Ne è seguito un tafferuglio, nel quale i comunisti hanno avuto la peggio. Cinque persone, tra cui *leader* del nazionalismo, sono rimaste ferite.

Si ha da Nuova Dhely che la gionata dell'indipendenza è trascorsa senza incidenti nelle principali città dell'India settentrionale. A Calcutta l'intera cittadinanza ha partecipato ad una riunione nel corso della quale è stata approvata una decisione di rompere i rapporti con la Gran Bretagna ma con mezzi pacifici. A Madras il giorno dell'indipendenza è trascorso tranquillo in tutta l'India Meridionale e sono state approvate ovunque risoluzioni a favore dell'indipendenza. A Bangalare l'autorità cittadina aveva vietato qualsiasi manifestazione. Ad Ahmedabel ha avuto luogo una dimostrazione di eccezionale importanza; i manifestanti hanno sfilato in corteo per le principali vie della città, tra grida rivoluzionarie e canti di inni nazionali. La polizia aveva preso tutte le necessarie misure per prevenire eventuali disordini. (*Radio Stef.*).

L'aeroplano postale smarrito abbattuto dalla tempesta

PARIGI, 27 sera

La Compagnia generale aerea postale comunica la nota seguente:

« Si è senza notizie dell'aeroplano, che ha lasciato Casablanca ieri alle 17,25 trasportante un carico proveniente dall'America del Sud. L'aeroplano fu inteso per l'ultima volta al di sopra di Tangeri. Esso aveva segnalato alle 18,50 per radiotelegrafia senza fili che si proponeva di prendere terra presso Tangeri. Una tempesta stava per scatenarsi e la violenza infatti divenne tale che, alle ore 21, ha abbattuto il pilone della telegrafia senza fili. Questa tempesta ha reso impossibile per tutta la giornata le ricerche dell'aeroplano. Esso aveva a bordo un pilota ed un radiotelegrafista ma nessun passeggero ». (*Radio Stef.*)

IL GIUBILO DI TRIPOLI per il recupero di Murzuk

TRIPOLI, 26 sera

Iersera la popolazione di Tripoli, volendo dimostrare il suo giubilo per la rioccupazione di Murzuk, capitale del Fezzan, si è portata con musiche e bandiere sotto l'abitazione del governatore, acclamando calorosamente. Il maresciallo Badoglio affacciatosi al balcone, veniva salutato con lunga ovazione. Ristabilitosi il silenzio, il governatore ha ringraziato i dimostranti dicendo che la manifestazione più che a lui era rivolta alle valorose truppe che riconquistano il Fezzan. Terminava esclamando: « Sappiamo tutti che il Governo d'Italia è Governo di giustizia, di fermezza e di forza ».

Tutta la città era imbandierata e illuminata.

IL NUOVO ARCIVESCOVO DI RODI

RODI, 27 sera

Con solenne cerimonia il governatore, S. E. Lago, in esecuzione della legge 25 novembre 1929 che lo investiva dell'apposita facoltà, ha ricevuto in nome ed in vece del Sovrano il giuramento di fedeltà da parte dell'Arcivescovo di Rodi mons. Castellani. Tutte le autorità ed i cattolici hanno presenziato alla cerimonia. Le truppe schierate hanno reso gli onori all'Arcivescovo lungo il percorso dalla sede della Curia al palazzo del Governo. (*Stefani*)

L'INDICE DEI PREZZI La quarta settimana di gennaio

MILANO, 27 sera

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica all'Agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate nella 4.a settimana di gennaio è continuato il miglioramento della media generale degli indici dei prezzi di ingrosso in Italia, che è passata da 452,72 a 451,70. Durante la settimana in esame sono particolarmente diminuiti ancora gli indici delle derrate alimentari (complessivamente da 479,85 a 477,68) ed in particolare l'indice delle derrate alimentari animali è diminuito da 501,67 a 499,81 (per diminuzione dei prezzi del burro, dei formaggi emental e gorgonzola, di tutte le qualità di bestiame, dei suini da macello e del lardo nostrano) e l'indice delle derrate alimentari vegetali diminuito da 463,84 a 461,45 (per diminuzione nei prezzi dello zucchero raffinato, dell'olio di oliva di riviera, dell'olio di semi raffinato, del vino Piemonte Monferrato, delle mandorle e del caffè Santos). Degli altri indici sono diminuiti quelli delle materie tessili da 378,43 a 375,20 (per diminuzione nei prezzi della seta gialla classica per industria e per esportazione; degli organzini; della seta Canton e delle lane di Australia) e quello dei minerali e metalli da 437,18 a 436,60 (per diminuzione nei prezzi del carbone da vapore Kardiff, della ghisa mussemburgo corrente e dello zinco in fogli) mentre sono aumentati quelli dei prodotti vegetali vari da 488,66 a 491,38 (per aumento nei prezzi della paglia di frumento) e quello delle materie industriali varie da 485,72 a 486,88 (per aumento nei prezzi delle pelli da macello). L'indice dei prezzi in oro in Italia è diminuito nella settimana in esame da 122,9 a 122,6, è pure diminuito in Inghilterra da 123,5 a 123,1 e in Germania da 132,4 a 132,1, mentre è aumentato negli Stati Uniti da 141,0 a 141,8.

Il Sindacato per la difesa dell'industria serica

ROMA, 27 sera

Per la esecuzione del provvedimento legislativo, preparato per iniziativa del Capo del Governo, sulla difesa dell'industria serica, provvedimento che è di imminente pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*, si sono tenute in questi giorni al Ministero delle Corporazioni frequenti riunioni fra i rappresentanti degli enti interessati, sotto la direzione personale del Ministro. A conclusione di tali riunioni è stato ieri firmato l'atto costitutivo del Sindacato per la difesa del mercato serico. Hanno sottoscritto l'atto l'on. sen. Garbasso ed il gr. uff. Medolaghi per la Cassa nazionale per le Assicurazioni sociali; l'on. sen. Bevione ed il gr. uff. Giordani per l'Istituto nazionale delle Assicurazioni, l'on. Gorio ed il gr. uff. Frandi, per l'Ente nazionale serico, e il gr. uff. Ferrario per un gruppo di industriali filandieri.

Il Sindacato avrà sede in Roma presso la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali.

Esso sarà amministrato da un Consiglio presieduto dal presidente della Cassa medesima, on. Sen. Garbasso ed avrà un Comitato tecnico, con sede in Milano, che sarà presieduto dall'On. Gorio, R. Commissorio del l'Ente nazionale serico, le attribuzioni del quale saranno determinate dal Consiglio d'amministrazione. Le operazioni del sindacato potranno svolgersi in ogni centro serico italiano ove esista un magazzino generale o altro ente già attrezzato e abilitato alle operazioni di anticipazione su sete o al rilascio di fedi di deposito scontabili.

funerali del comm. Sabattini

ROMA, 27 sera

Stamane hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del comm. Sabattini, direttore generale del Ministero delle Corporazioni e Segretario generale del Consiglio generale delle Corporazioni. Sono intervenuti alle esequie il Ministro delle Corporazioni, S. E. Bottai con i Sottosegretari on. Alfieri e Trigona, il Direttore generale del Ministero, e tutti i funzionari, il comm. Klinger capo dell'Ufficio sindacale del partito, i rappresentanti di tutte le Confederazioni nazionali fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori con i rispettivi labari e numerose persone.

Allagamenti in Toscana

FIRENZE, 27 sera

Si ha da S. Piero Agliana che per le torrenziali pioggie di ieri la provinciale Pistoia-Prato in qualche punto è stata sommersa dalle acque, per l'altezza di 10 cm.

Investimento sulla Pisa-Roma

FIRENZE, 27 sera

Sulla Pisa-Roma ad un passaggio a livello presso S. Vincenzo il treno merci G.G.B. investi l'ottantenne Emilio Sforzi, che spingeva una carretta, uccidendolo.

E' partito da Atene per Budapest il gr. uff. Arlotta, già ministro in Grecia, ed ora destinato rappresentante italiano presso il Governo magiaro. Una calorosa dimostrazione è stata fatta al partente, che è atteso nella Capitale ungherese e salutato dalla stampa con articoli entusiastici.

L'educazione dei giovani in un discorso di Arnaldo Mussolini

MILANO, 27 sera

Svolgendosi ieri alla Casa del Fascio la riunione dei delegati comunali dell'Opera nazionale Balilla della provincia di Milano, Arnaldo Mussolini ha pronunziato un discorso su « i compiti e i doveri della gioventù fascista ».

L'oratore dopo aver accennato al programma dell'organizzazione, ha avuto larghi riferimenti al delicato problema dell'educazione della gioventù, « il problema che è all'ordine del giorno dell'anno ottavo ».

Il dott. Mussolini ha affermato che dal 1870 è mancata nella Nazione la formazione di una salda coscienza unitaria e quindi anche nella Gioventù. Il dissidio fra Chiesa e Stato ha facilitato il perpetuarsi di questa situazione, ma « il concordato ha superato il grave dualismo ».

L'oratore dice che l'educazione « alla scuola del dovere nazionale » è compito « esclusivo dello Stato » ma riconosce che il tema è molto discusso.

« Sua Santità ne ha fatto oggetto di una importante enciclica che va seriamente meditata ». Arnaldo Mussolini non ne accetta però tutto il contenuto, visto che afferma: « L'Opera dello Stato è in questa enciclica vista forse restrittivamente ».

Comunque, egli ha concluso:

«L'argomento è di una delicatezza estrema, ma supereremo anche questa difficoltà, perchè noi partiamo dal presupposto dell'alta importanza che ha il sentimento religioso nell'educazione degli animi e della grande leva morale che è la religione. Presupposto che non è una considerazione di opportunità politica. Io — dice l'oratore — sono cattolico e credente ».

IL MUSEO VERDIANO inaugurato alla "Scala,,

MILANO, 27 sera

Quest'oggi alla Scala, in una cerimonia intima, alla quale hanno presenziato tutte le autorità cittadine, si sono inaugurate le due nuove sale del Museo della Scala stessa, nelle quali sono stati raccolti cimeli verdiani, che già facevano parte della raccolta della Casa dei Musicisti Giuseppe Verdi della nostra città. Anche la città di Busseto e il paese di S. Agata hanno concorso alla formazione di questo museo verdiano.

Il prof. Ferrari, presidente del Comitato del Museo della Scala, nel ridotto del nostro massimo teatro ha rivolto ai presenti brevi parole per mettere in rilievo il significato della esposizione verdiana che, nel pensiero dei suoi ordinatori, doveva essere l'istituzione di un sacrario alla memoria del grande Maestro che ebbe tanto cara anche la nostra città.

Ha risposto al prof. Ferrari il sen. Sormani, presidente del Consiglio di amministrazione della Casa dei Musicisti, il quale ha detto che la casa si è privata con grande dolore dei cimeli verdiani, con la sola letizia che essi siano andati a formare il museo verdiano desiderato dagli amici della Scala.

Le autorità e gli invitati sono passati quindi a visitare le due sale, in una delle quali sono raccolte preziosissime lettere e documenti riguardanti la gioventù del maestro Verdi. Sono raccolti qua e là quadri e busti che si riferiscono al maestro e, tra l'altro, il famoso busto di Gemito, la seconda copia di quello in possesso della Scala e che attualmente si trova alla grande esposizione di Londra.

E' anche stato raccolto il piccolo vecchio piano che aveva servito al maestro per i suoi primi esperimenti e il clavicembalo che, più giovane, gli aveva servito per le prove delle sue prime composizioni.

NOMINE SINDACALI

ROMA, 27 sera

Con decreti del Ministro per le Corporazioni sono state approvate le seguenti nomine sindacali: sig. Giuseppe Attilio Famelli, a segr. della Fed. nazional fascista dgli istituti privati di istruzione e di educazione; dott. Angelo Colini a Presidente del sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Ancona; sig. Mauro Iacoviello a presidente del sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori di Potenza; cav. dott. Giuseppe Calcagno a presidente del sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Potenza; on. Francesco Ferri, deputato al parlamento, a segr. della unione provinciale dei sindacati fascisti della agricoltura di Ferrara; dott. Giacomo Lufrani a segr. della unione provinciale dei sindacati fascisti della agricoltura di Viterbo; ing. Mario Belloni a segretorio della unione provinciale dei sindacati fascisti del commercio di Trento; sig. Pio Grattaluzza De Paola a segr. della unione provinciale dei sindacati fascisti del commercio di Belluno; sig. Giuseppe Morrano a segretario del sindacato provinciale fascista dei fornaciai laterizi di Alessandria; sig. Francesco Monti a segr. del sindacato provinciale fascista degli operai parrucchieri di Alessandria; sig. Mario Marocchino a segr. del sindacato provinciale fascista degli operai tessili di Alessandria; sig. Umberto Patrucco a segr. del sindacato provinciale fascista dei pastai e mugnai di Alessandria; sig. Brenno Stefanini a segr. del sindacato provinciale fascista degli addetti alle fabbriche di calce e cemento di Ancona; sig. Vincenzo Caruso a segr. del sindacato provinciale fascista degli orchestrali e bandisti di Cosenza; sig. Otello Sperchello a segr. del sind. prov. fascista dei decoratori verniciatori ecc. di Massa Carrara; sig. Vito Cavatorta a segr. del sind. prov. fascista dei capo operai ed operai delle industrie chimiche di Parma; sig. Oreste Sassi a segr. del sindacato prov. fascista dei lavoratori delle industrie delle conserve alimentari e delle frutta di Parma; sig. Guido Gandolfi a segr. del sind. prov. fascista dei pastai e mugnai di Parma; sig. Del Monte Dino a segr. del sid. prov. fascista degli addetti alla sartoria, mercerie ed aziende affini di Parma.

IL "FOGLIO D'ORDINI"

ROMA, 27 sera

Il « Foglio d'ordini » del P. N. N. pubblica:

La rassegna del fascismo veneto

« La settimana del Fascismo veneto, si è conclusa sabato sera con una sintesi del Duce, che ha voluto ricordare la Sua particolare simpatia per questa bella regione italiana, dalle città ricche di opere e di storia gloriosa, teatro nel passato lontano e recente di guerre e di prove aspre combattute e sopportate con fierezza generosa. Dalle vicende di ieri il Duce è passato a parlare della funzione che la Venezia Euganea, la Venezia tridentina e quella Giulia hanno nella vita attuale d'Italia: nel campo politico, nel campo sociale ed in quello produttivo, e della influenza che su tutto questo complesso di attività deve avere il Partito con tutte le sue Organizzazioni che dalla illustrazione precisa e vivida dei Segretari federali è apparso compatto e fedele, salda avanguardia spirituale, la cui opera è tutta rivolta a coadiuvare e ad incitare le energie produttive. La sintesi del Duce è stata coronata da un grido di passione di tutti i presenti.

« Dallo specchio riassuntivo appare quale sia anche nel Veneto la imponenza delle forze. Dalle parole dei dirigenti provinciali è apparso quale è lo spirito dei gregari e delle imponenti masse dei produttori che dalla pianura alle alpi, dal mare al la laguna lavorano tenacemente per accrescere la potenza della Nazione con una fede che splende a Zara nella coscienza del sacrificio e si afferma a Bolzano nell'orgoglio della nuova Patria.

Forze controllate dal partito nella Venezia Euganea

Popolazione a Belluno 259,275. A Padova 665,515. A Rovigo 325,378. A Treviso 637,017. A Udine 871.000. A Venezia 584.014. A Verona 583,659. A Vicenza 577,503,503. Totale 4,503, 361.

Comuni a Belluno 69. A Padova 105. A Rovigo 48. A Treviso 90. A Udine 174. A Venezia 43. A Verona 93. A Vicenza 125. Totale 747.

Fasci di Combattimento — A Belluno 66. A Padova III. A Rovigo 68. A Treviso 95. A Udine 111. A Venezia 46. A Verona 105. A Vicenza 140. Totale 803. Fasci femminili. A Belluno 46. A Padova 64. A Rovigo 40. A Treviso 16. A Udine 40. A Venezia 38. A Verona 65. A Vicenza 100. Totale 409. Iscritti al Partito. A Belluno 4976. A Padova 11,573. A Rovigo 6359. A Treviso 9029. A Udine 11400. A Venezia 11.085. A Verona 14036. A Vicenza 11858. Totale 80316.

Iscritti ai G. U. F. A Belluno 158. A Padova 1375. A Rovigo 85. A Treviso 420. A Udine 900. A Venezia 1410. A Verona 1294. A Vicenza 2006. Totale 9495.

Iscritti ai balilla. A Belluno 7836. A Padova 11923. A Rovigo 6794. A Treviso 8130. A Udine 14900 A Venezia 11650. A Verona 10530. A Vicenza 10056. Totale 81819.

Iscritti agli avanguardisti. A Belluno 2615. A Padova 6835. A Rovigo 2375. A Treviso 4100. A Udine 4.000. A Venezia 412. A Verona 3986. A Vicenza 3570. Totale 31911.

Iscritte alle giovani italiane. A Belluno 446. A Padova 485. A Rovigo 640. A Treviso 145. A Udine 600. A Venezia 2592. A Verona 1300. A Vicenza 1413. Totale 7621.

Iscritte alle piccole italiane. A Belluno 4871. A Padova 4077. A Rovigo 4814. A Treviso 3071. A Udine 2.200. A Venezia 7708. A Verona 5.000. A Vicenza 8588. Totale 40129.

Iscritti alle associazioni dipendenti dal Partito: a Belluno 2720, a Padova 5194, a Rovigo 1250, a Treviso 4829, a Udine 6039, a Venezia 19.626, a Verona 7678, a Vicenza 4565. Totale 51.901.

Iscritti ad organizzazioni sindacali: a Belluno 17.932, a Padova 60.964 a Rovigo 42.164, a Treviso 50.000, ad Udine 45.0000, a Venezia 67.524, a Verona 58.890, a Vicenza 62.665. Totale numero 405.139.

Iscritti al Dopolavoro: a Belluno 6955, a Padova 9989, a Rovigo 6720, a Treviso 15.000, a Udine 6800, a Venezia 22.157, a Verona 21.058, a Vicenza 7327. Totale 96.006.

Cooperative: a Belluno 41, a Padova 73, a Rovigo 60, a Treviso 73, a Udine 676, a Venezia 95, a Verona 85, a Vicenza 36. Totale 1139.

Forze controllate dal partito nella Venezia Tridentina

Popolazione: a Bolzano 260.000, a Trento 448.000. Totale 708.000.

Comuni: a Bolzano 96, a Trento 128. Totale 224.

Fasci di Combattimento: a Bolzano 30, a Trento 103. Totalle 133.

Fasci femminili a Bolzano 10 a Trento 18. Totale 28.

Iscritti al Partito: a Bolzano 2500, a Trento 8047. Totale 10.547.

Iscritti al G.U.F.: a Trento 380. Totale 380.

Iscritti ai Fasci femminili: a Bolzano 350, a Trento 766. Totale 1116.

Iscritti ai Balilla: a Bolzano 3500, a Trento 11.000. Totale 14.500.

Iscritti agli avanguardisti: a Bolzano 1000, a Trento 2946. Totale 3946.

Inscritte alle Giovani Italiane: a Bolzano 205, a Trento 1200. Totale 1405.

Iscritte alle Piccole Italiane: a Bolzano 3200, a Trento 4800. Totale 8000.

Iscritti alle associazioni dipendenti dal Partito: a Bolzano 3400, a Trento 7000. Totale 10.400.

Iscritti alle organizzazioni sindacali: a Bolzano 23.255, a Trento 31.800. Totale 55.035.

Iscritti al Dopolavoro: a Bolzano 12.000 a Trento 9800. Totale 21.800.

Cooperative: a Bolzano 186, a Trento 811. Totale 997.

Forze controllate dal partito nella Venezia Giulia

Popolazione: a Fiume 107.000. A Gorizia 228.643. A Pola 297.816. A Trieste 338.659. A Zara 20.541. Totale 992.659.

Comuni: a Fiume 15. A Gorizia 42. A Pola 40. A Trieste 30. A Zara 2. Totale 129.

Fasci di Combattimento: a Fiume 9. A Gorizia 36. A Pola 62. A Trieste 28. A Zara 4. Totale 139.

Fasci femminili: a Fiume 5. A Gorizia 28. A Pola 29. A Trieste 16. A Zara 4. Totale 82.

Inscritti al Partito: A Fiume 1.708. A Gorizia 3.400. A Pola 6.900. A Trieste 9504. A Zara 1577. Totale 23.089.

Inscritti al G. U. F.: a Fiume 230. A Gorizia 130. A Pola 528. A Trieste 681. A Zara 162. Totale 1.731.

Inscritti ai Fasci femminili: a Fiume 495. A Gorizia 1.500. A Pola 1.517. A Trieste 1190. A Zara 332. Totale 5034.

Inscritti ai Balilla: a Fiume 5.564. A Gorizia 8.150. A Pola 8.197. A Trieste 9.976. A Zara 671. Totale 32.558.

Inscritti agli avanguardisti: a Fiume 2.332. A Gorizia 2.500. A Pola 2.435. A Trieste 3238. A Zara 430. Totale 10.935.

Inscritti alle Giovani italiane: A Fiume 250. A Gorizia 1.220. A Po... A Trieste 1.655. A Zara 80. ... 4.193.

Inscritti alle piccole italiane: ... me 2.314. A Gorizia 3.906. A Pola ... A Trieste 8754. A Zara 405. ... 13.671.

Inscritti alle associazioni dip... ti dal Partito: A Fiume 2.494. ... rizia 2.264. A Pola 6.959. A ... 10.784. A Zara 669. Totale 23.1...

Inscritti alle organizzazioni ... cali: A Fiume 13.466. A Gorizia ... A Pola 1.199. A Trieste 55.000. A ... 2.465. Totale 105.669.

Inscritti al Dopolavoro: A ... 6.900. A Gorizia 1.211. A Pola ... Trieste 16.151. A Zara 1880. ... 31.707.

Coperative: A Fiume 1. A ... 173. A Pola 5. A Trieste 25. ... 202.

La Befana fascista

« Con la distribuzione av... domenica a Roma di 40.000 ... bimbi dei vari rioni, il fascis... portato a termine quest'altra ... e veramente imponente ... simpatia verso l'infanzia. Ce... di migliaia di bimbi hanno ... nelle varie provincie d'Italia ... ferta di oggetti utili e di ba... I fasci, le donne fasciste, le ... nizzazioni hanno fatto oper... cre per la preparazione e ... distribuzione. L'organizzazione ... taria e concorde ha dato qu... no risultati ottimi. Alle feder... sindacali, ma sopratutto a... dei commercianti che si sono ... que prodigate a tutti coloro ... hanno offerto, il plauso del P...

I professori universitari

« A Palazzo Viminale do... mattina, S. E. il Capo del G... e Duce del fascismo, ha ric... segretari dei gruppi profes... assistenti universitari fascisti ... presente il segretario del P... L'on. Nicolato li ha presen... nendo in rilievo l'opera della ... ciazione per la fascistizzazione ... le università e prospettando ... questioni che riguardano so... to i giovani.

Il Duce ha parlato dei pr... della Università in funzione ... cultura e della educazione p... affermando la necessità che ... diosi partecipino sempre più ... vamente alla vita del Paese ... Partito. Ha incitato i dirige... Gruppi Universitari a orienta... ta la loro opera e quella dei ... rati per una intensificazione ... studi nel campo delle scienze ... le lettere e per la formazione ... spirito fascista delle nuove ... zioni.

Le giovani fasciste

« Hanno fatto domenica so... prima apparizione in Roma, ... te la befana fascista, le giova... sciste. Questa organizzazione ... minile comprende le donne ... ai 22 anni, provenienti dalle ... ni italiane ed ha carattere ... zialmente educativo ed assis... le. In questo periodo di qua... ni esse devono prepararsi ad ... buone madri ed a portare ... contributo nelle opere di bene ... le funzioni educative delle ... generazioni. Le giovani fasc... guiranno corsi elementari di ... mia domestica e di assisten... ciale. S. E. il Capo del Gove... espresso la sua approvazione ... la nuova attività del Partito, ... ammirata la sobria, elegante ... ta della organizzazione ».

NOTIZIE SOMMARIE

Il film sulle feste di Roma ...cipi di Piemonte è stato proiet... Anversa, presente il Console ... e numerose autorità. Il pubb... plaudito entusiasticamente.

Zuffe fra musulmani e indù ... avute nel distretto di Gorakh... rante le elezioni. Si deplora... morti e venticinque feriti.

Arrestati a Calcutta sono st... dici giovani bengalesi, in gra... studenti, a seguito di perquisi... perate dalla Polizia, che han... tato alla scoperta ed al seque... bottiglie contenenti prodotti ... di pugnali, di bombe e di ... di propaganda.

Il Governo polacco ha otte... voto di fiducia alla Dieta, che ... spinto una mozione comunista ... approvato la legge per la em... di un prestito interno in dol...

Si è inaugurato a Belgrado ... gresso dei dirigenti i « sokols ... slavi. Il vice presidente Gangl ... nunciato un discorso dicendo ... primo dovere dei « sokols » sia ... nua difesa della Jugoslavia. ... bria è stata tenuta l'assem... nuale dell'Unione Volontari di ...

Il capo dello stato maggiore ... che aveva deplorato le neglige... Governo nei riguardi dell'eser... luogo di essere esonerato, ha ... una lettera di Venizelos che ... un'osservazione amichevole per ... blicazione dell'articolo senza ... ventiva autorizzazione del ... della Guerra e rilevando che ... verno, lungi dal disinteressarsi ... difesa militare, se ne occupa ... zione alle possibilità del bil...

Col biossido di carbonio che ... va nell'aria si potrebbe ottene... pa di legno seta artificiale, ... splosivi ed altri prodotti. Il ... Lovingstein, parlando a Vienna ... l'argomento, ha sostenuto che ... ria e nel vapore acqueo esiste ... so costituente chimico fonda...

I parenti ed i congiunti del...

pianto

Ulisse Stag...

profondamente commossi ...

manifestazioni di cordoglio ...

tate al caro Estinto, vivamente ...

graziano quanti ne onorarono ...

memoria.